



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 14

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 2 aprile 2019



L'anno 2019, il giorno 02 del mese di Aprile alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 113448 del 28.03.2019.

Presiede il Presidente A. Piana.

Assiste il Segretario Generale Reggente Dott.ssa V. Puglisi

CCXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIRONDINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "DURANTE LA PUNTATA DELLA TRASMISSIONE DELLE IENE DEL 31 MARZO, È ANDATO IN ONDA UN SERVIZIO SUI BENI DEL CENTRO STORICO CONFISCATI ALLA FAMIGLIA CANFAROTTA. UTILIZZO DELLA SOMMA GOVERNATIVA PARI A CIRCA UN MILIONE DI EURO A DISPOSIZIONE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER IL RIPRISTINO DI TALI BENI."

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno.

Vi chiedo di prendere posto. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale di Genova di martedì due aprile 2019 e andiamo ad affrontare le interrogazioni a risposta immediata, presentate dai Consiglieri ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento. Il primo intervento sarà quello del Consigliere Pirondini, che argomenta in questo modo:

"Durante la puntata della trasmissione delle Iene del 31 marzo, è andato in onda un servizio sui beni del Centro Storico confiscati alla famiglia Canfarotta. Nel suddetto servizio è emerso che era a disposizione della Amministrazione Comunale una somma governativa intorno al milione di euro per il ripristino degli stessi, ma che ad oggi sarebbero stati utilizzati per altri scopi.

Si interroga il Sindaco per sapere:

- se è vero che era nella disponibilità dell'Amministrazione questa cifra;



- se sono stati utilizzati questi soldi e, eventualmente, per quali obiettivi”.

Le risponderà l'Assessore Piciocchi. A Lei la parola, Consigliere Pirondini.

Prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Buongiorno. Allora, nella puntata appunto delle Iene di domenica 31 marzo si è parlato anche di Genova, evidenziando le incongruenze della gestione di 96 immobili sequestrati al clan Canfarotta. Solo 2 di questi 96 immobili risultano assegnati ad associazioni antimafia, mentre molti altri sono ancora abitati da prostitute nel centro storico di Genova. Le case, appunto, dopo il sequestro, sono diventate proprietà dello Stato e che attraverso l'Agenzia per i beni confiscati dovrebbe assegnarli alle associazioni che ne fanno richiesta.

In una interrogazione, alla quale proprio Lei, Assessore Piciocchi, rispose credo nel mese di febbraio, disse che sono una sessantina le manifestazioni d'interesse arrivate per poter avere accesso a quei locali, soprattutto da associazioni che operano nel sociale per l'assegnazione degli 81 immobili confiscati alla criminalità organizzata, appunto del centro storico di Genova.

In questo servizio di domenica sera, il servizio si chiudeva dicendo che il precedente Governo ha stanziato oltre un milione di euro per risolvere questa situazione, quindi per sistemare gli alloggi in questione, ma che l'attuale Giunta Comunale avrebbe destinato quelle risorse ad altri capitoli di spesa; poi, interrogato direttamente il Sindaco Bucci, il Sindaco ha risposto: “Non so ancora dove siano finiti questi soldi, ne parleremo un'altra volta”.

Quindi la domanda che le faccio, Assessore, è: se è vero che dal precedente Governo fu stanziata questa cifra superiore al milione di euro per il ripristino degli alloggi; se è vero che li avete utilizzati per altre cose, nel caso, vorremmo sapere per che cosa; e soprattutto, al di là del messaggio positivo che ci sarebbe nel riconsegnare questi alloggi ad associazioni culturali o simili, c'è anche un problema attualmente di sicurezza, poiché questi edifici sono in condizioni piuttosto disastrose e quindi rischiano anche di ferire persone che possono passare nelle prossimità. E quindi queste sono le domande che Le rivolgiamo.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a Lei la parola, prego.

PICIOCCHI - ASSESSORE

Grazie. Grazie, Consigliere Pirondini, perché ha posto un tema per me di grande interesse, che sto seguendo con enorme passione, su cui comprensibilmente



poi nella semplificazione giornalistica sono stati omessi molti particolari. Penso che potrebbe anche essere un tema poi oggetto di una Commissione, per cui fin d'ora mi rendo disponibile.

Intanto, partiamo dal presupposto che nel Patto per la Città di Genova il Comune, precedente Amministrazione, aveva chiesto che una risorsa pari a 1 milione di euro fosse allocata per interventi sui beni in questione. C'era un problema tecnico legato al fatto che quei beni non erano di proprietà del Comune di Genova, perché sapete benissimo che sono di proprietà dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati e onere, impegno di questa Amministrazione è stato proprio quello di avviare il percorso, che finalmente ci porterà in tempi brevissimi ad acquisire la titolarità di questi beni, e quindi poterli assegnare.

Credetemi che è stato un percorso estremamente complesso e accidentato. Dico di più, che quando quei soldi sono stati allocati noi di questi beni non sapevamo assolutamente nulla: non avevamo la consistenza, non ne conoscevamo nulla in ordine allo stato conservativo e ricordo che i finanziamenti sul Patto per la Città avevano una scadenza. Quindi, di fatto, essendo impossibilitati a operare, abbiamo dovuto devolvere quella somma per altri interventi di manutenzione sulla città perché, diversamente, l'avremmo persa; il che non significa che l'Amministrazione non sia sensibile e non intenda intervenire, anche con delle risorse laddove necessario, per consentire di riattare questi beni.

Ma il percorso necessario era quello di capire: intanto, l'interesse della cittadinanza a queste assegnazioni perché, naturalmente, l'Amministrazione, prima di acquisire il patrimonio, deve assicurarsi che poi il patrimonio possa essere utilizzato in maniera fruttuosa per le finalità previste dalla legge. Questo è stato fatto sulla mia iniziativa di novembre, abbiamo fatto questo bando preliminare che ha avuto una grandissima risposta, e al di là di ogni più rosea aspettativa, perché i soggetti che hanno risposto si sono resi, addirittura, disponibili in molti casi a fare interventi di manutenzione straordinaria, sgravando l'Amministrazione.

A quel punto, l'esito straordinario di questo bando lo abbiamo riportato al Prefetto e all'Agenzia nazionale e abbiamo chiesto di essere autorizzati già a uscire con le assegnazioni, quindi col bando per le assegnazioni, nelle more del processo di trasferimento dei beni. È un unicum in Italia. Mi ha chiamato l'altro giorno il Prefetto Frattasi, che è il nuovo responsabile dell'Agenzia, perché anche lì c'è stato un cambio al vertice di due membri che chiaramente ci ha fatto perdere un pochino di tempo, per compiacerci del fatto che eravamo stati autorizzati e che il primo caso in Italia è il Comune di Genova, che ha invertito quello che è l'ordine procedimentale.

Quindi noi, entro questa settimana, potremo fare i bandi e lanceremo una grandissima operazione. Abbiamo già l'accordo con le Forze dell'Ordine perché sappiamo che alcuni di questi beni continuano a essere abusivamente occupati; quindi le Forze dell'Ordine si sono rese disponibili ad accompagnare i visitatori interessati e anche a procedere agli sgomberi. Quindi concludo perché non posso dilungarmi.



Voglio assicurare che il tema è assolutamente attenzionato dall'Amministrazione, che ha fatto passi avanti enormi. Ho tralasciato tutta la parte faticosissima legata alle perizie, alle ricostruzioni di stati di consistenza che sono stati fatti. Vedremo, all'esito di queste assegnazioni, intanto, quanti beni ci rimarranno in carico, la disponibilità di privati di accollarsi anche spese di manutenzione straordinaria e, nel caso, decideremo eventuali interventi con risorse nostre. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, c'è replica? Prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Le do atto che vi siete oggettivamente insediati in una situazione particolarmente complicata e che Lei si sta attivando per questo. Io penso che, intanto, la situazione è vecchia di tanti anni, quindi incancrenita e molto complicata, gliene do atto, Assessore.

Io penso che questo, però, da qua al termine del nostro mandato, debba essere uno degli obiettivi più importanti, perché il messaggio che possiamo dare alla cittadinanza è un messaggio importantissimo, cioè che i beni confiscati alla mafia possano finire a chi magari vuole fare una onlus, attività culturali, però possano finire ai cittadini perbene. Questo è un messaggio, è un obiettivo che dobbiamo avere tutti quanti, e l'obiettivo dev'essere comune, al di là poi dei litigi e delle diversità, delle diversità di sensibilità e divisioni politiche. Però questo è un obiettivo che dobbiamo avere tutti insieme.

Questo è un tema sul quale non si deve arretrare di un millimetro, si deve andare avanti non solo perché arrivano le televisioni o perché viene sollevato il caso a livello nazionale, ma perché è proprio un tema importante in una città, in una regione dove l'infiltrazione mafiosa è molto forte, dove se ne parla sempre troppo poco. Quindi su questo, se andrete avanti in modo importante e serio, avrete sempre il nostro appoggio e lavoreremo insieme a voi perché questo diventi un obiettivo che si porti a casa prima della fine del nostro mandato. Grazie.



CCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ROSSETTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "QUALI VIADOTTI E CAVALCAVIA DI COMPETENZA COMUNALE, IN PARTICOLARE QUELLI DI CORSO EUROPA, SONO STATI MONITORATI DOPO IL CROLLO DEL PONTE MORANDI ED ESITO DELLA VERIFICA."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla interrogazione successiva, quella presentata dalla Consiglieria Rossetti, che chiede di conoscere: "Quali viadotti e cavalcavia di competenza comunale, in particolare quelli di Corso Europa, siano stati monitorati dopo il crollo di Ponte Morandi e che esito ha prodotto tale verifica." Le risponderà l'Assessore Fanghella.

A Lei la parola, Consiglieria Rossetti.

ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente.

Il monitoraggio è la funzione primaria dell'acquisizione dati per assicurare alle strutture longevità, sicurezza e garantire un intervento mirato e tempestivo in caso di danneggiamento.

Con questo 54 sono a chiedere: quali misure di verifica e controllo sono state utilizzate, in modo particolare per i viadotti e i cavalcavia, nel Levante cittadino, visto che ci sono solo due strade, una Mare e Corso Europa, costruita sessant'anni fa, nata con il nome di Pedemontana.

Desidero sapere se sono stati visionati i progetti per confrontare i valori programmati sessant'anni fa con la viabilità attuale; considerato che la maggior parte dei viadotti sono stati costruiti negli anni '50-'60, in modo particolare quello sul torrente Sturla; se è stata monitorata la stabilità, ossia la portata dei viadotti e anche il sottosuolo interessato dalla presenza dell'opera; che tipo di sensori sono stati utilizzati; chi garantisce la sicurezza dei viadotti e i cavalcavia, permettendo ai mezzi pesanti la viabilità urbana su Corso Europa.

In questo ambito cittadino da sessant'anni nessun progetto di nuove strade è stato presentato. Non voglio immaginare una probabile chiusura di Corso Europa. Aggiungo che in questi giorni Legambiente ha denunciato che Corso Europa è una delle strade più inquinate di Genova, che da anni sono stati superati i dati di biossido di carbonio.

Chiedo come intende intervenire l'Amministrazione Comunale. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Buonasera, Consigliera. Lei ha sollevato un problema interessante e importante perché, ovviamente, gli animi delle persone, in virtù della tragedia che c'è stata lo scorso agosto, ha generato sicuramente uno stato di ansia e di paura che forse va anche un po' al di là delle realtà e dei problemi, però che dev'essere comunque presa come punto di riferimento per essere più attenti in futuro e riuscire quantomeno a prevenire situazioni di quel tipo.

Quello che Lei chiede oggettivamente, però va un pochettino al di là, nel senso che quando mi parla di sensori, di valutazioni del terreno, sulla consistenza del terreno e quantomeno fare delle analisi molto approfondite e molto dettagliate; questi sono interventi che si fanno in occasione di situazioni nelle quali ci sono delle valutazioni preventive che possono far pensare a un'instabilità, a una situazione di degrado avanzato. Perché, se noi facessimo valutazioni di quel tipo su ogni cavalcavia a prescindere, dovremmo fare degli investimenti di decine di milioni di euro, e questo non è assolutamente possibile. E quindi bisogna farle, ma farle quando è necessario.

Tant'è vero che è stato fatto non dalla nostra Giunta ma da Giunte precedenti, Amministrazioni precedenti, ad esempio, sul Ponte Don Acciai, dove c'erano delle conclamate situazioni di instabilità e hanno messo dei sensori, che poi hanno portato alla valutazione che quel ponte dovrà essere parzialmente ricostruito. Al pari, ad esempio, del cavalcavia di Voltri, dove c'è stato un investimento anticipato di un anno di 1,2 milioni, che è quello che porta su all'ospedale, perché anche lì c'è un pilastro che aveva delle situazioni conclamate di pericolosità, e quindi si è deciso di intervenire.

Poi, per il resto, sono stati fatti comunque degli interventi di verifica e di monitoraggio dei circa 380 ponti stradali cittadini, in cemento armato e metallici, abbiamo finora censito e fotografato quello dei primi 6 Municipi e in corso d'anno censiremo quelli dei Municipi 7, 8 e 9, quindi quelli a cui Lei fa riferimento. Ma, comunque, soprattutto per quanto riguarda il Corso Europa, c'erano già state delle segnalazioni, e sono già state fatte comunque delle verifiche a prescindere dal censimento globale che stiamo facendo su tutti i Municipi.

Quindi, in quel caso specifico, se si ricorda, c'erano dei giunti o delle fessurazioni che avevano allertato, in realtà poi è stato rilevato che quelle sono fessurazioni determinate da aspetti non statici ma manutentivi, che non hanno



pregiudicato – quello che almeno mi dicono i tecnici – la statica della struttura, e quindi lì comunque è stata fatta una verifica su quel tipo di strada.

Ciò per dire che al momento situazioni tali da dover approntare, come Le ho detto anticipatamente, un monitoraggio strumentale dei ponti stradali cittadini non ne abbiamo riscontrate. Il solo Ponte Don Acciai è da tempo oggetto di monitoraggio per il suo recupero statico e funzionale, difatti a breve partirà l'appalto per sostituire la pila centrale, anzi, le due pile centrali con una pila sola, e fare un impalcato nuovo. Saltuariamente, su segnalazione, come ho detto prima, per Corso Europa si procede ad attivare un monitoraggio finora solo visivo dei giunti a tampone, ossia interni alla struttura, dei viadotti di Corso Europa, che sono quelli più importanti nella città...

PIANA - PRESIDENTE

Assessore, se poi si avvia alla conclusione, grazie.

FANGHELLA - ASSESSORE

Ho quasi finito ...dal punto di vista della grandezza e anche fra i più vecchi, come giustamente Lei ha sollevato il problema. Quindi non è che lo stiamo sottovalutando, ma ovviamente le valutazioni che vengono fatte in fase preventiva non prevedono la messa in opera di monitoraggi importanti con sensori, ma si fa prima una valutazione visiva; se ci sono i presupposti e le necessità, poi si va su situazioni più approfondite, che ovviamente impongono comunque anche dei costi, degli incarichi e tutto il resto. Ma solo se vi sono situazioni conclamate che lo motivino.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Rossetti, c'è replica? Prego.

ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER)

Chiedo semplicemente che venga continuato, che venga approfondito questo problema di manutenzione sulla zona del Levante, perché, ripeto, abbiamo solo Corso Europa, non ne abbiamo altre. Grazie.



CCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE AVVENENTE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "INFORMATIVA SU CHIUSURA STRADA SOMMERSIBILE ALVEO VARENNA. QUALI AZIONI INTENDE PORRE IN ESSERE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER OVVIARE ALLA CONGESTIONE DEL TRAFFICO A CAUSA DEI MEZZI PESANTI SULLA VIABILITÀ URBANA DI PEGLI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella proposta dal Consigliere Avvenente, che chiede una "informativa sulla chiusura della strada sommersibile alveo Varenna. Quali azioni intende porre in essere l'Amministrazione Comunale per ovviare alla congestione del traffico a causa dei mezzi pesanti sulla viabilità urbana di Pegli." Le risponderà ancora una volta l'Assessore Fanghella.

A Lei la parola, Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Sono certo che l'Assessore Fanghella sia perfettamente a conoscenza di questa vicenda, anche perché abbiamo cominciato a parlarne quando entrambi avevamo i pantaloni corti e, essendo stato io Presidente e lui Consigliere del Municipio Ponente, la conosciamo come le nostre tasche.

C'è stata qualche accelerazione perché la Regione, che ha ereditato l'Area 06 ex Protezione Suolo della Provincia di Genova, ha inteso sottolineare che non ci sono più possibilità di ulteriori deroghe per il mantenimento di questa strada provvisoria nell'alveo del torrente Varenna; e come elemento aggravante pare che questa competenza sia passata all'Autorità di Bacino dell'Appennino settentrionale con sede a Firenze.

Rispetto a questa ipotesi di chiusura, che tra l'altro ha visto il Consorzio costretto a procedere a chiudere i cancelli per non doversi accollare delle responsabilità più grandi di loro, ci sono state delle grosse criticità legate alle attività economiche, industriali e commerciali, che sono sì poste a nord della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. Senza quella strada è impossibile per alcuni camion di grandi dimensioni accedere alla parte della zona della Piana Pallavicini e della Val Varenna, e altri saranno costretti a fare un percorso che andrà a finire nel centro urbano di



Pegli, quindi piazza Rapisardi, via Parma, via Piandilucco, via Pallavicini e via Opisso.

Questo potrebbe rappresentare un ulteriore problema, grossissimo, perché vale la pena di ricordare che la strada sommergibile, la pista sommergibile fu realizzata una quindicina di anni fa a seguito della morte di due donne che rimasero, ahimè, purtroppo, schiacciate dalle ruote dei camion e dei mezzi d'opera che andavano e venivano, e continuano a farlo, dalla Val Varenna.

Quindi, in buona sostanza, io chiedo di poter conoscere quali possono essere le determinazioni che l'Amministrazione intende fare per consentire un'ulteriore deroga, perché a quanto ci risulta l'Autorità succitata ha dichiarato che è disponibile a un'eventuale ulteriore proroga solo a fronte della presentazione di un progetto articolato, che preveda la possibilità di trovare una soluzione alternativa. E l'unica soluzione alternativa poteva essere quella di portare a compimento un progetto, di cui si parla da tanti anni – arrivo subito alla conclusione – e che finora per tante ragioni non è mai stato portato a compimento.

Il primo tratto era la realizzazione del ponte di via Ciali, che è stato realizzato; sto parlando del prolungamento di via Cassanello fino all'Aurelia. È un'opera complessa, ce ne rendiamo perfettamente conto, perché implica il passaggio sotto la linea ferroviaria, però non bisogna demordere, provare a insistere e individuare le risorse necessarie a quell'opera perché è l'unica che può trovare una soluzione definitiva a questo problema. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

Cercherò di essere sintetico, ma Le chiedo di avere un po' di pazienza sui tempi.

Allora, la pista nell'alveo del Varenna, il cui uso è stato da sempre concesso al Comune di Genova prima dalla Provincia e in ultimo dalla Regione, esiste da almeno venticinque anni e serve per dare accesso alla parte dell'abitato di Pegli a monte della ferrovia a tutti i mezzi pesanti, impossibilitati a transitare nel sottopasso di via Opisso e in genere per un insieme di ordinanze della mobilità nelle vie comprese fra l'Aurelia e la ferrovia.

A seguito dell'adozione del Piano di Bacino del Varenna, fu stabilito che l'uso della pista sarebbe stato cessato... chiedo scusa, sarebbe stato concesso sino al 31/12/2018, specificando che nel frattempo il Comune avrebbe dovuto risolvere la problematica in altro modo. Siccome il Piano di Bacino in realtà è entrato in vigore il 15 marzo, ovverosia la scadenza reale della strada è avvenuta il 15 marzo, la concessione è scaduta improrogabilmente circa dieci giorni fa.



L'attuale Giunta così ha approvato una deliberazione, con cui si sarebbe dato mandato agli Uffici di chiedere il rinnovo della concessione, impegnandosi al contempo a rendere disponibile entro un anno il progetto di una nuova viabilità alternativa a detta pista. La deliberazione in oggetto n. 66, in data 18/03/2019, è stata trasmessa alla Regione lo stesso giorno e si ha notizia che tale Ente abbia inoltrato analoga domanda all'Autorità di Bacino. Nel frattempo, la pista è ufficialmente chiusa, come ha già anticipato Lei.

Qualora l'Autorità di Bacino conceda il richiesto rinnovo della concessione, si provvederà all'attualizzazione, ad attualizzare il progetto già redatto nel 2006 su commissione ENI S.p.A., relativo all'ipotizzato collegamento fra via Cassanello e via Ronchi, mediante il sottopasso ferroviario e con gli accorgimenti eventuali necessari per la vicinanza dei depositi costieri Carmagnani S.p.A.

In realtà, dunque, questo progetto qua del 2006 è attualmente fuori norma, nel senso che la Seveso 3, che è entrata in vigore nel 2015, ha alterato tutti i parametri che ne giustificavano l'esistenza; ovverosia, sono state create le aree di rischio, nelle quali ovviamente insiste la Carmagnani, ci sono stati un po' di problemi anche legati ai Piani di Bacino, che comunque hanno avuto delle valutazioni estensive e riduttive, e, di fatto, questo progetto ha la necessità di essere aggiornato per essere adeguato alla normativa vigente.

Le do notizia fresca che entro questa settimana, salvo imprevisti, ma al limite i primi giorni della prossima settimana, daremo già incarico al progettista per fare la progettazione. Si conta di riuscire a ottenere questo progetto, siccome è un aggiornamento, anche se comunque importante, comunque un aggiornamento, di riuscire a chiuderlo entro due mesi, un paio di mesi la progettazione, quindi stiamo facendo i salti mortali. Dopodiché, ci sarà la necessità di trovare la disponibilità economica per poter fare questo intervento, che si stima in maniera preventiva e assolutamente sommaria pari a circa 6-7 milioni di euro. Perché dovrà essere, in virtù di quello che Le ho detto prima, fatta una galleria molto lunga che va a passare sotto la Carmagnani per non andare a interferire con le linee di rischio.

È tutto fattibile, anche perché – però adesso Le sto dando un dato assolutamente sommario – quella è una zona inserita nella ZFU del ponte, e c'è la possibilità, ma c'è la possibilità quindi tutta da verificare, che si possa utilizzare il finanziamento del ponte per fare quell'intervento lì. Però non è scontato, è tutto da verificare, da capire, da comprendere.

Il dato reale è che su una progettazione, che doveva essere ultimata entro un anno, siamo riusciti, attraverso una contrattazione con lo studio di progettazione, che aveva già fatto nel 2006 il progetto, a far sì che questo progetto venga ultimato probabilmente entro un paio di mesi. Questo direi che è un salto chiaro.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore, cortesemente, si avvii alla conclusione.

**FANGHELLA - ASSESSORE**

Questo è un salto di qualità importante, quindi ci stiamo muovendo per cercare di risolvere nel miglior modo possibile la cosa.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente, c'è replica?

AVVENENTE (PD)

Sì. Ringrazio l'Assessore per le notizie fresche, insomma, di giornata, direi. Chiedo due cose all'Assessore: se è possibile avere copia della delibera della Giunta Comunale, cui faceva riferimento, che è stata trasferita in Regione; e invito l'Assessore, se davvero i termini di tempo che Egli ha sottolineato, ovvero un paio di mesi per la presentazione del progetto, insomma, prima dell'estate, a presentare questo progetto in un'apposita Commissione, che mi auguro verrà convocata, e saremo tutti felici di poter davvero constatare che finalmente si traguarda e si va verso questo risultato da tanti e tanti anni agognato. Grazie.

CCXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE VACALEBRE AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A "SITUAZIONE DI ELEVATA
INCLINAZIONE IN CUI VERSA UN ALTO PALO
DELLA LUCE ALL'ALTEZZA DI VIA CORSICA 21."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Vacalebre sulla situazione di elevata inclinazione in cui versa un alto palo della luce all'altezza di via Corsica, 21." Le risponderà l'Assessore Fanghella.

Prego, Consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Questa interrogazione è particolarmente circoscritta a una via del quartiere di Carignano e mi è stato sollecitato da alcuni residenti, appunto, di via Corsica,



preoccupati per lo stato di inclinazione di un lampione, uno dei tanti che illuminano quella via del quartiere genovese. Risulta, infatti, che all'altezza del civico 21 un palo della luce si sia molto inclinato rispetto agli altri, creando preoccupazione tra gli abitanti, in quanto anche la base cementata risulta essere deteriorata e in parte inesistente.

Ricordo che il Carignano e le zone circostanti, in determinati periodi dell'anno, sono anche molto ventose e per questo alcuni residenti temono un'accelerazione sia del deterioramento che anche l'innalzamento del livello di pericolo di caduta del palo stesso.

Richiedo, per questo, all'Assessore competente: se vi siano stati sopralluoghi da parte di chi di competenza al fine di constatare lo stato di pericolo del palo e, eventualmente, la messa in sicurezza dello stesso. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a Lei la parola. Prego.

FANGHELLA - ASSESSORE

La ringrazio della segnalazione, Consigliere. È sempre bene, comunque, controllare e monitorare il territorio, anche se forse segnalazioni di questa entità sarebbe più appropriato farle all'interno del Municipio, piuttosto che all'Assessorato ai Lavori Pubblici, perché parliamo di un palo della luce.

Nonostante ciò, in data 02/04/2019, è stato effettuato un sopralluogo sul posto, rilevando effettivamente – perché ovviamente credo che Lei abbia la vista buona – l'inclinazione del palo segnalato; che, tuttavia, non presenta situazioni allo stato attuale per richiedere un intervento immediato, si procederà comunque a programmare un intervento di sistemazione. Questo è quanto mi ha segnalato Aster, Mauro Grasso, quindi interverranno.

Non c'è una situazione di rischio immediato, però la volontà è assolutamente quella di risolvere il problema in tempi abbastanza brevi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Vacalebri, a Lei per replica. Prego.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)

Mi sono permesso di segnalare perché mi è pervenuto da alcuni residenti che appunto alcune segnalazioni siano state fatte al Municipio nel corso dei mesi scorsi, ma che fondamentalmente nessuno era ancora intervenuto. Comunque, accolgo di buon grado la risposta e La ringrazio.



CCXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CRIVELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "CHIARIMENTI ALL'ASSESSORE VISCOGLIOSI IN RIFERIMENTO AL BANDO DEL COMUNE DI GENOVA FINALIZZATO A COPRIRE IL RUOLO DI DIRIGENTE RESPONSABILE A TEMPO INDETERMINATO NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE POLIZIA MUNICIPALE."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Crivello, che chiede "chiarimenti all'Assessore Viscogliosi in riferimento al bando del Comune di Genova finalizzato a coprire il ruolo di Dirigente Responsabile a tempo indeterminato nell'ambito della Direzione Polizia municipale." Le risponderà, appunto, l'Assessore Viscogliosi.

Prego, Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Le confesso, Assessore, che nel ricostruire questo percorso sono rimasto anche un po' stupito, e quindi sono certo che Lei questo stupore lo chiarirà, ma pensavo che l'articolo 54 fosse il luogo migliore per chiarire.

Il 23 di novembre parte il bando interno, mirato ai Direttori, ai Dirigenti, naturalmente in possesso dei requisiti. Quindi si trattava di un avviso mirato. Lei saprà che nessun candidato interno ha deciso di partecipare, poi nel periodo delle festività, quindi il 5 di dicembre, parte invece un avviso anche di carattere pubblico, con una determinazione dirigenziale, sempre naturalmente finalizzato a quanto è stato ricordato poc'anzi.

Allora, la prima domanda che io mi pongo e pongo anche un po' a Lei: ma perché non guardare prima all'interno della Civica Amministrazione, se i nostri dipendenti – naturalmente, non necessariamente i Direttori e i Dirigenti, evidentemente nessuno era interessato – avessero caratteristiche e requisiti per poter rispondere a questo bando? Tra l'altro, non so, è più materia sua questa, non so se questo rientrerà in un rispetto delle regole e delle norme.

Ma i requisiti dicevano: in particolare, laurea in giurisprudenza, economia e scienze politiche e avere ricoperto per almeno 5 anni incarichi. Parliamo del 5 di



dicembre. Due giorni dopo, il 7 di dicembre, con scadenza esattamente quando nasceva Gesù Bambino, cioè il 24 di dicembre, a mezzanotte, arriva una delibera, due giorni dopo, che dice: ma guardate che è d'integrare la d.d. precedente, prevedendo che oltre i requisiti eccetera eccetera, i candidati devono essere in possesso di qualsiasi diploma di laurea conseguito con l'ordinamento.

Ora, io, francamente, non so nemmeno che faccia abbia questo Varno Maccari, con il quale, in data 21 di febbraio, la Giunta ha deliberato un contratto di lavoro, però lo stupore che ricordavo poc'anzi è perché dopo aver consultato anche un po' il curriculum, al di là dei corsi e dei master, che sicuramente sono stati utili per tutti, questo Varno dottor Maccari ha fatto un'esperienza come agente di Polizia Locale, Polizia Annonaria, nel Comune di Milano, come responsabile prima e poi vice comandante della Polizia Comunale a Cassano d'Adda, mi pare siano circa 19 mila, 20 mila abitanti. Noi abbiamo responsabili di distretto – lo ricordo a me stesso e a Lei – che hanno ricoperto e ricoprono incarichi dove gli abitanti sono circa 60 mila, addirittura, in alcuni casi ricoprono due distretti, quindi circa 100 mila, 120 mila abitanti.

Allora, velocemente: non esistevano le competenze e le professionalità anche all'interno del nostro organico? Ora, con grande rispetto per chi è stato assunto, io qualche dubbio francamente sulla gestione di questo bando ce l'ho, visti i requisiti, peraltro, anche del neo assunto, che è laureato in architettura e ha una laurea triennale in scienze politiche. Allora, forse, valorizzare in maniera trasparente, naturalmente, nel rispetto delle leggi e delle regole, il nostro personale, per chi lo conosce, ci sono tutte le competenze, forse sarebbe stata la scelta più giusta.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Viscogliosi, a Lei la parola. Prego.

VISCOGLIOSI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Consigliere Crivello, intanto, non era un bando per un tempo indeterminato, ma è un tempo determinato per la durata di 3 anni. Su questo bando già era stata fatta un'interrogazione scritta dal Consigliere Giordano, a cui avevamo risposto mandandolo poi a tutti i Consiglieri: avevamo spiegato la realizzazione del concorso, quindi il regolamento sull'ordinamento degli uffici non aveva previsto nessuna modifica in ordine ai requisiti di accesso alla qualifica dirigenziale, disciplinati dall'articolo 74 del Regolamento, che appunto è stato indetto l'avviso di selezione per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente nell'ambito del Corpo della Polizia Municipale, ai sensi dell'articolo 110 del TUEL.

Inizialmente, l'avviso di selezione prevedeva che i candidati dovevano essere in possesso di alcuni requisiti, come laurea del vecchio ordinamento e laurea nuovo



ordinamento in giurisprudenza, economia e commercio o scienze politiche, e aver ricoperto per almeno 5 anni incarichi dirigenziali nell'ambito del Corpo di Polizia Municipale o delle altre Forze dell'Ordine, oppure di aver conseguito particolare specializzazione professionale, culturale o scientifica nell'ambito della Polizia della sicurezza pubblica, desumibile dalla formazione universitaria, postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza nell'ambito del Corpo di Polizia Municipale o delle Forze dell'Ordine.

Con provvedimento 202/2018, quello a cui si riferiva anche Lei, la Direzione Sviluppo del Personale..., il citato avviso di selezione è stato poi modificato, prevedendo come titolo di studio necessario per l'ammissione qualsiasi tipologia di laurea conseguita; questo per ampliare la platea degli interessati alla selezione e al fine di acquisire il maggior numero possibile di candidature, tra cui selezionare il soggetto maggiormente idoneo; considerato che le competenze, anche operative, della figura ricercata potevano essere utilmente acquisite tramite l'esperienza sul campo. Quindi questo è stato il processo che ha portato poi alla delibera di Giunta finalizzata all'assunzione triennale.

PIANA - PRESIDENTE

C'è replica, Consigliere Crivello? Prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Non lo dico sempre, anche perché sarebbe ogni tanto bello se la Giunta si prendesse qualche licenza poetica nel non leggere, mi dispiace dirlo all'Assessore Viscogliosi perché sono profondamente deluso; nel senso che Lei mi dice che c'è stata la risposta scritta al Consigliere Giordano, è un caro amico, ma vorrei capire cosa cambia. L'articolo 54 ci sta, è legittimo che io lo faccia e Lei mi ha risposto.

Mi ha risposto rileggendo tutto quanto sta nella documentazione. La domanda, anzi, guardi, io ho scordato, la ringrazio per il fatto di aver ricordato che si tratta di un contratto a tempo determinato: aggrava ulteriormente perché vuol dire che tra la Polizia Municipale del Comune di Genova non ci fosse nessuno in grado di poter coprire un contratto a tempo determinato per 3 anni? Ma, per favore, dovevamo andare a Cassano d'Adda a cercarlo? Bravissimo, sicuramente bravissimo, ma, francamente, se prima ero stupito adesso sono doppiamente stupito!



CCXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "RICHIAMATO L'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO CONTESTUALMENTE AL BILANCIO PREVISIONALE RELATIVO AI MERCATI COMUNALI COPERTI IN FUNZIONE O DISATTIVATI, SI RICHIEDONO INFORMAZIONI CIRCA I PROVVEDIMENTI ADOTTATI E QUELLI PROGRAMMATI."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Vice Presidente Grillo: "Richiamato l'ordine del giorno approvato contestualmente al Bilancio previsionale relativo ai mercati comunali coperti in funzione o disattivati, si richiedono informazioni circa i provvedimenti adottati e quelli programmati." Le risponderà l'Assessore Bordilli.

A Lei la parola, Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Assessore, intanto, un suggerimento a Lei e a tutta la Giunta Comunale: quando il Consiglio Comunale approva un ordine del giorno è necessario e opportuno che gli Assessori aventi titolo, ovviamente, sul problema trattato se li mettano in una cartella, ne verifichino la scadenza e riferiscano al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti. Non è corretto che il Consiglio Comunale approvi dei documenti che hanno una scadenza entro la quale riferire e la Giunta, e l'Assessore non risponde.

Allora, per quanto riguarda l'argomento di oggi, contestualmente al Bilancio previsionale abbiamo approvato l'ordine del giorno, e quest'ordine del giorno che cosa chiedeva, in buona sostanza? Che la Giunta riferisse circa lo stato dei mercati coperti comunali nella città, da Voltri a Nervi; che rappresentasse al Consiglio Comunale gli interventi in programma per quelli che necessitano di interventi e se affidati a consorzi capire in che misura vi è la compartecipazione finanziaria. Vi è poi...

La prego di non sorridere! La prego di non sorridere! Si ricordi bene che il Consiglio Comunale è sovrano sulla Giunta e sui singoli Assessori! La prego di non sorridere su queste cose.

Vi sono, quindi, mercati operanti, vi sono quelli disattivati. Ne vorrei citare uno storico che riguarda Sampierdarena. Allora, sui mercati disattivati, in questo



caso, si chiedeva progetti e programmi di riutilizzo. Erano tutte proposte di buonsenso, quindi io mi auguro che Lei oggi, pur non avendo risposto entro i tempi dovuti al Consiglio Comunale su quel documento, voglia riferirmi progetti e programmi in itinere, ovviamente da realizzarsi entro quest'anno perché il documento parla del 2019, non del 2030.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore Bordilli, a Lei la parola. Prego.

BORDILLI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Chiedo scusa, non era un sorriso, diciamo così, contro il Consigliere, ma con il mio collega Paolo Fanghella, quindi chiedo assolutamente scusa, non voleva essere in nessun modo di poco rispetto sia verso di Lei che anche verso il Consiglio.

Un po' di cose. Allora, intanto, questo ordine del giorno, che giustamente faceva riferimento al marzo del 2019, appunto, parla sia di mercati che di ex mercati, quindi diciamo così che io risponderò a nome dell'intera Giunta, visto che gli ex mercati non sono competenza commerciale ma una competenza del patrimonio e comunque rappresento qui sia me medesima con le mie deleghe che la Giunta Comunale.

Altresì, come avevo avuto modo di dire, le dissi, in una Commissione, forse proprio quella Commissione Bilancio, che veniva prima poi dell'ordine del giorno, ordini del giorno su cui sicuramente mi riprometto di diventare molto più puntuale perché spiego soltanto che per Regolamento Comunale gli Uffici proprio hanno tempo...

PIANA - PRESIDENTE

Dobbiamo sospendere. Sospendiamo cinque minuti.

Dalle ore 14.40 alle ore 14.47 il Presidente sospende la seduta.

PIANA - PRESIDENTE

Cortesemente, chiedo a coloro che non hanno titolo a rimanere in quest'Aula in seduta di allontanarsi; chiedo cortesemente ai Colleghi di prendere posto.

La Consiglieria Lodi sta bene, per fortuna, è solo contusa; ha dato un brutto colpo sia al ginocchio che al volto, però è accompagnata e assistita da vari colleghi e



valuterà, appunto, se riesce a rientrare in Aula o se preferisce, invece, andare a fare delle verifiche più compiute, comunque, ripeto, ci teneva a far sapere che sta bene e mi ha chiesto pure di riprendere tranquillamente la nostra seduta e i nostri lavori.

Quindi, cortesemente, un pochino d'ordine e vado nuovamente a dare la parola all'Assessore Bordilli, che possa terminare nel rispondere all'interrogazione con risposta immediata posta dal Consigliere Grillo. Un pochino di silenzio e di ordine in sala, grazie! Seduti!

Consigliere Bordilli, a Lei la parola. Prego.

BORDILLI - ASSESSORE

Grazie, Presidente.

Stavo dicendo e stavo facendo anche *mea culpa* proprio, ecco, perché sicuramente porrò molta più attenzione perché, come stavo dicendo, il Regolamento Comunale prevede che entro il marzo di ogni anno gli Uffici facciano una ricognizione proprio dei vari mercati; quindi, ovviamente, entro marzo del 2019 io non potevo rispondere in maniera puntuale, considerando che oggi è il 2 del mese, cioè dopo marzo, sicuramente porrò massima attenzione a ogni parola nel merito.

Le ricordo anche, poi, che tutto quello che riguarda, come ci diceva, gli ex mercati, sono competenza patrimoniale; sugli ex mercati di via Bologna ricordo che è previsto il conferimento ad AMIU per l'allaccio di collocazione di attività di riciclo; per l'ex mercato Cortellazzo di Cornigliano è stata deliberata la vendita nel piano del 2018, un'asta è andata deserta e la scadenza ora per la presentazione offerte è il 6 maggio del 2019; per l'ex mercato, invece, di piazza Monteverdi è stato dato l'uso istituzionale in data dicembre del 2018 per il Municipio stesso.

Per quanto riguarda invece i mercati a uso commerciale, mi preme sottolineare come vi sia proprio una *task-force* che sta lavorando nei mesi e che vede l'interesse in più direzioni e più deleghe coinvolte, cioè proprio per fare il punto, per fare questo famoso documento che Lei diceva e che è giustissimamente dovuto; che ci sia proprio una *task-force* comunale che valuti sia le condizioni degli stabili, cioè l'uso degli spazi, e le implementazioni commerciali.

Mi preme sottolineare, poi, come siamo già anche usciti con due "Rende Noto" per i mercati di Oregina e del Ferro, che si sono chiusi ieri.

PIANA - PRESIDENTE

Assessore, se poi si avvia alla conclusione.

BORDILLI - ASSESSORE

Sì, scusi, Presidente, mi stavo prendendo qualche secondo in più. Che si sono chiusi ieri con diverse domande, eravamo a 12 domande venerdì scorso, poi fra le



PEC scaricate e da dover scaricare, ovviamente, il numero saprò darglielo in maniera definitiva fra una settimana circa.

Detto questo, poi, c'è tutto un lavoro che si sta facendo anche sugli altri mercati comunali e su cui magari c'è il tempo materiale proprio per produrre un primo documento e un successivo documento con i progetti, proprio come Lei chiedeva, perché è un lavoro complesso, un lavoro che necessita tempo, ma che necessita proprio anche un lavoro congiunto fra più deleghe. Grazie, Presidente, scusi.

PIANA - PRESIDENTE

Vice Presidente Grillo, a Lei per replica, prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Io mi scuso, Assessore, per il tono con cui ho introdotto la mia iniziativa consiliare, però sono anche, torno a ripetere, abbastanza esasperato perché io ho profondo rispetto del Consiglio Comunale, che quando presenta dei documenti approvati in questo caso a voti unanimi, ovviamente, pretende, ritiene opportuna adeguata risposta in merito.

Per quanto da Lei affermato, l'argomento posto di competenza anche del patrimonio per quanto riguarda l'eventuale alienazione di certi mercati, la regola non cambia: quando la Giunta accoglie un documento approvato dal Consiglio Comunale, è ovvio che questo documento dev'essere gestito da un Assessore che ha competenza e da altri, se eventualmente hanno analoga competenza, parlo di alienazioni.

Io resto in attesa – lo dico anche nell'interesse della Giunta – di una relazione, la più sollecita possibile, anche perché siamo molto interessati a capire quali eventuali ex mercati inutilizzati vengano alienati e per quali obiettivi.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Grillo, ha esaurito il tempo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Questo lo ritengo un atto dovuto nei confronti del Consiglio.



CCXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE TERRILE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "SULLA SITUAZIONE DELLE TARIFFE DI SOSTA IN VIGORE PRESSO IL PARCHEGGIO APCOA DI PIAZZA DELLA VITTORIA."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione a risposta immediata, quella presentata dal Consigliere Terrile "sulla situazione delle tariffe di sosta in vigore presso il parcheggio APCOA di Piazza della Vittoria." Le risponderà il Vice Sindaco Balleari.

Prego, Consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Grazie al Vice Sindaco.

La interrogazione ha ad oggetto le tariffe applicate nel parcheggio in concessione ad APCOA in Piazza della Vittoria. La riduzione delle tariffe del parcheggio era stata una delle promesse in campagna elettorale di questa Amministrazione; una promessa ardita perché, com'è noto, il parcheggio di Piazza della Vittoria è un parcheggio in concessione, e quindi la determinazione delle tariffe non può avvenire unilateralmente da parte dell'Amministrazione Comunale.

A luglio 2017, quando si è modificato il sistema tariffario di Genova Parcheggi, si disse che la riduzione della tariffa di sosta nelle aree di Genova Parcheggi, quindi aree blu e isole azzurre, avrebbe determinato la disponibilità di APCOA a modificare le tariffe in riduzione, e poi però nulla è più avvenuto. Anzi, in particolare a dicembre 2017, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio Comunale, il Vice Sindaco disse appunto che l'Amministrazione stava lavorando per un riallineamento delle tariffe, e quindi a una riduzione. Ad aprile 2018, invece, l'Amministrazione, sempre il Vice Sindaco disse che, nonostante ci fossero stati diversi incontri, non c'è mai stata disponibilità di APCOA a ridurre le tariffe, tanto che si pensava di iniziare un'azione legale e aveva richiesto l'Amministrazione un parere all'Avvocatura per verificare la percorribilità di quest'azione legale.

Eravamo ad aprile del 2018, è passato un anno e Vi chiedo, allora, quali passi avanti o quali passi indietro ha fatto questa Amministrazione per mantenere un impegno preso in campagna elettorale.

**PIANA - PRESIDENTE**

Vice Sindaco Balleari, a Lei la parola. Prego.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente.

Mah, Consigliere Terrile, devo dire che la sua interrogazione mi lascia un pochettino perplesso perché, se non sbaglio, quando abbiamo iniziato adeguando le tariffe, riducendo le tariffe, che avevano messo le Amministrazioni precedenti, c'era stata una levata di scudi che era un'operazione che non avremmo dovuto fare, tra cui ricordo anche proprio quella del partito che Lei qua rappresenta, dicendo che avremmo messo la società in grande difficoltà e comunque non avrebbe avuto...

Oggi Lei mi chiede come mai non abbiamo ancora livellato le altre tariffe, ma, voglio dire, se l'argomento fosse stato di suo interesse, avrebbe avuto dieci anni, quindici anni, vent'anni di tempo per portarlo avanti. Questo qua è perché non riesco a capire esattamente il motivo della sua domanda, sulla quale evidentemente non siete riusciti nel passato a fare ciò che noi abbiamo fatto in pochi mesi.

Rispondo, invece, al quesito preciso che, come Lei giustamente ha ricordato, è una concessione, anche questa qua, rilasciata dalle Amministrazioni precedenti per un *project financing*, che prevede alcune tariffe. Abbiamo iniziato, ma certamente non è concluso perché, come Lei, anche per motivi professionali, sa perfettamente, un *project financing* ha uno sviluppo piuttosto corpulento. È ovvio che ci stiamo assolutamente lavorando.

Abbiamo fatto diversi incontri con la proprietà, diversi incontri con il concessionario, abbiamo interessato l'Avvocatura. Stiamo aspettando una definizione, che dovrebbe arrivare nell'arco di pochissimo tempo. Su questo qua non si preoccupi che al momento in cui riusciremo ad addivenire a una soluzione verrete comunicati tempestivamente.

Quello che Le volevo dire è che ci stiamo assolutamente lavorando, non stiamo perdendo un minuto di tempo. Ovviamente, è un argomento molto complesso perché c'è una struttura, che è quella che Lei conosce benissimo, come Le ho già detto, del *project financing*.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Terrile, a Lei per replica. Prego.

TERRILE (PD)

Probabilmente, il Vice Sindaco è un ottimo polemista politico, ma non altrettanto il capace amministratore perché sono due anni che quella promessa giace



sul suo tavolo: la promessa di riduzione della tariffa delle soste di Piazza della Vittoria giace su questo tavolo, ed è inutile che dica a me che il PD poteva farlo prima. Perché proprio quello che è stato sollevato, sottolineato sulla vicenda APCOA è che, in vigenza di un accordo di *project financing*, era, se non difficile o impossibile, quasi difficile ridurre quella tariffa.

Tanto che, aggiungo, probabilmente sarebbe stato opportuno non fare quella promessa, se non si era in grado di mantenerla, invece avete fatto quella promessa e Lei mi ha dato la stessa risposta che diede un anno fa, cioè: stiamo aspettando il parere dell'Avvocatura, ci stiamo lavorando.

Allora, è passato un anno dalla ultima risposta, quasi due anni dalla campagna elettorale, eppure le tariffe di APCOA sono esattamente identiche. Allora penso che ci sia l'urgenza che questa Amministrazione mantenga quello che ha promesso. Grazie.

CCXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A "SOSTA SELVAGGIA IN
PIAZZA DELLA MERIDIANA E IN VIA ROMA."

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo rapidamente alla successiva interrogazione, quella posta dal Consigliere De Benedictis. La replica poi la diamo e la risposta dopo l'appello.

Prego, Consigliere, La prego di stare più sintetico possibile e non leggo neanche la traccia. Prego.

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Sarò brevissimo, grazie.

Assessore, Vice Sindaco, ne parliamo il 18 dicembre del 2017, ne stiamo riparlando adesso: questa situazione della sosta, direi, "selvaggia" o "disperata", come un quotidiano l'ha denominata in questi giorni, credo che vada risolta quanto prima.

Mi fermo, poi dopo, in base alla Sua risposta, aggiungerò qualcosa. Grazie.

A questo punto viene sospesa la trattazione della interrogazione del Consigliere De Benedictis.

**PIANA - PRESIDENTE**

Colleghi, buongiorno.

Vi chiedo di prendere posto. Diamo avvio alla seconda parte dei lavori del Consiglio Comunale di Genova di martedì 2 aprile 2019 e diamo la parola alla Segreteria Generale per l'appello. Prego, dottoressa Puglisi.

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale Reggente a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Reggente Dott.ssa Puglisi Vanda

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Bernini Stefano	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	P
9	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
10	Brusoni Marta	Consigliere	A
11	Campanella Alberto	Consigliere	P
12	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
13	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
14	Corso Francesca	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crivello Giovanni	Consigliere	P
17	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
18	Ferrero Simone	Consigliere	P
19	Fontana Lorella	Consigliere	P
20	Gambino Antonino	Consigliere	P
21	Giordano Stefano	Consigliere	P
22	Grillo Guido	Consigliere	P
23	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
24	Lodi Cristina	Consigliere	P
25	Maresca Francesco	Consigliere	P
26	Mascia Mario	Consigliere	P



SEDUTA DEL 02/04/2019

27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pignone Enrico	Consigliere	P
29	Pirondini Luca	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Remuzzi Luca	Consigliere	P
32	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
33	Rossi Davide	Consigliere	P
34	Salemi Pietro	Consigliere	P
35	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
36	Tini Maria	Consigliere	P
37	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Lauro Lilli	Consigliere	D
3	Santi Ubaldo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Campora Matteo
4	Cenci Simonetta
5	Fanghella Paolo
6	Fassio Francesca
7	Garassino Stefano
8	Grosso Barbara
9	Piciocchi Pietro
10	Vinacci Giancarlo
11	Viscogliosi Arianna

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**PIANA - PRESIDENTE**

Riprendiamo con il dare la parola al Vice Sindaco per una risposta rispetto alla questione posta dal Consigliere De Benedictis.

Prego, Vice Sindaco.

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Grazie, Presidente.

Cerchiamo di essere contenuti, però di dare delle risposte importanti. Piazza della Meridiana e via Cairoli: è assolutamente sotto controllo in questo momento, stiamo studiando un accesso con telecamere che registri anche l'uscita, per consentire che le persone che hanno diritto di entrare possano entrare regolarmente, ma che non sostino, invece, in maniera abusiva, cosa che invece in questo momento qua sta avvenendo.

Nelle more di trovare la definizione di una tecnologia che ci permetta di entrare e sostare mezz'ora e poi riuscire in automatico, non è così semplice, perché questo tipo di tecnologia in realtà non esiste, ma la stiamo cercando per capire cosa possiamo fare; abbiamo intensificato i controlli della P.M., che vanno in loco e verificano esattamente se le macchine si fermano più o meno, a seconda della temperatura del bagagliaio, questo qua Le dico, del cofano. Perché dal momento che poi ciascuno dice la sua stiamo facendo questo tipo di verifica perché ci sono persone che, pure avendo diritto a entrare nella zona, poi parcheggiano e stanno tutta la mattinata fermi a parcheggiare, e questo qua riguarda sia Piazza della Meridiana che per quanto riguarda via Cairoli.

Il discorso di via Roma è un discorso molto più complesso perché le auto, e soprattutto i merci, in questo momento qua, sono parcheggiati invadendo la corsia delle auto. Pertanto, quello che per un certo periodo di tempo è stata una tolleranza da parte di quello che è stata la possibilità sanzionatoria verrà un pochettino meno; verranno fatte rispettare un pochino più le regole, nell'ottica di cercare di dare una sistemazione a questa strada per creare ordine soprattutto e sicurezza.

PIANA - PRESIDENTE

Replica, Consigliere De Benedictis?

DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)

Rispettare le regole, ordine e sicurezza. Ha centrato perfettamente il risultato, però io Le do due dati brevemente di questa mattina. Io alle dieci meno un quarto ero in via Roma: ho contato 16 furgoncini, senza contare le macchine lì. E stamattina



pronta a rilevarne il 65%. A fronte, però, di una procedura di concordato preventivo aperta, i commissari potrebbero decidere di rinunciare alla commessa per consegnare all'acquirente un'impresa più leggera;

RILEVATO CHE:

- se RFI non deciderà di aumentare le risorse a disposizione per i cantieri, Astaldi potrebbe risolvere il contratto costringendo a bandire una nuova gara: un'ipotesi da scongiurare perché comporterebbe almeno due anni di sospensione totale dei lavori. La realizzazione del Nodo Ferroviario genovese rischierebbe, quindi, la paralisi definitiva, vanificando l'utilità di tutte le infrastrutture ad esso afferenti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi con massima tempestività, in sinergia con la Regione, per richiedere un Tavolo a livello nazionale, coordinato dal M.I.T., con tutti i soggetti preposti, allo scopo di sbloccare i lavori di potenziamento del Nodo Ferroviario Genova e affinché, nell'ipotesi in cui un nuovo soggetto rilevi una quota di maggioranza di Astaldi, lo stesso prosegua l'opera e non rinunci all'appalto (ipotizzando eventualmente un incremento delle risorse stanziato), con il mantenimento della clausola sociale a garanzia dei posti di lavoro;
- A riferire quanto prima al Consiglio Comunale in merito alle iniziative intraprese.”

Firmato dai Consiglieri

Stefano Costa
Francesco De Benedictis
Mario Mascia
Fabio Ceraudo
Alberto Campanella
Lorella Fontana
Paolo Putti
Giovanni Crivello
Cristina Lodi

**ORDINE DEL GIORNO 1 – Viadotto Morandi**

“Premesso

- che nella seduta del Consiglio Comunale del 5 febbraio 2019 è stato approvato all’unanimità un Ordine del Giorno proposto da: Costa (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), De Benedictis (Direzione Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Gambino (Fratelli d’Italia), Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Putti (Chiamami Genova);
- che nel suddetto Ordine del Giorno si richiedeva al Sindaco e alla Giunta di attivarsi affinché si calendarizzassero, qualora possibile, almeno due Commissioni Consiliari al mese congiunte con il Municipio II Centro Ovest e il Municipio V Val Polcevera (una in Aula Consiliare e un sopralluogo nelle aree interessate) sino alla completa demolizione e ricostruzione del ponte, in sinergia con l’Osservatorio Ambiente e Salute, che potrà così esporre considerazioni e proposte, al fine di costruire un percorso di condivisione con la cittadinanza;

Considerato che quanto sopra enunciato è finalizzato a poter garantire ai consiglieri comunali e ai cittadini gli elementi e le informazioni sui lavori di demolizione del Viadotto Morandi e sulla progettazione del nuovo ponte;

Considerato che per riaffermare e consolidare lo spirito unitario e la coesione di una intera città, come si è verificato dopo il 14 agosto 2018, è fondamentale avere tutti gli elementi che ruotano attorno alle fasi progettuali citate, sulle varie fasi di cantierizzazione e sulle rispettive modalità di demolizione che verranno applicate, sulle tempistiche che permetteranno di traguardare la conclusione di un’opera vitale per Genova e la Liguria;

Considerato che in tale contesto il confronto e la trasparenza devono rappresentare le linee guida delle politiche del Comune e del Gruppo di Lavoro, coordinato dal Commissario Straordinario, affinché i temi della salute e della sicurezza possano divenire patrimonio di una intera comunità in virtù di un percorso di coinvolgimento innanzitutto per i residenti che vivono ai confini di un grande cantiere, dei Municipi Centro Ovest, Medio Ponente e Val Polcevera, ma complessivamente tutta la città deve essere investita, riaffermando i valori della buona politica e della corretta amministrazione, invogliando e stimolando i genovesi ad un confronto costante che valorizzi i processi di progettazione e costruzione in maniera più che trasparente.



Considerato inoltre che le notizie diffuse dalla stampa cittadina rendono necessari chiarimenti in merito a:

- tempi di demolizione e costruzione, con dettaglio delle fasi di lavorazione e delle eventuali possibili sovrapposizioni delle stesse;
- cantierizzazione del nuovo manufatto con particolare riferimento all’impatto ambientale dei lavori di saldatura dei tronconi delle travature e connessi interventi di mitigazione;
- caratteristiche dell’impianto di deumidificazione reso necessario dalla scelta progettuale di struttura cassonata indicata da Piano;
- valutazione dell’impatto ambientale dell’impianto di cui sopra e indicazione delle scelte di compensazione energetica;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

anche alla luce delle ultime decisioni che hanno evidenziato la necessità a non procedere con l’utilizzo degli esplosivi, per i noti rischi ambientali, a calendarizzare, di concerto con i competenti Presidenti, le sedute delle Commissioni Consiliari tematiche sul “Viadotto Morandi”, come deciso dal Consiglio Comunale pochi giorni dopo il 14 agosto 2018, e a procedere, con altrettanta puntualità e senza rinvii, ad attivare quanto deciso nella seduta del Consiglio Comunale del 5 febbraio 2019 con l’approvazione unanime del sopraccitato Ordine del Giorno.”

Firmato dai Consiglieri

Luca Pirondini
Cristina Lodi
Giovanni Crivello

PIANA - PRESIDENTE

Terminata l’illustrazione del primo dei documenti, passo la parola al Consigliere Grillo per l’illustrazione dei suoi documenti. Li dà per letti, Consigliere? Prego.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Sarò molto sintetico, colleghi, anche perché questi ordini del giorno ne richiamano altri precedenti, di cui non ho allegato la documentazione, considerato che a suo tempo, quando questi documenti sono stati trattati, ovviamente, i colleghi avevano anche il cartaceo dei documenti stessi.



L'Ordine del Giorno n. 2 di oggi sul punto 2 richiama gli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio Comunale il 2 ottobre 2018, che vanno dalla A alla Z; richiama, poi, altri ordini del giorno approvati nella seduta del Consiglio Comunale del 22 di novembre. Ovviamente, il contenuto di questi ordini del giorno li posso riassumere.

Per quanto riguarda il primo che ho citato, l'impegnativa prevedeva di "concertare con la Regione le proposte di modifica e integrazione da inviare al Governo e ai Gruppi parlamentari sottoponendole preventivamente in una riunione congiunta dei consigli comunali e regionali, al fine di accogliere proposte ed eventuali altre iniziative; audire i Parlamentari liguri".

Per quanto riguarda invece la seduta del 22 novembre, il dispositivo prevedeva di "promuovere un incontro con tutti gli enti, associazioni, comitati, organizzazioni sindacali, che nelle premesse dell'ordine del giorno sono richiamati, al fine di raccogliere eventuali proposte da inviare al Governo e ai Gruppi parlamentari prima dell'approvazione della Legge finanziaria 2019; a relazionare al Consiglio Comunale al fine di promuovere eventuali iniziative e proposte dopo l'analisi del Governo costi/benefici sulle grandi infrastrutture, in particolare il Terzo Valico e il Gronda; ad attivare eventuali iniziative per l'adozione di un ulteriore decreto di emergenza da parte del Governo per quanto riguarda le aziende e attività commerciali in crisi rientranti nel perimetro Val Polcevera, Centro Ovest, Medio Ponente; a monitorare e informare il Consiglio Comunale circa tutti gli adempimenti relativi all'abbattimento del ponte e alla sua ricostruzione, compresi i provvedimenti di competenza di Società Autostrade".

Ovviamente, come ho detto, li sintetizzo in quanto questi documenti erano già stati sottoposti al Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno n. 3, richiama quest'ordine del giorno quello che è stato approvato nella seduta consiliare del 24 gennaio 2019; che come impegnativa recitava: "a relazionare al Consiglio Comunale al fine di promuovere eventuali iniziative e proposte dopo l'analisi del Governo costi/benefici sulle grandi infrastrutture; attivare eventuali iniziative per l'adozione di un ulteriore decreto di emergenza da parte del Governo per quanto riguarda le aziende, attività commerciali in crisi rientranti nel perimetro Val Polcevera, Centro Ovest, Medio Ponente; a monitorare e informare il Consiglio Comunale" e quant'altro.

Quindi richiamo, Presidente – sia chiaro – documenti già approvati da parte del Consiglio Comunale che non hanno avuto poi una risposta rispetto al contenuto del dispositivo.

L'Ordine del Giorno n. 4 richiama l'argomento iscritto all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale nella seduta del 20 dicembre 2018, che richiamava il documento approvato dal Consiglio Regionale e Comunale, quello del Consiglio Regionale del 2 ottobre, il Consiglio Comunale del 9 ottobre, il Consiglio Comunale del 18 ottobre – sono queste anche iniziative dei singoli Consiglieri – poi l'informativa del Sindaco circa l'incontro avvenuto col dottor Cantone, il Consiglio



Regionale del 23 ottobre, il Consiglio Comunale del 30 ottobre – anche in questo caso erano articoli 54 – il Consiglio Comunale del 22 novembre, il Consiglio Comunale del 18 dicembre.

Nell'impegnativa di questo ordine del giorno era specificato – scusate se mi ripeto, ma gli argomenti posti ovviamente avevano necessità di un'informativa dettagliata che non è avvenuta – “dopo l'analisi del Governo costi/benefici sulle grandi infrastrutture, in particolare Terzo Valico e Gronda, relazionare al Consiglio Comunale al fine di promuovere eventuali iniziative e proposte, e poi di monitorare la situazione”.

L'ultimo Ordine del Giorno, colleghi, ho ritenuto di ovviamente riprendere le notizie stampa apparse sui giornali cittadini e nazionali dal 25 gennaio 2019 al 26 marzo. E qui notate, ovviamente, quanto ricavato giornalmente dalla stampa cittadina. Per cui, ovviamente, non posso certamente leggerli tutti in quanto in Vostro possesso e a Vostre mani.

Comunque, sul contenuto di queste dichiarazioni rese alla stampa nel documento a vostre mani, con l'impegnativa di quest'ordine del giorno, propongo: fornire una relazione al Consiglio Comunale circa gli avvenimenti svolti, evidenziato i risultati acquisiti e quelli programmati, riferiti a ricollocazione detriti – e cito i numeri apparsi sui giornali, 120 mila tonnellate, 100 mila metri quadrati con amianto, 9 discariche designate in Liguria, Piemonte, Lombardia, 72.700 rifiuti prodotti dalla ricostruzione. Poi: polveri amianto e tutela ambiente, niente esplosivo per la demolizione, sospensione tasse agli sfollati, risorse destinate ad attività imprenditoriali e commerciali zona rossa e zona arancione, somme dovute per gli espropri a 266 famiglie, ritardo indennizzi abitanti zona arancione, proprietari non residenti, che hanno preannunciato un ricorso al TAR per indennizzi ridotti, Legge regionale sugli indennizzi – scrivono i giornali – atteso l'OK del Premier Conte. Poi ancora: somme dovute da Autostrade, destinazione donazioni ovviamente elargite da parte dei privati anche in questo caso le somme complessive come sono state destinate. Poi: la progettualità relativa alla riqualificazione della Val Polcevera, vi ricordate i giornali, idee progettuali, di come rilanciare giustamente questa valle. Poi: mancanza del decreto attuativo per la Zona Franca Urbana, occupazione e perdita di posti di lavoro presso le aziende Piccardo, Vergano, Lamparelli e Giugiario, accordo Sindaco e Commissario su sicurezza, regolarità e stabilità occupazionale.

Questo ordine del giorno ovviamente è la sintesi di quello che ho letto, riguarda le notizie di stampa che sono apparse sulla stampa cittadina e che, ovviamente, i nostri cittadini leggono quotidianamente e che hanno la necessità, come il consigliere comunale, di sapere poi rispetto a queste notizie stampa i provvedimenti adottati e quelli eventualmente programmati. Credo che su queste voci sia necessario poi avere un report, un report generale che a distanza di mesi dalla caduta del Ponte Morandi prefiguri uno scenario che evidenzi le cose fatte e quelle eventualmente ancora da fare, e per gli interventi ancora da effettuare verificare in che misura vi è una compartecipazione allo sforzo notevole del Sindaco Commissario, che ha svolto



in questi mesi; capire in che misura il Comune debba richiedere con forza ulteriori interventi economici alla Regione e al Governo.

PIANA - PRESIDENTE

Passiamo all'illustrazione dell'ultimo Ordine del Giorno da parte di chi dei proponenti? Il Consigliere Costa, prego.

COSTA (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente.

Do lettura del documento condiviso con i colleghi Capigruppo di maggioranza:

“Premesso che

le Linee Guida a cui si ispirano le azioni dell'Amministrazione, nell'ambito della delicata fase di demolizione e ricostruzione del viadotto autostradale sul torrente Polcevera, sono:

- Tutela della Salute Pubblica
- Rispetto delle Tempistiche definite
- Razionalizzazione dei costi
- Efficienza realizzativa
- Sostegno alla struttura commissariale e agli Enti preposti (coinvolti nella Commissione del 27/3 u.s. e già convocati in vista delle prossime sedute programmate, ai quali vanno rimesse le valutazioni tecniche nel merito).

Dato atto che

L'Amministrazione, a partire dalla tragica data del 14 agosto, in cui si è dimostrata presente e attiva sul campo, ha posto in essere tutte le possibili iniziative volte a superare le molteplici criticità scaturite dalla tragedia, a tutela dei cittadini direttamente coinvolti e – indirettamente anche – dell'intera città.

SI IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA

- Ad intraprendere tutte le iniziative necessarie a tutelare la Salute e la Sicurezza dei cittadini e dei lavoratori impegnati nei cantieri fino alla conclusione dei lavori di demolizione e di ricostruzione del Ponte;



- Ad un costante confronto con i residenti in zona, per un ascolto ed una costruttiva partecipazione di tutti, volta a cercare concrete soluzioni ai problemi che dovessero emergere durante questa impegnativa impresa;
- A proseguire senza indugio e con decisione nel percorso iniziato per dare alla Città questa indispensabile infrastruttura, conformandosi alle Linee Guida in premessa, con particolare riferimento alla Tutela della Salute e della Sicurezza dei cittadini e dei lavoratori genovesi”. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Abbiamo terminato l'illustrazione dei documenti. Iniziamo con il dibattito. Vedo prenotato il Consigliere Bernini. Prego.

BERNINI (PD)

Cerco di essere sintetico e, visto che mi rivolgo a una entità “una e bina”, Presidente e Sindaco Commissario, uso l'italianissimo “Voi”, così sono contenti anche coloro che siedono sugli spalti di destra.

Ora, io ho coltivato un'impressione che inizialmente era suffragata soltanto da elementi indiziari, ma che pian piano comincia ad avere delle verifiche di prova, cioè l'impressione che voi ci abbiate presi in giro. Vengo nel merito della cosa. Ora, se io devo vendere aspirapolveri, posso magnificare la velocità di esecuzione di un'opera perché è quella la funzione; se io faccio l'amministratore pubblico, devo senza dubbio in una città da una viabilità fragile come Genova considerare i tempi di esecuzione di un'opera, però sono obbligato, giustamente perché mio compito, anche a tenere in considerazione la sicurezza di chi lavora all'opera e di chi lavora intorno, e soprattutto la salute pubblica del territorio circostante, di chi ci vive e di chi ci lavora o ci va a comprare, visto che è una zona densamente popolata e usata per attività commerciali e industriali.

E questo indipendentemente dalla presenza dell'amianto naturale nella misera quantità in cui è stato rilevato nel ponte, ma per le questioni legate a quanto le polveri, che si sviluppano quando si fa un'operazione di demolizione, possono creare situazioni di pericolo per la salute. Tant'è che molti degli operatori, che erano stati chiamati al Tavolo all'inizio, avevano manifestato chiaramente la necessità di avere tempi più lunghi di esecuzione per mettere in atto delle norme di cautela che erano indispensabili.

Il fatto di avere, come dire, tenuto in considerazione in primis i tempi ha portato poi adesso al triste risultato che i tempi saranno molto più lunghi perché, dovendo poi compiere invece delle operazioni in sicurezza per la salute pubblica, si dovranno seguire dei percorsi e delle progettazioni di dettaglio più attente e di conseguenza arrivare, come siamo arrivati, a tempi ancora indefiniti di conclusione dei lavori. E ancora più mi preoccupa la lettura di quelli che sono i progetti che sono



stati pubblicati nel sito del Commissario, perché lì l'incertezza e l'indeterminatezza dei percorsi di demolizione fanno in qualche impaurire chi vive e lavora in quelle aree, perché, al di là delle fotografie delle pinze meccaniche e delle gru che vengono utilizzate, la descrizione del lavoro e soprattutto di come viene messo in sicurezza non c'è e, di conseguenza, tempi e modi soprattutto in quanto i modi determinano la sicurezza di chi vive e lavora in quell'area non siamo in grado di capirli ad oggi.

Per questo, la richiesta di approfondire, anche attraverso la raccolta di informazioni con gli esperti, quali saranno appunto i modi della demolizione. Fra l'altro, la demolizione lunga comporta anche un ritardo nella futura costruzione, e anche lì la lettura dei documenti che si trovano nel sito lascia molte incertezze, nel senso che i calcoli sui tempi non combaciano con la somma finale, ma soprattutto l'incertezza che permane per chi vuole conoscere quali sono i modi di esecuzione sono quelli legati all'impatto sulla salute. Lo diceva prima il Consigliere Pirondini: alcune delle cose che necessariamente andranno fatte lì, come, per esempio, la saldatura dei pezzi delle campate, comportano degli interventi di controllo delle emissioni, che non vengono indicati; ma la cosa che più spaventa è che non c'è l'indicazione di quale sarà l'impatto dei trasporti e del materiale che dovrà andarsene via e di quello che dovrà essere portato, e visto che ci hanno detto qua i progettisti che non faranno gli impianti di betonaggio in luogo, i tragitti e i percorsi delle quantità, centinaia di camion che dovranno raggiungere il luogo per costruire i piloni.

Un tempo gli architetti erano considerati i formalizzatori dei valori del potere. Oggi si vede che il potere è più debole e noi abbiamo seguito il percorso inverso, sono loro che hanno l'idea e il potere in qualche modo brilla dell'idea, della luce della loro idea. A me va bene tutto, poi non è questo il luogo per andare a verificare quali sono i percorsi legati alle procedure di aggiudicazione, alla ricalibratura dei prezzi, non è il luogo. Dopodiché, però, va bene, si sceglie il progetto di piano, si sceglie un progetto di piano, si sceglie un progetto che dev'essere una nave, deve sembrare una nave, non dev'essere una nave appoggiata su dei piloni di cemento; e, invece, Fincantieri – che del resto fa navi, e l'unico ponte che ha fatto la società che ha appena acquistato è un ponte che è più corto della campata più piccola del nuovo ponte – probabilmente segue questi percorsi, ha fatto una nave e quindi c'è bisogno delle pompe di sentina per togliere l'umidità, altrimenti si corrode l'acciaio di cui è fatto questo ponte.

Ora, non è un problema del costo che avrà il tenere i deumidificatori sempre accesi, perché fatti due conti, 280 chilowattora di punta, sono poche centinaia di migliaia di euro l'anno di costo dell'energia. Solo che adesso i nostri ragazzi vanno nelle strade a dire: dobbiamo cambiare il modo di produrre, dobbiamo cambiare il modo di usare la terra, dobbiamo fare delle cose che sono sempre meno energivore. La prima cosa che facciamo qua è un ponte che è energivoro e che, proprio perché è energivoro in modo forte, anche tutti i sistemi di alimentazione con la produzione di energie alternative, che sono inseriti nel progetto, non arrivano al consumo totale che il ponte fa.



Quindi abbiamo un ponte, che dovrebbe essere costruito, secondo le norme attuali, producendo energia in modo alternativo, tale e quale a quella che consuma, invece ne consuma di più. Non è un problema di costi: è un problema di filosofia, è un problema di mancata innovazione. Allora, tornando ai problemi legati alle questioni della committenza, ecco, faremo la figura di quella città che, invece di manifestare la sua capacità di innovazione, in quanto ospita l'IIT e tutta una serie di istituti di ricerca che cercano il nuovo, e quindi cercano quello che consuma meno di energia; abbiamo scelto una committenza che esalta, come dire, il passato superbo della città nella sua industria metalmeccanica pesante, però è un passato. E allora abbiamo perso l'occasione per fare un'opera che fosse davvero coerente con il modo di sentire dei nostri giovani e quello che dovrebbe essere la regola corretta di comportamento di un'Amministrazione.

Per questo, chiedo che almeno si discuta di questo prima che si arrivi all'esecutivo in Commissioni, che dovrebbero essere programmate da questo Consiglio.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente.

Sono 231 giorni oggi dal tragico crollo del Ponte Morandi. Il danno per la città non è stato contenuto nei nostri confini, è per il Nord Italia, per il Paese intero; è di natura sociale, ambientale ed economica, e lo stiamo misurando in questi mesi. Per questo, occorre fare presto e fare bene – fare presto e fare bene – per avere un miglioramento dell'attuale situazione, ma soprattutto per guardare al futuro, non per tornare al 13 di agosto.

C'è bisogno, dunque, e questa è l'azione, la missione non del Commissario ma del Sindaco di Genova di guardare avanti, è la missione della sua Amministrazione, è la missione della Giunta, è l'impegno del Consiglio Comunale tutto. Ed è per questo che abbiamo chiesto anche che ci fosse questo momento in quest'Aula, perché fosse il Sindaco e la sua Amministrazione, in primis, a partire dall'area più colpita, dalle persone che hanno avuto il maggior coinvolgimento materiale ed emotivo dai familiari delle vittime, a chi ha perso la casa in quella tragedia, fino a chi ha perso il lavoro, a chi ha avuto un disagio. E allora, dicevo, in primis dall'area di via Enrico Porro, dai quartieri colpiti del Campasso, di Certosa, di Sampierdarena, che occorre fare in modo concentrico un'azione, dell'Amministrazione della città, quindi del Sindaco di questa città, quindi delle forze che lo sostengono e di chi ha responsabilità nei confronti della cittadinanza.



Una cosa: la Giunta aveva promesso di bandire subito un concorso internazionale per quell'area definita "quadrante della Val Polcevera" e di farlo entro il mese di marzo. Se guardiamo il calendario, siamo già al mese di aprile. Ecco, su queste cose personalmente io non ammetto ritardo, ossia sul fatto che sui tempi della demolizione e della ricostruzione possano chiaramente intervenire delle variabili, e quindi sarei certamente più cauto nel dover dare delle scadenze e degli appelli che consentano certamente di fare presto e di darsi degli obiettivi, ma magari di non fare bene, come ho detto in premessa. È chiaro, invece, che sugli impegni dell'Amministrazione, soprattutto in ragione di una fase progettuale, di un concorso di idee, ecco, lì non sono ammissibili ritardi perché non c'è evento, non c'è santo che tenga rispetto a quelli che sono i compiti che invece devono essere propri dell'Amministrazione.

Ecco, allora, che abbiamo tante persone, abitanti, commercianti, lavoratori, persone che stanno vivendo una difficoltà chiara e testimoniata non solo dai dati che ci provengono ancora oggi, uno su tutti il dato dell'attrazione del turismo che ricade con grande risonanza nel programma del Sindaco Bucci, e che oggi chiaramente vede dei freni e dei ritardi. Ecco perché, dicevo, è importante fare presto e fare bene. Per questo, però, per fare bene occorre avere anche un costante confronto e legame con quel territorio, con quella città che può dare dei suggerimenti in modo che ci sia chiarezza estrema nel confronto e che non nascano e crescano dubbi su un'opera, che è quella del ponte, che ha la necessaria attenzione nazionale, che vogliamo rimanga viva, perché Genova non sia né strumentalizzata né abbandonata.

È chiaro che l'impegno nostro come Partito Democratico e come Consiglieri sarà quello di continuare a seguire con estrema vicinanza e attenzione i lavori di demolizione e di ricostruzione, tutto quello che consegue anche l'interconnessione con le persone che vivono la città, che lavorano nella città, che vogliono venire nella nostra città. Ma soprattutto anche rispetto a quella che è l'attuazione del programma del Sindaco, perché ci sono tanti capitoli, e altri anche da aggiungere che non sono citati in quei capitoli del programma del Sindaco, che sono rimasti e rimangono ancora trascurati, che sono la parte fondamentale del futuro della nostra città.

Il Sindaco ha riconosciuto più volte come l'opera di demolizione e ricostruzione del Ponte Morandi sia un di cui, una parte anche sotto il profilo economico della ricostruzione del futuro della nostra città. E quindi è bene che proprio a partire da quella che è la principale industria anche, e che tiene vivo il rapporto della città col mare, e quindi il nostro porto, anche per soluzioni che devono passare da lì non si trovino nuovi commissari ma si trovino soluzioni insieme alle altre Istituzioni. Perché ci sono problemi che dicevo non possono ammettere ritardo e non possono farlo perché altrimenti si compromette il futuro della nostra città. Grazie.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliera Lodi, se vuole anche rimanere seduta. Prego, Consigliera.

LODI (PD)

Grazie, Presidente.

Io parto da quattro quesiti e poi approfondisco i temi. Il primo, che è notizia di oggi, oggi in Aula vorremmo capire quale sarà la posizione del Commissario rispetto al parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Mi pare che l'invito da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sia quello di modificare il progetto, e quindi la prima domanda che sorge spontanea è questa.

La seconda è sul Documento di valutazione del rischio. Io feci un accesso agli atti a fine febbraio e sembravo una sorta di astronauta scesa su questa Terra, quando iniziai a parlare del Documento di valutazione del rischio, perché su questo si diceva che il Commissario poteva assolutamente derogare. In realtà, a norma di legge, è stato appurato in varie Commissioni, dallo stesso Commissario, che questo Documento di valutazione del rischio è necessario e, quindi, dal momento che era carente – almeno quello che mi era stato poi comunicato – mancava di tutta la parte relativa alla valutazione dell'amianto, che non vuol dire che dovesse per forza dire che c'è, c'era e c'è amianto, ma doveva dimostrare di aver fatto una valutazione, che poi infatti è stata portata avanti attraverso un esposto, che in qualche modo ha messo ancora più in evidenza questo aspetto. Quindi esiste oggi un Documento di valutazione del rischio, lo vogliamo sentire in Aula, esiste completo, soprattutto prodotto dalla ditta demolitrice? Questa è la seconda domanda.

Poi sapevamo che entro il 30 di marzo dovevano arrivare, c'era la possibilità di far arrivare delle osservazioni sul tema dell'ambiente alla Struttura commissariale e la domanda altra è: queste valutazioni, queste osservazioni come verranno utilizzate, interpretate, se pubblicate da parte della Struttura commissariale? E qui un'altra molto delicata domanda, che riguarda il PRIS, e quindi la modifica del PRIS a livello regionale. C'è notizia di questa mattina che la maggioranza, appunto, in Consiglio Regionale non ha firmato un ordine del giorno che richiedeva semplicemente di andare avanti in maniera unanime con la convocazione di quello che è il Comitato previsto dal PRIS, per avviare le valutazioni, la definizione dell'area, le caratteristiche degli indennizzi e delle persone che vivono ai confini della zona rossa.

Ecco, pare che... No pare, è notizia che non ci sia stata la votazione di questo ordine del giorno, che verrà votato martedì prossimo perché sottoscritto solo dalla minoranza, e questo però è una notizia grave e nello stesso tempo importante, e quindi la domanda al Sindaco rispetto anche a tutta una serie, non siamo sotto un tendone ma siamo in un'aula consiliare, quindi a questo punto con precisione qual è il percorso che il Sindaco, il Commissario, questa Giunta vorranno davvero percorrere



o che hanno già immaginato di percorrere per affrontare il tema di questi cittadini che stanno pazientemente – dico pazientemente perché avrebbero potuto fare azioni molto più evidenti, invece si sono fidati e si stanno fidando delle Amministrazioni – oggi davvero il tempo è scaduto, anche perché se iniziano le demolizioni, se inizia la ricostruzione, loro sono in mezzo a un cantiere e pare tardivo che questa risposta non arrivi.

Devo dire che la cosa che ci ha più stupito in tutto questo come Partito Democratico noi non solo, come diceva appunto il Consigliere Pandolfo, vogliamo che venga fatto tutto bene e presto, ma quello che ci ha stupito è che quando si è andati ad approfondire il percorso, anche nella decisione della progettazione, sembrava quasi che volessimo mettere i bastoni fra le ruote. In realtà, era già evidente da subito che il progetto presentato e scelto dal Commissario in maniera molto veloce, oggi, in realtà, risulta un progetto che è già stato stravolto nel suo percorso.

Mi aveva molto colpito la dichiarazione del Procuratore Francesco Cozzi, quando disse che la ricostruzione non è uno “sbarco in Normandia”, cioè lui disse proprio che non stiamo preparando lo sbarco in Normandia, ma l’importante, ribadiva, era la salute, la sicurezza, le indagini per ristorare i familiari delle vittime, e queste erano le priorità, poi ovviamente la costruzione del ponte in sicurezza per Genova. Quello che ci ha stupito, che ci ha anche un po’, anzi, molto preoccupato è stata questa rincorsa alle date, quasi come se la città avesse bisogno di questo.

La città non ha bisogno di vedere una data e dopo una settimana vedere la data disconfermata, perché oggi io leggo sulla stampa che la data del 31 marzo, in realtà, che è una data che è stata ridata (scusate il gioco di parole), ma è stata fortemente lanciata rispetto all’inizio della costruzione, non era, e si scherzava, era solo un proforma perché in realtà la vera data sarà il 15 di aprile. Allora io credo che i genovesi, oggi come oggi, un po’ come nelle famiglie, quando si fanno un po’ le valutazioni in situazioni di fatica, ci si mette intorno a un tavolo e si dice: c’è questa emergenza, cerchiamo di darci degli obiettivi. Ma è anche importante per tutte quelle che sono le attività commerciali, le attività produttive, i cittadini genovesi che tutti i giorni subiscono l’aggravio del traffico, tutti i cittadini genovesi che tutti i giorni respirano aria molto più inquinata di prima, tutti quei cittadini genovesi che sono preoccupati del loro futuro perché si chiedono se Genova rimarrà competitiva.

A questi cittadini, a questo punto, più che una data interessa un progetto realizzato e realizzabile e approvato, con tutti gli OK, le firme, prima di dire che iniziate portate a casa tutti gli OK, perché credo che i cittadini genovesi oggi abbiano bisogno di questo. E i cittadini genovesi abbiano bisogno che questo sia nel rispetto della loro salute, nel rispetto della loro economia, perché l’economia dei cittadini genovesi tutti è stata duramente messa alla prova, perché anche coloro che devono utilizzare mezzi diversi, prolungare i loro tragitti, allungare il tempo, pagare la baby-sitter perché al mattino non c’è chi gli tiene il bambino, o anche l’assistenza di un anziano che è aggravata, guardate che ce ne sono infinite situazioni che dimostrano la



pesantezza di questa situazione e che tutti, in maniera ovviamente responsabile, sopportano e con grande dignità, nell'attesa che questo ponte venga ricostruito.

Allora, oltre alle quattro domande che ho chiesto, oltre all'evidenza del fatto che la preoccupazione è chiara su quale sarà poi effettivamente il progetto, quando davvero effettivamente inizierà la demolizione, perché oggi siamo ancora a discutere quale pila demolire, quale pila far saltare e ogni giorno ce n'è una. Forse l'attività della Struttura commissariale potrebbe un po' più sommessamente essere fuori dai riflettori, ma poter dare un percorso semplice, che magari chiederà anche un po' più di fatica a Genova, ma un percorso concreto perché oggi come oggi i genovesi hanno bisogno di questo.

Quindi chiedo anche, non solo ai genovesi direttamente colpiti, e quindi parlo ai cittadini abitanti al confine della zona rossa, ma a tutti i cittadini genovesi con chiarezza il punto della situazione per poi davvero con fermezza capire anche quali saranno i sacrifici ancora da accollarsi. Ma io credo che Genova sarà in grado, se con chiarezza verrà sostenuta, di affrontare anche questa difficile situazione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Ovviamente, nel rispetto dei tempi, ci articoleremo negli interventi, ma a me premeva sottolineare un aspetto, che è quello legato non nel merito, questa breve riflessione, ma sulla questione che ci sta molto a cuore, che è la questione del metodo di lavoro perché guardate che traguardare questo aspetto credo che sia negli interessi, anzi, ne sono certo, dovrebbe almeno essere negli interessi di tutti. Risottolineando ancora una volta da parte nostra, ma credo di poter parlare in nome di tutta la minoranza, rafforzando ancora un concetto, che la coesione e la sinergia, per quanto ci riguarda, non verrà mai meno.

Però è altrettanto vero che le cose che si decidono in Consiglio Comunale poi, affinché non restino solo delle espressioni di sentimenti, bisogna, come dire, dargli gambe. Allora noi lo abbiamo ribadito continuamente, ma credo che sia nell'interesse anche di chi governa e della maggioranza, la volontà è quella di riaffermare il ruolo del Consiglio Comunale. Questo non vuol dire, anzi, è esattamente il contrario pensare a rallentamenti, ma è proprio la volontà di tutti, ma come sono certo è la volontà dei cittadini, dei comitati, che hanno una visione naturalmente positiva del loro impegno sul territorio; è quello di velocizzare la demolizione e naturalmente la ricostruzione, però è chiaro che se non c'è quella adeguata trasparenza è possibile che poi possano nascere dei dubbi.



C'è solo un giornalista in questa città, che, peraltro, in tanti anni, io faccio politica ma anche dal punto di vista istituzionale non ho mai avuto l'occasione di vederlo in viso, non ho mai avuto la possibilità di poter essere consultato da lui, ma non credo di essere l'unico, no? È l'unico che scrive che i comitati sono strumentalizzati, che i comitati vogliono rallentare, e naturalmente noi saremmo i soggetti che in qualche modo li utilizzano politicamente, facendo quindi torto alla intelligenza di tutti. Assolutamente nessuno vuole rallentare, però è la trasparenza che sgombra, io sono certo che naturalmente il lavoro che è stato avviato sia assolutamente corretto e positivo, ma se non c'è la trasparenza richiesta è chiaro che i dubbi possono venire.

Allora vorrei ricordare a tutti, alla Giunta e al Sindaco, che nel momento in cui, dopo aver vissuto quel dramma il 14 agosto, eravamo qua tutti assieme, pochi giorni dopo ci eravamo tutti impegnati a convocare almeno una Commissione alla settimana sul tema, e guardate che anche questa settimana ci sono tre Commissioni, magari può essere... sì, no, dico tre Commissioni, quindi ci sono tante opportunità, magari può essere un argomento, ma forse sì, che non interessa agli amici che sono quest'oggi presenti. Ma, invece, sì, perché si tratta naturalmente di non... è venuto meno l'impegno che ci siamo assunti tutti, che si è assunto anche naturalmente chi governa il Comune di Genova, allora ma perché? Perché non si convocano le Commissioni tematiche? Questo era il primo impegno.

Successivamente, lo spirito naturalmente di questo documento era uno spirito..., e io sono, non so, lo dico, posso dirlo magari sperando di non essere smentito, io sono per accogliere naturalmente gli ordini del giorno che sono stati sottoposti all'attenzione da parte di Grillo e di Costa perché sono ordini del giorno che non fanno che rafforzare bene, quindi sono benvenuti per quanto ci riguarda, che non fanno che rafforzare il documento. Ma che documento era? Un documento che non faceva che in qualche modo riaffermare, ed è stato, guardate, perché allora le sedute monotematiche sarebbe contraddittorio se dicessi che non servono, sono naturalmente utili, ma il lavoro bisogna soprattutto sviscerarlo nelle Commissioni, è lì che c'è il tempo, la possibilità, con le audizioni, confrontandoci con i cittadini, con i comitati, con le organizzazioni sindacali, con tutti coloro i quali sono coinvolti, ed è la città che è coinvolta in tal senso.

Allora bene, facciamo, noi abbiamo richiesto, abbiamo raccolto le firme per ricordarvi, per ricordarci che due mesi fa circa, il 5 di febbraio, è stato votato un documento all'unanimità, che è un documento che dice delle cose, Luca Pirondini l'ha già detto: ma almeno due Commissioni Consiliari al mese congiunte, con i Municipi che devono avere un ruolo fondamentale, perché non finirò mai di ripetere che il Municipio è il Comune sul territorio, non è un'altra roba, che spesso qualcheduno in Giunta ne parla come se fosse una sorta di dicotomia. No, è il Comune sul territorio, che presidia peraltro e ha rapporti decisamente più costanti e continui con la cittadinanza. Una in Aula Consiliare e un'altra con un sopralluogo nelle zone interessate, insomma, sino alla completa... l'abbiamo votato tutti, e in



sinergia con l'Osservatorio Ambiente e Salute, che potrà disporre... si poteva votare o non votare. L'avete votato e quindi è stato assolutamente una scelta caratterizzata dal buonsenso, che noi abbiamo apprezzato molto, e allora diamo gambe a queste cose.

Ma bisogna raccogliere le firme, Presidente, per dar gambe agli impegni che si assume il Consiglio Comunale? Io non credo, però è stato utile farlo, l'abbiamo fatto, coinvolgendo appieno i Municipi. Allora si tratta – e ho concluso – di riaffermare un diritto, e nel contempo però sottolineare, qui il problema non è di collocazione politica, credo che anche tutti, centrodestra e centrosinistra, abbiano l'interesse che il confronto sia costante, e questo viene riaffermato, naturalmente, attualizzando in riferimento al fatto che nel momento in cui lo proponemmo il discorso del non procedere con l'utilizzo degli esplosivi era una questione che non era ancora emersa, ma l'abbiamo attualizzato e vorremmo, anzi, lo sottolineiamo con forza, che ciò che viene votato e ciò che viene deciso assieme, di fatto, poi si attualizzi nei tempi in cui vengono indicati.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente.

Io vorrei partire da alcuni fatti oggettivi e parto appunto dall'immediato post 14 agosto, quindi dalla tragedia del crollo di Ponte Morandi, perché nei giorni successivi, nei mesi subito successivi a quel disastro, c'era chi diceva che il ponte l'avrebbe dovuto ricostruire Autostrade; c'è ancora chi ogni tanto lo dice perché, se no, Autostrade non avrebbe mai pagato la ricostruzione, non avrebbe mai messo una lira e quindi era giusto far ricostruire il ponte, secondo alcuni, a chi aveva la responsabilità che quel ponte non crollasse.

Questa non è mai stata la nostra versione, però, visto che erano in tanti a dire questa cosa, vorrei vedere a distanza di qualche mese cosa è successo, cioè se è vero che Autostrade non avrebbe pagato e se è vero che era giusto far ricostruire il ponte a chi aveva la responsabilità della manutenzione di un ponte che è crollato. Articolo di Rai News del 23 gennaio: "Ponte Morandi. Autostrade paga le somme richieste per gli espropri". Il Sindaco Bucci dice: sono 115 milioni di euro, appena arrivano cominciamo i pagamenti. Quindi Autostrade paga gli espropri. Articolo del 13 febbraio: "Toninelli: Autostrade paga l'intera demolizione e ricostruzione del ponte. In una lettera l'impegno per versare 290 milioni di euro".

Quindi, a distanza di mesi, possiamo dire che Autostrade paga, e paga forse perché per la prima volta non ha trovato degli amici dall'altra parte, ma ha trovato qualcuno che li ha trattati com'era giusto che venissero trattati. E non sto parlando evidentemente di responsabilità penali, che – sottolineo e ribadisco – accerta la



Magistratura, ma di fiducia, di fiducia verso chi aveva una concessione di quel tratto di autostrada. Quindi oggi possiamo dire con fermezza e con chiarezza che non era vero che bisognava far ricostruire il ponte ad Autostrade perché, se no, Autostrade non avrebbe pagato.

Tra l'altro, mi stupisce che ancora qualcuno ogni tanto tiri fuori questa cosa perché? Perché gli articoli di giornale, che nel frattempo ci raccontano le indagini che vanno avanti su quello che è successo il 14 agosto, caspita, raccontano qualcosa di piuttosto inquietante. Vi citerò solo alcuni brevi tratti di due articoli. Il primo è un articolo del Fatto Quotidiano del 30 gennaio di quest'anno, e dice: "Ponte Morandi. Altri 5 viadotti a rischio e relazioni edulcorate. 10 indagati per falso, sequestri in sede Autostrade e Spea. Per l'accusa in certi casi i report erano quasi routinari, e quindi non corrispondenti al vero – un dettaglio – al vero stato dei viadotti. Paolillo sulla Napoli-Canosa in Puglia, il Pecetti e il Sei Luci a Genova, il Moro vicino a Pescara e il Gargassa Rossiglione. Sotto accusa tecnici di Autostrade e Spea. Tutti i ponti interessati dall'indagine sono già stati sottoposti a ispezioni, ha fatto sapere il Ministro Toninelli. 10 tecnici di Autostrade e di Spea sono indagati per falso in un filone d'inchiesta sul Ponte Morandi, che sta focalizzando l'attenzione su altri 5 viadotti a rischio. Così dopo il blitz della scorsa settimana, nelle scorse ore, la Guardia di Finanza ha effettuato nuove perquisizioni.

La necessità delle perquisizioni è nata dai risultati di alcune ispezioni su altri ponti nel corso delle quali sarebbe stati riscontrati ammaloramenti in piloni e solette. Secondo i militari, il gruppo avrebbe edulcorato le relazioni sullo stato dei viadotti controllati. In particolare, i tecnici di Spea avevano raccontato agli inquirenti che i report, talvolta, erano stati cambiati dopo le riunioni con il supervisore Maurizio Ceneri, ingegnere di Spea; mentre in altri casi era stato Ceneri stesso a modificarli senza consultarsi con gli altri". Per onore di cronaca cito anche la posizione di Autostrade, che dice che era destituita di fondamento qualsiasi informazione che consideri tali viadotti a rischio, perché notoriamente per Autostrade rischi non ce ne sono mai.

Vi cito un altro articolo, un articolo del 21 marzo sulla Stampa di Matteo Indice, che dice: "I controlli sul Morandi truccati prima della strage. 5 indagati, svolta decisiva. Accusa di falso a tecnici di Spea Autostrade. Dalle intercettazioni l'ombra di ordini superiori. Il Procuratore: la ricostruzione, priorità a salute e indagini. A 5 dei 71 inquisiti per lo scempio vero e proprio, tuttavia, i P.M. hanno attribuito negli ultimi giorni pure il falso commesso da pubblico ufficiale. A parere degli investigatori i presunti responsabili hanno, cioè, alterato l'esito delle ispezioni sul Morandi o fatto risultare come avvenuti test in realtà mai condotti e a distanza di qualche mese il ponte si è sbriciolato, mentre lo stavano attraversando decine di mezzi. È un'ipotesi gravissima e sulla carta potrebbe profilare la contestazione di dolo eventuale, una sorta di omicidio volontario, laddove fosse chiaro che il pool dei controllori modificava i dossier, pur sapendo che il ponte poteva collassare".



Ora, queste sono indagini, quindi qua nessuno dice che siano andate così le cose, ma mi sembra evidente che nel frattempo a questi signori non gli si fa mettere una pietra di quello che sarà il nuovo corso di Genova, non gli si fa dire niente sul futuro della nostra città. Poi, ripeto, la Magistratura accerterà se queste accuse sono fondate o meno, ma nel frattempo questi signori stiano lontani dalla nostra città.

Vorrei fare un paio di domande a Lei, Sindaco, per capire come stanno andando avanti le cose. La prima domanda che Le faccio è sui lavoratori della zona rossa, sui lavoratori che hanno perso appunto il lavoro. Le chiedo perché questo Consiglio Comunale, il 30 ottobre, ha votato all'unanimità un ordine del giorno che chiedeva di inviare ad Autostrade la richiesta di risarcimento per chi ha perso il lavoro dopo il crollo di Ponte Morandi. Abbiamo ricevuto una risposta dall'Assessore Piciocchi, che ha inviato il 26 febbraio questa e-mail, quattro mesi per mandare una e-mail ci sembrano un po' tanti, e ad oggi non abbiamo risposte da Autostrade. Per cui, le chiedo cortesemente, a nome soprattutto dei lavoratori della zona rossa, di continuare a sollecitare questa risposta da parte di Autostrade perché ci sembra doveroso, e ci sembra doveroso che Autostrade risarcisca i lavoratori della zona rossa.

Le chiediamo anche un'altra cosa, signor Sindaco, ovvero: la settimana scorsa in Capigruppo abbiamo ricevuto dei lavoratori di Asef, sappiamo che due lavoratori della zona rossa sono andati a lavorare a tempo determinato per Asef, però ci raccontano – e le chiediamo se è vero o no – che contemporaneamente due lavoratori a tempo determinato che lavoravano in Asef sono stati lasciati a casa; quindi benissimo il fatto di far lavorare i lavoratori della zona rossa nelle partecipate, devo dire che su questo tema vi siete sicuramente dati da fare, e ve lo riconosco, però è evidente che dall'altra parte non è che se qualcuno dei lavoratori della zona rossa va a lavorare per le partecipate qualcheduno di quelli che ci lavoravano prima debba lasciare il posto. Questo è evidente. Quindi Le chiedo conferma di questo e, se non ne era a conoscenza, Le chiedo se cortesemente può verificare questo tipo di situazione, perché andrebbe a creare una situazione di “guerra tra poveri”, che credo non sia positiva per nessuno.

Le chiedo poi degli sviluppi sulla questione zona arancione. La settimana scorsa abbiamo partecipato in tanti all'incontro in via Capello con il Comitato della zona arancione, e quindi Le chiedo novità sulla perimetrazione, se è stata definita e quando verrà resa pubblica; e Le chiedo, visto quello che ha detto il Presidente della Regione in quell'incontro, qual è l'iter che proseguirà per il PRIS (Programma Regionale Intervento Strategico), che può essere, a quanto ha detto anche il Presidente Toti, noi lo dicevamo prima, adesso lo dice anche lui e ne siamo felici, perché il PRIS possa essere di sollievo agli abitanti della zona arancione, e quindi Le chiediamo quale sia questo tipo di prosecuzione, che si può dare perché avvengano dei risarcimenti anche agli abitanti della zona arancione attraverso questo strumento, appunto il PRIS.



Poi Le chiediamo, al di là dei tempi, che sono importanti, lo sappiamo tutti, cioè è quasi superfluo dire che il ponte dev'essere ricostruito nel più breve tempo possibile, questo va bene, è un concetto che ci sentiamo di sposare assolutamente; però chiediamo qual è adesso l'iter da qua in avanti per la metodologia di demolizione. E questo lo dico perché ultimamente la questione sollevata sull'amianto è stata frutto di un po' di confusione, anche per alcune evidenze che sono state rese note dalla stampa, come quella del tecnico che aveva denunciato la presenza di amianto e che è stato rimosso da Spea pochi giorni dopo. E leggo un breve tratto di questo articolo: "Ponte Morandi. Rimosso il tecnico che aveva denunciato presenza di amianto. Il dipendente di Spea estromesso da Autostrade, già il 15 settembre, aveva scritto una relazione a Procura, Arpal, Asl e Vigili del Fuoco", quindi tutte queste Istituzioni dovrebbero avere questa relazione fatta da questo tecnico. "Un mese dopo il crollo di Ponte Morandi, il 15 settembre scorso, un tecnico di Spea, società controllata da Autostrade e delegata al monitoraggio della rete autostradale, aveva segnalato la presenza di amianto nei detriti della struttura, mettendo in guardia Asl e Arpal, ma anche la Procura della Repubblica". E questo già è un po' strano perché qua parliamo del 15 settembre, ma noi abbiamo ricevuto in quest'Aula Arpal successivamente, e Arpal ci aveva detto cose diverse, a mia memoria.

Prosegue l'articolo dicendo: "La vicenda si scopre proprio in questi giorni in cui Arpal e Asl al momento hanno acceso il semaforo rosso sulla demolizione con esplosivi, appunto per il pericolo che si sviluppino nubi di polvere contenente particelle di amianto, anche se per legge ritenute di scarso rilievo strumentale. La sostanza, comunque, è stata trovata nei carotaggi fatti sul cemento armato della pila 8, quella appunto da abbattere con microcariche. Adesso si riscopre che il calcestruzzo del Morandi contiene amianto, dopo sei mesi durante i quali si è operato senza alcuna precauzione, anche se gli esperti di Arpal assicurano che si tratta di irrilevanti quantità di materiale naturale e non antropico, come eternit, proveniente dalle pietre verdi delle serpentinito appenniniche. Però il 17 settembre scorso Massardo aveva stilato una relazione, di cui Repubblica è venuta in possesso; nel documento si segnalava la presenza potenziale di amianto. Tra i detriti erano stati rinvenuti pezzi di eternit, probabilmente provenienti dalle coibentazioni dei cavi di acciaio dei tiranti o dai canali di scolo o altro".

Questo articolo conclude con la risposta scritta da uno dei consulenti della Procura, l'ingegnere Renato Buratti, che dice: "L'improvvisa comparsa dei manufatti in amianto nell'area del cantiere appare anomala sia per i luoghi sia per i tempi del ritrovamento". È un commento da privato cittadino un po' strano perché sembra quasi sottintendere che prima non ci fosse e che improvvisamente sia comparso l'amianto dopo, quindi un commento strano. "Verifiche sui rilievi effettuati periodicamente sul cantiere sembrano indicare che detti manufatti non fossero presenti nei luoghi di ritrovamento nei giorni precedenti al ritrovamento stesso". E ancora: "riteniamo opportuno rilevare l'importanza di prendere i provvedimenti necessari ai fini della sicurezza, ma comunque atti a consentire il regolare andamento dei lavori". Vorrei



che faceste attenzione a quest'ultima frase: "Si evidenzia l'assoluta necessità di completare in tempo le operazioni di repertazione e classificazione dei detriti e che nel caso di sospensione ingiustificata dei lavori potrebbero costituire materia di contenzioso".

Figuriamoci com'erano tranquilli quelli che volevano magari segnalare la presenza di amianto, quando hanno letto questa cosa in cui si dice che sospensioni ingiustificate dei lavori avrebbero potuto costituire materia di contenzioso. Questo è quanto. Su quello che si deve fare adesso, signor Sindaco, anche noi ci sentiamo di sposare le parole del Procuratore Cozzi, che vorrei citare per non sbagliare, perché personalmente credo che nessun taglio di un nastro possa prevalere sulla tutela della salute di nessun cittadino genovese. Dice il Procuratore Cozzi: "Sull'ultimo rivolgimento delle indagini interviene il Procuratore Capo di Genova Franco Cozzi, nel confermare la svolta spiega: le ipotesi accusatorie vanno formulate per essere verificate a garanzia di chi è sospettato. È tuttavia evidente che l'inchiesta accelera e registrerà aggiornamenti significativi. Il numero uno dei P.M. rimarca poi come eventuali ritardi nella ricostruzione collegati alla garanzia di salute e sicurezza non vadano drammatizzati. La scadenza del 15 aprile 2020 per l'inaugurazione del nuovo viadotto? Non stiamo preparando lo sbarco in Normandia. Non c'è un D-day prefissato il cui rinvio può alterare in maniera irreversibile l'esito di una guerra. Io ribadisco che proprio salute, sicurezza e indagini per ristorare i familiari delle vittime sono la priorità e in nome di queste priorità nel caso si può accettare qualche slittamento dei tempi. È semplice buonsenso".

Francamente, mi sento di sottoscrivere totalmente le parole del dottor Cozzi, che fa riferimento soprattutto al buonsenso, e non a una certa fretta che la politica in generale potrebbe avere per andare avanti. Perché la tutela della salute, dal nostro punto di vista, viene prima di qualunque altro elemento. Vado a concludere, citando l'ennesima cosa fastidiosa che è successa dal 14 agosto ad oggi, fastidiosa come la grigliata della famiglia Benetton il 15 agosto a Cortina, fastidiosa come la conferenza stampa fatta con AD Castellucci che gioca col modellino del ponte, ma è di questi giorni la notizia, che leggo da *Il Sole 24 Ore*: "Atlantia, 3,7 milioni di bonus a Castellucci nell'anno del Ponte". Perché giustamente vengono anche premiati i dirigenti di Atlantia e di Autostrade per un 2018 così importante mi sembra anche giusto dare un premio.

"Nell'anno del crollo del Morandi l'ex AD di Autostrade Castellucci incassa 3,7 milioni di bonus. Il Presidente Fabio Cerchiai 560 mila euro", perché anche lui è stato bravo, e quindi è giusto premiarlo. "Complessivamente Giovanni Castellucci ha percepito nel 2018 – il 2018 è l'anno del crollo di Ponte Morandi – un compenso di 5,05 milioni di euro in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Atlantia, incluso un bonus di 3,72 milioni di euro". Mi sembra giusto. Il Presidente Cerchiai ha incassato 1,28 milioni, tra cui un bonus di 560 mila euro. Castellucci e Cerchiai erano AD e Presidente di Aspi quando il ponte collassò lo scorso 14 agosto, provocando la morte di 43 persone".



Allora concludo il mio intervento con una proposta. Io chiedo a tutto il Consiglio Comunale di preparare un documento con il quale chiediamo: impegniamo il Sindaco e la Giunta ad attivarsi immediatamente perché chieda a questi due signori, all'AD Castellucci e al Presidente Cerchiai, di versare volontariamente, entro il mese di aprile, questi soldi sul fondo, sul conto del Commissario straordinario, e parliamo di 4,2 milioni di euro, e che questi soldi vengano poi destinati ai parenti delle vittime, ai lavoratori della zona rossa, agli abitanti della zona arancione, ai lavori per Lungomare Canepa e a tutti i commercianti genovesi e ai cittadini genovesi che hanno subito danni, perché a loro va dato un premio, non certo all'AD Castellucci e al Presidente Cerchiai di Autostrade... (interruzione del pubblico)... che di premi quest'anno non hanno sicuramente nessun bisogno.

Io credo che nell'anno in cui dei cittadini genovesi hanno perso i propri cari, dei cittadini genovesi hanno perso la casa, dei cittadini genovesi hanno perso magari l'attività che già con fatica portavano avanti, che questi signori si godano anche dei lautissimi premi sia una vera vergogna! Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente, prego.

AVVENENTE (PD)

Volevo partire da un'altra osservazione, ma queste ultime osservazioni del Consigliere Pirondini mi hanno fatto pensare che sarebbe davvero una novità nel nostro Paese trovare qualcuno che ha commesso dei reati – sarà la Magistratura poi a stabilire se li ha commessi – che restituisca qualcosa, sarebbe veramente un'eccezione. E sarebbe anche, come dire, un atto di giustizia nei confronti delle persone che hanno perso i propri cari. Ma credo che sia più facile che una mandria di cammelli passi per una cruna di un ago che non vedere realizzato questo sogno. Temo che poi, alla fine,... mi auguro, auspico che non finisca così perché 43 morti sulla coscienza io credo che non sia possibile poi cancellarli con l'oblio della memoria.

Veniamo a ciò che volevo dire. Come il Sindaco ben sa, io sono, mi considero orgogliosamente genovese e ponentino, ma altrettanto mi considero orgogliosamente e fortemente genovese. E come genovese credo di poter dire che insieme a tutti i genovesi, sono certo, ivi compresi i Consiglieri di tutto il Consiglio Comunale, faranno il tifo, sono certo, voglio essere certo, spero di essere certo che facciamo tutti quanti il tifo perché quest'opera venga realizzata nel più breve tempo possibile. Perché questa città ne ha bisogno, ne ha bisogno il suo tessuto industriale, commerciale, credo che davvero sarebbe un pessimo segnale non riuscire a realizzarla. Però, vede, io sono convinto di una cosa, che le cose si possono fare in due modi: bene o male.



Noi abbiamo come città, e soprattutto Lei, nella qualità di Commissario straordinario, gli occhi del mondo puntati, e quindi credo che sia interesse di tutti fare in modo che il mondo guardi alla nostra città con ammirazione, perché è riuscita a realizzare un'opera dal punto di vista ingegneristico, devo dire, molto azzardata e complessa. Quindi io spero davvero che le demolizioni avvengano, avvengano nel più breve tempo possibile, con un'assoluta avvertenza, e qui condivido totalmente chi diceva che il bene primario è la salute delle persone che abitano in quella zona; non solo la salute che è il bene primario, ma anche l'attenzione doverosa e dovuta a tutte le persone che hanno subito delle criticità dal crollo, mi riferisco a quelli della zona rossa, ma anche delle zone limitrofe, e so che vi state adoperando per cercare di limitare al massimo queste difficoltà e queste criticità.

Però credo che questa sia una strada che è stata intrapresa che non può essere in alcun modo disattesa, perché le aspirazioni di questa gente, che alcuni di loro sono anche qua oggi in Consiglio, non possono essere disattese e tantomeno deluse. Non voglio farla tanto lunga perché le cose ne sono state dette tante, moltissime le condivido, e chiedo un'informazione anche magari non di dettaglio, perché non è importante sapere l'indirizzo e il numero civico di dove succederà questa cosa: chiedo al signor Sindaco se è già in grado di poterci dire dove andranno a essere conferiti i detriti e il materiale di risulta delle demolizioni del ponte. Perché a noi genovesi e a noi ponentini non è indifferente dove andranno conferiti, e l'attenzione su questo aspetto è molto, molto, molto alta.

Potrebbe già essere utile sapere se resteranno nella nostra regione o andranno fuori. Quando dico nei confini della nostra regione, intendo confini territoriali ma confini terra e mare compreso, soprattutto quest'ultimo, perché qualche tempo fa si erano diffuse delle voci che qualche preoccupazione per noi che viviamo nel Ponente ce l'avevano creata. Quindi chiedo se è possibile avere qualche indicazione più precisa rispetto a quale sarà, appunto, la fine di questi detriti e dove saranno conferiti. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Salemi, prego.

SALEMI (LISTA CRIVELLO)

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, cari Colleghi, io volevo continuare nella finestra che hanno aperto i colleghi che mi hanno preceduto sugli aspetti economici, sulle ricadute per le famiglie genovesi dell'evento tragico in merito proprio allo sviluppo e alla ripresa che Genova deve avere, dopo un evento, subito dopo il quale appunto tutti quelli che potevano e dovevano, si mostrarono quantomeno nelle parole, con le affermazioni, vicini alla città, al suo Sindaco e a tutti i cittadini.



Noi, per dire la verità, già all'epoca, manifestammo un po' di delusione, di preoccupazione per l'attenzione rivolta a Genova da parte del Governo nazionale. Sarà difficile comunque dimenticare quei fogli che dovevano essere scritti sventolati un mese dopo e che è difficile dimenticare che poi ci vollero due mesi in realtà per arrivare alla sua nomina, signor Sindaco, come Commissario, tutti tempi che non sono stati certamente resi necessari da aspetti tecnici o di valorizzazione o di comprensione di quello realmente da fare. Le idee c'erano già, ci furono degli altri aspetti, vabbè, io non voglio rivangare più di tanto quello che è successo.

Però quella delusione-preoccupazione c'è ancora adesso. È ovvio e mi sembra giusto riconoscere il grande lavoro svolto dall'Amministrazione in merito al fronte della viabilità. È stato veramente un gran lavoro passare da giorni di assoluta inamovibilità. Io, come tanti altri cittadini, nello spostarci la mattina da Ponente a Levante, e la sera rientrare da Levante a Ponente era oggettivamente una tragedia. Adesso è giusto riconoscere, è stato fatto un gran lavoro, ci sono ancora delle cose di dettaglio nella cartellonistica, chiudere definitivamente con il Lungomare Canepa, e quindi a prenderlo per tutta la sua estensione. Però su quel fronte si è sicuramente operato bene.

Non voglio entrare nemmeno sugli aspetti né progettuali né di sicurezza relativamente al ponte. Abbiamo un ordine del giorno che chiede specificatamente e pone determinati quesiti. Come dicevo, io volevo sottolineare alcuni aspetti relativi alla parte economica e non solo ed esclusivamente per le aziende, ma anche principalmente per le famiglie. E quindi sono delle domande che rivolgo, signor Sindaco, a Lei in qualità di Sindaco, non tanto come Commissario per la ricostruzione, ma proprio in qualità di Sindaco e viste le difficoltà che si trovano quotidianamente in questo Paese a lavorare in rete, insieme, prima domanda: è soddisfatto il Sindaco di Genova di quanto si è potuto fin qui fare per aiutare a ristorare i concittadini colpiti dalla tragedia, sotto tutti gli aspetti, morali e materiali?

A che punto siamo su questi aspetti? Cioè c'è ancora da fare qualcosa, c'è ancora qualcosa da attendere? Onestamente, girando per il territorio ferito, è facile incontrare gente che ancora si lamenta di disattenzione, una cosa del genere, anche lì è stato sicuramente fatto tanto, anche lì probabilmente va fatto ancora parecchio. E quindi le rivolgo questa domanda, non polemicamente, tutt'altro, anzi, proprio per conoscere l'attuale stato e nello stesso tempo per capire come tutti insieme si possa operare per fare alzare maggiormente la voce, se non è soddisfacentemente ascoltata.

La seconda domanda, che viene stimolata anche da quello che oggi in Conferenza dei Capigruppo abbiamo potuto constatare, la domanda è: se è soddisfatto il Sindaco di Genova della vicinanza e dell'aiuto per la tenuta e la ripresa economica del porto, del turismo e tutti gli aspetti economici della città? Tenendo appunto presente che in questi sei, otto, dieci mesi che ci separano dalla caduta del ponte, purtroppo, abbiamo dovuto verificare, subire degli attacchi anche alla tenuta di alcune postazioni di lavoro importanti, per carità, che la Rinascente chiudeva lo si sapeva già da prima che il ponte cadesse, però forse immaginarsi che tutti si erano riempiti la



bocca: aiutiamo Genova, Genova nel cuore, qua, bla bla bla; forse rivedere certi piani ripensando Genova come l'avevano tutti un po' rappresentato i cittadini italiani, intendo dire, gli imprenditori italiani, i politicanti italiani, come un punto cruciale di attenzione a livello nazionale.

Così non è stato nemmeno per la Giugiaro, così abbiamo dovuto sostenere qua discussioni abbastanza animate pure con le Ferrovie dello Stato, che vogliono trasferire da Genova, Savona e così via. Poi, dico, stamattina nella Capogruppo di Genova, incontrando lavoratori dell'Enav (Ente nazionale per l'assistenza al volo), veniamo a conoscenza, quindi, che l'organico di Genova sarà ridotto da un piano industriale anche quello previsto probabilmente sei, dieci mesi fa, da 23 a 14,9 unità in meno che significa sicuramente – del resto la matematica non si può discutere – un minor numero di controllori di volo direttamente presenti a Genova e preoccupazione personalmente per il discorso di un rilancio dell'Aeroporto, che sembra, invece, ben avviato.

E allora chiedo – solo come esempio l'ho portato questo dell'Enav – se questa attenzione riusciamo effettivamente ad averla, al di là di tutti i richiami di facciata che sentiamo periodicamente. Io, onestamente, non voglio fare l'uccello del malaugurio, mi auguro che tutti realmente pensino a Genova con attenzione, tutti quelli che possono darci una mano ce la diano realmente. Però, onestamente, qualche dubbio in presenza di questa situazione mi viene. Allora le chiedo, signor Sindaco, un aiuto, un chiarimento su queste vicende, cosa realmente possiamo fare perché non ci si senta abbandonati in realtà su una strada di ripresa e di sviluppo, che si presenta, lo sapevamo tutti, alquanto difficile.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Villa, prego.

VILLA (PD)

Grazie al signor Sindaco e grazie al Presidente.

Finalmente si parla, appunto, con una riunione monotematica di un tema così grande e così doloroso e tormentato. Quindi io credo che, senza aggiungere altre cose, alle cose che sono già state dette da tutti i colleghi della minoranza, dell'opposizione, che mi hanno preceduto, e quindi cercando poi invece di ragionare e di ascoltare Lei sulle domande che anch'io mi ero fatto, ma che, ripeto, non replico, mi piacerebbe soltanto brevemente farne anche una questione di metodo.

Avrà notato che la maggior parte degli interventi, signor Sindaco, fanno riferimento ad articoli dei giornali, ai quali giustamente Lei, in qualità di Commissario e Sindaco, si è rivolto e non si è rivolto a questo Consiglio Comunale, che si vede oggi per la prima volta in una riunione monotematica su questo tema così importante. E allora, ahimè, per i Consiglieri come me, ma come tutti quanti noi, che



giustamente ci incontriamo, anche con tutti quei cittadini che hanno avuto e che hanno tuttora i problemi su questa drammatica emergenza, su questo drammatico fatto che è accaduto, ecco, dobbiamo riferire a loro cose che leggiamo, ahimè, dai giornali, invece vorremmo discutere in questo Consiglio Comunale, in queste Commissioni.

Io sono uno tra i primi di quelli che hanno chiesto che si facesse una riunione di questo tipo, ma si facciano anche, come diceva il Consigliere Crivello, delle Commissioni, almeno due al mese, dove si possa contribuire noi e i colleghi anche della maggioranza a far sì che queste cose che noi proponiamo oggi possano essere accolte, possano servire alla ricostruzione in maniera più efficace. Glielo chiedo prima di tutto come Sindaco, ma anche Commissario.

E altrettanto sia importante in queste occasioni di non sembrare quelli che vogliono rallentare qualcosa o di gufare contro qualcuno o contro qualcosa, ma cercare di portare un onesto contributo, cercando di rappresentare tutti i genovesi e in particolar modo i cittadini che hanno avuto i lutti, che abitano in quelle zone, in zona rossa, in zona arancione, ma in tutte quelle zone che abbiamo ascoltato, che abbiamo incontrato in questi mesi, nelle numerose occasioni ci hanno raccontato a noi di tante cose; ecco, che si possa finalmente discutere e che quelle Commissioni, che io avevo chiesto e che sono state promesse, ma condivise da tutto questo Consiglio, si possano davvero realizzare, e che non si debba sempre rincorrere, come abbiamo fatto fino ad oggi, degli articoli di giornali. Perché anch'io ne avrei altrettanti venti da leggere, di situazioni o meno, sulle quali chiedere qualcosa, ma credo che sia invece molto più importante riuscire ad ascoltare e a capire se quelle cose che abbiamo proposto, quegli ordini del giorno oggi stessi che abbiamo preparato, che avete preparato, e che possano essere condivisi, debbano essere altrettanto importanti, ma suggeriti.

Perché, se no, non faremmo e non svolgeremmo il nostro ruolo. Noi non siamo qui per caso, siamo qui perché siamo stati eletti anche da quei cittadini, che abitano anche in quelle zone, e allora abbiamo il giusto dovere di poterne parlare in queste occasioni, e non siamo quelli che né ostruiscono il lavoro di qualcuno né altrettanto lo fanno, perché tutti quanti noi, uscendo di qui abbiamo un lavoro e capiamo cosa significhi lavorare. Questo è.

E allora altrettanto io dico che dobbiamo tenere ben presente sempre qual è il ruolo di questo Consiglio e delle Commissioni, nelle quali si può lavorare in maniera più agevole. Sarà altrettanto utile – e termino davvero qui – ascoltare quali sono le novità e quali sono le cose che abbiamo sentito anche recentemente negli incontri che abbiamo fatto con tutti quei cittadini che ce l'hanno chiesto. Sarà altrettanto utile davvero cadenzare le Commissioni competenti, perché si possa essere qui, ed eventualmente aggiungere cose che abbiamo già detto, ma che altre potremmo aggiungere nelle altre occasioni.

Il dolore è già stato grande. Credo che i cittadini che sono qui presenti possano assolutamente non avere bisogno di vendette ma di giustizie e di riconoscimento per le cose che sono accadute, e io credo che siamo tutti quanti



insieme forse qui per davvero dire che in nome di tutti i genovesi si possa finalmente continuare in un'opera che vediamo presto realizzata. I tempi certamente li avremmo voluti sentire qui, di realizzazione, di termine dei lavori o meno, capiamo bene assolutamente che ci siano dei lavori cosiddetti "*work in progress*", che possono anche modificare le situazioni, ma certamente a noi o a me piace più ragionare in questa sede, e non in quegli slogan che qualche volta magari anche in buona fede possono sembrare eccessivi e che magari non rispettano spesso i tempi sperati. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente.

Io, nei pochi minuti che mi rimangono, anzi, cercherò di essere molto breve, parto dal fatto che noi siamo qui oggi in un Consiglio Comunale straordinario, che è stato convocato perché i Consiglieri di minoranza sono stati costretti a chiedere un Consiglio Comunale straordinario per discutere la questione del ponte. Abbiamo fatto una Commissione il 27 di marzo, la settimana scorsa sul tema della salute, dell'amianto e quello che riguarda il ponte. La Commissione precedente sul Ponte Morandi l'abbiamo fatta l'8 novembre, per 138 giorni, per quasi cinque mesi questo Consiglio Comunale non ha potuto discutere della questione più importante della nostra città, perché poi discutiamo di tante cose, del canile che è caro a Campanella, di tantissime cose discutiamo in quest'aula.

È anche giusto che si discuta un po' di tutto, perché sono tanti i temi della città, ma dal 14 agosto c'è un tema che deve riguardare questa città, che è la ricostruzione del ponte, e che credo non debba dividere maggioranza e opposizione, perché tutti, sono convinto, in quest'Aula vogliono che il ponte si faccia presto e che si faccia bene. E, al di là delle critiche che possono venire per i ritardi, il primo ritardo certamente è stato il fatto che la Legge Genova l'abbiamo avuta pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 20 di novembre, il 20 di novembre è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Genova che ha dato i poteri al Commissario; quindi è evidente che siamo già partiti molto in ritardo, poi la questione è complessa, e quindi è evidente che i tempi che sono stati annunciati in parte non potranno essere confermati, penso, per esempio, alla data del 31 marzo che è decorsa senza che sia avviata la ricostruzione.

Ma credo che sia anche normale, perché l'opera è complessa, però allora mi domando: ma perché su un tema così rilevante, che ha cambiato la vita dei genovesi nelle loro abitudini di vita, nel loro modo di trasporto, persino nella speranza, dicono le statistiche...? E speriamo invece che la ricostruzione inverta questo segnale di



tendenza, cioè ridia la speranza ai cittadini genovesi e rifaccia tornare attrattiva la nostra città, che purtroppo nei dati anche nel mese di gennaio perde fino al 5% di ingressi turistici nella nostra città.

Allora, ma perché non si è potuto discutere di questioni rilevanti, come la viabilità, quando partiranno davvero i cantieri di ricostruzione, e mettendo anche in luce le cose positive del Commissario e di questa Amministrazione? Perché non c'è dubbio che sul trasporto e sulla velocizzazione delle opere si siano fatti dei grandi passi avanti. Perché non si è potuto discutere prima della questione dell'amianto? Prima che arrivasse l'esposto in Procura? Perché non si è potuto discutere di come verranno impiegati i soldi che arrivano attraverso il Commissario Toti, più che Bucci, ma comunque attraverso i Commissari alle imprese della zona rossa o della zona arancione? Perché questo Consiglio Comunale non è stato in grado? E non è una colpa di Bucci, la colpa principale è dei Presidenti di Commissione, che non hanno voluto convocare le Commissioni, perché sono loro che devono convocare le Commissioni.

Allora il fatto che abbiamo la differenza tra Commissario e Sindaco, l'Assessore Piciocchi che è l'Assessore di collegamento, nulla toglie al fatto che se i Presidenti di Commissione avessero voluto convocare le Commissioni le avremmo fatte, allora la critica che io faccio non è tanto, almeno solo alla Giunta, ma soprattutto a questa maggioranza del Consiglio Comunale. Perché la maggioranza del Consiglio Comunale non ha voluto in questi mesi, in 135 giorni, discutendo di tutto, ma non del Ponte Morandi? Perché?

Visto che sono convinto che non ci sia nulla da nascondere, che i problemi del Commissario sono i problemi della città e tutti abbiamo uno spirito costruttivo, però mi chiedo perché siamo costretti oggi a fare un Consiglio Comunale straordinario per fare delle domande a cui forse avremo risposte, ma le avremmo dovuto avere prima nelle Commissioni? Allora io credo che questo sia un atteggiamento grave perché vuol dire che la maggioranza di centrodestra, questa maggioranza in Consiglio Comunale, considera non prioritario l'aspetto del ponte, e credo che sia sbagliato. Credo che sia sbagliato perché i cittadini della Val Polcevera, i commercianti di via Fillak, che avrebbero avuto interesse a essere auditi e a porre i loro problemi, ad avere le loro risposte, risposte che in parte sono state anche positive, penso agli sfollati.

Invece, oggi ci troviamo costretti a rincorrere la questione del Ponte Morandi, ad arrivare dopo 135 giorni senza neanche una Commissione, e a chiedere delle risposte al Sindaco Commissario, che ovviamente nel tempo che avremo oggi non le potrà dare tutte. Allora io credo che ci debba essere un cambio, e cioè che dopo questo Consiglio Comunale si riprenda, come si era fatto nel mese di ottobre, a convocare delle Commissioni audendo le persone interessate, che vivono i maggiori problemi dopo la caduta del Ponte Morandi, e anche per effetto dei lavori di demolizione e di ricostruzione, e ritornare a quel confronto, che è il sale della democrazia. Con spirito – e questo lo dico da Consigliere Comunale, ma penso che



raccolga lo spirito di tutta la minoranza – sapendo che non ci sarà uno spirito distruttivo, ma ci sarà uno spirito di ascolto e costruttivo, ma questo spirito non può venir meno, se non abbiamo sede in cui discutere, in cui fare domande, in cui capire semplicemente e in cui poter confrontarci.

E chiudo su questo. Sindaco, do atto che dice sempre: se avete bisogno, io dalle sette e mezza sono in ufficio. È vero, Sindaco, e credo che sia una cosa positiva, ma chiudo, non basta, però, non basta nel senso che non basta per Lei, no, non che deve venir prima, ma il problema è il confronto. Allora il problema è che la sua disponibilità bene la teniamo lì e grazie, ma dev'essere radicata in una Commissione, in un luogo in cui si possano fare domande e si possano dare risposte; altrimenti noi, oltre al commissariamento, che è già una stortura della democrazia, ne facciamo un'altra, cioè ferendo quella normale dialettica che una città, dopo un grave disastro, dopo un grave lutto come questo, deve avere, e quest'Aula deve rappresentare quel dibattito, quella discussione, quella disponibilità ad avere informazioni e quella disponibilità di tutta la città a lavorare per ottenere al più presto e bene un nuovo ponte per Genova. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Sindaco.

Vorrei fare un intervento propositivo nei confronti del Sindaco, della Giunta, in un percorso che ci vede tutti coinvolti e ci vede tutti feriti con, purtroppo, 43 vittime, che in qualche modo abbiamo tutti sulla coscienza perché fa parte di un percorso che bene o male si è guardato dalla finestra senza intervenire in modo netto e inequivocabile verso un'economia che lascia molto perplessi, argomentazioni quali la prevenzione, la salvaguardia e la protezione del territorio e dei cittadini.

Riporto delle dichiarazioni avvenute due giorni dopo il crollo dal professor Musso che in un'intervista a Panorama dice: "Anche solo lo smaltimento del ponte crollato è un problema. Si tratta, infatti, in base alla normativa attuale di rifiuti speciali, probabilmente c'è anche amianto". L'ingegner Camomilla, ex Direttore della ricerca e manutenzione di Autostrade, nel '92, seguì il risanamento dello strallo della pila 11 del Ponte Morandi. In un'intervista pubblicata sul Fatto Quotidiano, domenica 24 febbraio 2019, ha dichiarato la presenza di amianto nei progetti del ponte.

Tanto per avere l'idea delle dimensioni di una fibra di amianto, basti pensare che in 1 centimetro lineare si possono disporre fianco a fianco 250 capelli, oppure 500 fibre di lana, oppure 1.300 di nylon, oppure 335 mila fibrille di amianto. L'amianto può provocare asbestosi, placche pleuriche, tumori al polmone,



mesoteliomi. Riporto una dichiarazione del Primario dell'ASL 11 di Vicenza, il professor Mutti: "Dobbiamo giungere a rischio zero, perché l'unica fibra di amianto innocua è quella che noi non respiriamo".

In questo percorso nessuno ha parlato di lavoratori, Sindaco, perché per quanto mi riguarda trovo molto positivo un percorso di sensibilizzazione e di attenzione, che in questo ultimo mese ha accomunato il cantiere del Ponte Morandi, i mass media e anche quest'Aula, perché si è dovuto comunque modificare un percorso di demolizione in quanto, forse a seguito degli esposti, dove i cittadini comunque sono stati una parte attiva in questo percorso, anche se con la richiesta dell'intervento della Magistratura, è venuto fuori che ci sono delle sostanze che potrebbero essere pericolose per la salute e l'incolumità dei cittadini genovesi.

Alla luce di questo, le preoccupazioni sono state il rischio delle conseguenze verso i cittadini e la difficoltà di quello che è lo smaltimento dei detriti. Ma in questo percorso nessuno ha parlato di ciò che è il regresso di questi ultimi sette mesi. In questi ultimi sette mesi nell'area di cantiere ci sono state tantissime presenze, a partire dai lavoratori che sono intervenuti in prima istanza, parlo di Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Finanza, volontari, e mi scuso se me ne dimentico qualcuno, che sono intervenuti nell'area del crollo del Ponte Morandi, chiaramente in deroga su quelle che sono le disposizioni del decreto legislativo 81. Perché ricordo che determinate categorie non possono ottemperare a quelle che sono le prescrizioni principali del DL 81 che protegge i lavoratori in questo percorso di prevenzione e protezione.

Io vedo il crollo del Ponte Morandi un crollo non controllato, che ha prodotto 43 vittime, ma che è simile a quello dell'esplosione che c'era in programma della demolizione della pila 8, e trovo una difformità su quelle che sono state oggettivamente le attenzioni sull'analisi di quello che potrebbero essere le conseguenze, ad esempio, dell'esplosione delle pile, per quello che riguarda le sostanze pericolose. Prova ne è che ci sono oltre 300 rilevazioni, e leggo sui giornali, su quelle che sono le pile 10 e 11, e altrettante misurazioni sono state fatte sulla pila 8, che hanno certificato la presenza di amianto, seppure in minima quantità, ma ricordo che la minima quantità non è dichiarata non pericolosa per la salute pubblica.

Io stamattina mi sono diletato, ad esempio, a guardare gli aggiornamenti del sito del Commissario per la ricostruzione e non vedo le analisi del regresso, vedo solo le analisi dell'Arpal dell'ultimo mese. O sono stato disattento a navigare nel sito, ma non ho trovato quello che è il regresso. Il 27 di agosto ci sono state numerose sollecitazioni da parte di taluni sindacati, ad esempio, dei Vigili del Fuoco che dichiaravano la possibile presenza di amianto all'interno dei detriti del Ponte Morandi. Poi, in una Commissione del 22 ottobre 2018, il Dirigente Responsabile di ASL, il dottor Fiorino, riporta queste parole: "Quel materiale è inerte, non emette assolutamente fibre, si tratta solo di un pezzo di materiale che è stato inertizzato e portato via".



Insomma, da una parte, si dice che già a quei tempi c'erano dei materiali che potevano indurre a determinate analisi, ad avere una ricaduta sulla salute dei lavoratori, e poi oggi ci troviamo, invece, nell'ultima Commissione che abbiamo fatto la certificazione che i lavoratori oggi utilizzano qualsiasi tipo di DPI per proteggersi, ad esempio, con delle mascherine dedicate per fermare il pulviscolo possibile che potrebbe essere presente in caso di lavorazioni di demolizione.

Mentre, invece, nella Commissione si dice che alla domanda: perché avete usato queste mascherine e non altre? Mi dicono, sempre il professore dell'ASL: perché nella vostra valutazione del rischio l'amianto non c'è. Loro hanno fatto dei campionamenti, queste aziende, e l'Arpal conosce sia l'azienda che campiona sia i tecnici, e da questo punto di vista abbiamo accettato che ci sono pervenuti. Io penso che oggettivamente sia difficile stabilire se la miriade di lavoratori che sono intervenuti in prima battuta nel crollo del Ponte Morandi abbiano avuto una ricaduta dal punto di vista di salute e se in quel frangente effettivamente c'erano delle sostanze cancerogene che potevano modificare il loro percorso professionale e lavorativo, con delle malattie che escono poi nel corso degli anni.

Quindi, come si cerca di proteggere i lavoratori, automaticamente si cerca di proteggere i cittadini, perché nell'ultima Commissione, ad esempio, si parlava di trasporto dei detriti protetti, dei mezzi che portano gli inerti, che portano il materiale della demolizione, in quanto i mezzi che viaggiano all'interno della nostra città si davano delle disposizioni per coprire i cassoni e per lavare i mezzi all'uscita dell'area di cantiere.

Quindi la mia sensibilità, Sindaco, e mi rendo disponibile anche a darLe una mano a livello personale, perché in questa riflessione... (interruzione del Cons. Lauro)... Mi fa piacere che la Consigliera Lilli non sbaglia mai un colpo nell'intervenire. E lo dico seriamente, in questa parentesi mi sembra che ci sia un buco, e il buco è la protezione dei lavoratori e dei cittadini, che hanno probabilmente subito una svista dal punto di vista di prevenzione e salvaguardia in prima battuta.

Non vorrei trovarmi poi a ricordare magari in quest'Aula quali sono state le dichiarazioni sul Terzo Valico sulla ricaduta dell'amianto e di quelle che sono le possibili conseguenze sulla salute che arrivano dopo 25-30 anni. Quindi la mia riflessione, Sindaco, è questa. Facciamo squadra anche sugli errori perché, probabilmente, per quanto mi riguarda, qualche errore in questo percorso è stato fatto, nella prevenzione e salvaguardia dei lavoratori e dei cittadini nei mesi dopo il crollo, subito dopo il crollo del Ponte Morandi. Perché non è certificabile la ricaduta, soprattutto perché m'ha lasciato molto perplesso che l'Arpal è intervenuta non sotto sollecitazione del Sindaco che poteva farlo, non sotto sollecitazione del Presidente Toti che poteva farlo, non sotto sollecitazione della ASL che poteva farlo, ma sotto sollecitazione dei sindacati e dei Vigili del Fuoco che premevano verso il Comandante dei Vigili del Fuoco di Genova e in un atto assolutamente inusuale chiama Arpal per iniziare a fare i primi rilevamenti.



Rilevamenti che hanno comunque una differenza sostanziale a livello qualitativo e quantitativo in questo percorso. Oggi io mi sento sinceramente abbastanza tranquillo su quello che sarà il percorso, perché più volte Lei ha dimostrato e comunicato ai mass media che la salute pubblica è l'elemento primario di questo percorso. C'è, però, un regresso che bisogna sanare: il regresso da sanare è la ricaduta della salute verso i lavoratori che hanno lavorato in prima istanza nell'area di cantiere del Ponte Morandi; il regresso dei cittadini che si sono visti viaggiare camion a cielo aperto con una montagna di detriti a Bolzaneto, che ancora oggi è a cielo aperto.

E magari si può iniziare a pensare di fare uno storico, di dire qual è la soglia della salute pubblica oggi e quali sono le ricadute future delle zone limitrofe al Ponte Morandi. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Non ci sono più interventi in discussione generale.

Do, quindi, la parola al signor Sindaco per il suo intervento. Prego, signor Sindaco.

BUCCI - SINDACO

Grazie.

Allora, purtroppo, alle cinque e mezza dovrò andare via perché devo partecipare con la Marina Militare a una manifestazione, però ci tenevo a cercare perlomeno di rispondere, poi la votazione magari la farà chi ci rimane. Lo anticipo, così evitiamo di fare commenti.

Adesso io non ho ben capito. Io adesso rispondo a tutte le domande, però vorrei sapere: ci sono due ordini del giorno, di cui uno...? Bisogna capire come lavoriamo, prego.

PIANA - PRESIDENTE

Formalmente Lei può dare una risposta e fare il suo intervento su quello che ritiene e poi dovrebbe dare un'indicazione di voto rispetto a tutti i documenti presentati, che sono 6.

Il primo è il documento presentato a firma di Pirondini, Lodi e Crivello; 2, 3, 4 e 5 a firma di Guido Grillo e il 6 sottoscritto dai Capigruppo di maggioranza.

Questa è la posizione dell'Amministrazione che ci è utile poi alla votazione.

BUCCI - SINDACO

Okay. Va bene.

**PIANA - PRESIDENTE**

Prego.

BUCCI - SINDACO

Cominciamo col dire, e lo voglio leggere dall'ordine del giorno 6, perché voglio che sia ben chiaro per tutti, su cui vorrei non dover ritornare più in futuro, okay? Gli obiettivi-le linee guida a cui ci ispiriamo sono, prima di tutto: tutela della salute pubblica, rispetto delle tempistiche definite. Adesso qui apro una piccola parentesi.

Bisogna avere l'onestà intellettuale di dire che Genova ha bisogno di questo ponte più in fretta possibile, per cui alla fine ogni cosa va paragonata rispetto a tutte le altre cose che dirò, non certo a tutela della salute, quella viene prima di tutto, però tutte le altre devono essere punti importanti che vanno paragonate al tempo, che è la cosa principale. Il tempo viene prima dei soldi, infatti ho detto tempistiche prima della razionalizzazione dei costi; viene prima dell'efficienza, per cui se bisogna spendere un po' di più o lavorare più persone, non fa nulla, basta che però anche solo un mese di ponte preparato prima sia importante.

Dopodiché, ovviamente, adesso qui bisogna vedere come parliamo, però qui parliamo come Sindaco, e quindi come Città, come Consiglio Comunale, per cui noi riteniamo assolutamente importante come città il sostegno alla Struttura commissariale e agli Enti preposti. Ora, queste sono priorità su cui, secondo me, non dobbiamo – io dico secondo me – non dobbiamo discutere, nel senso che sono chiare e sono definite e non vorrei che fossero più messe in discussione, perché sono quello che pensiamo e su queste andiamo avanti.

Avendo detto questo, vi dico già la posizione della Giunta, e poi faccio i miei commenti rispetto alle domande. Sull'ordine del giorno n. 1, no, non è l'ordine del giorno n. 1, è il primo documento, giusto? L'ordine del giorno 1, sì, okay, su cui posso anche essere d'accordo sulle considerazioni, io non sono d'accordo sulla frase che è scritta qui, dove si parla di: "la necessità di non procedere con l'utilizzo degli esplosivi". E dico perché: perché noi dobbiamo fare il ponte, noi dobbiamo trovare un modo per comunicare, per unire le due gallerie e ripristinare la mobilità della città.

Stiamo ovviamente cercando tutte le soluzioni possibili, ma nel caso in cui si dovesse mettere a paragone – lo diranno i tecnici, non lo dirò io e poi lo convaliderà la Asl – la incolumità delle persone che devono lavorare a 95-96 metri a fare dei tagli, e invece le possibilità di contenere i rischi attraverso una tecnologia assodata dell'esplosione, è chiaro che in questi casi la Struttura commissariale, validata ovviamente dalla Asl, sceglierà il discorso esplosione.

Quindi non possiamo dire oggi che non faremo le esplosioni, poi ovviamente noi siamo assolutamente, sia come Sindaco che come Commissario,



allineati con la migliore delle opzioni che sarà disponibile in quel momento. Qui c'è scritto "necessità di non procedere con l'utilizzo di esplosivi"... (interruzione dell'Aula)... qui c'è scritto così, comunque in ogni caso questa frase... siccome penso alla mia veneranda età di poter leggere l'italiano, se è stata interpretata così, vuol dire che può essere interpretata anche in questo modo. Per cui, o la rivolghiamo e la mettiamo chiara e limpida la cosa, oppure non è accettabile, chiaro? Qui c'è scritto così, signori.

Dopodiché, gli ordini del giorno n. 2, 3, 4, 5... Posso finire, per favore? Grazie. Ordini del giorno 2, 3, 4, 5 sono accettati. L'ordine del giorno n. 6 è ovviamente accettato. E adesso vediamo di dare alcune risposte.

Caro Pandolfo, il concorso per il quadrante è pronto, abbiamo ricevuto dall'Ordine degli Architetti nazionale, che vuole partecipare, l'indicazione di fare la presentazione dal 20 di aprile in poi per motivi loro, abbiamo deciso che per allargare la partecipazione era necessario seguire... Opportuno, non necessario, opportuno seguire questo suggerimento. Quindi questo è il motivo, altrimenti eravamo pronti a partire la settimana prossima.

Al Consigliere Bernini dico: leggere il sito e leggerlo bene. E quando ci sono domande che nel sito non sono chiare si può sempre lavorare con gli osservatori che sono lì apposta, fare domande chiare e loro rispondono per iscritto, e c'è scritto anche sul sito, ci sono pubblicate le risposte degli osservatori. Cioè ogni risposta che dà l'Osservatorio è pubblicata sul sito. Non mi dite no, perché è così, le ho verificate io.

Alla Consigliera Lodi dico: il progetto non ha fatto modifiche, non ci sono modifiche di progetto, dove la Consigliera ha letto il rapporto del Consiglio Superiore me lo faccia sapere, perché io non l'ho ancora letto. Probabilmente, avete delle informazioni, se le informazioni le avete prese dai giornali, parleremo dei giornali poi dopo quando parleremo, che ne ha parlato, mi sembra, il Consigliere Villa.

Comunque, oggi il rapporto non è ancora uscito. Abbiamo ricevuto degli input direttamente dal Presidente, che ci ha suggerito e consigliato di andare in un certo modo. Tenendo presente che il Commissario potrebbe anche decidere di andare avanti senza l'opinione. Quindi, voglio dire, direi che queste osservazioni non sono valide.

Secondo: il rapporto sull'ambiente da parte dei demolitori esiste, esiste già da tanto tempo, è ovviamente aggiornato in funzione di quelle che sono le novità tirate fuori. E qui apriamo un attimo il discorso sull'ambiente. Noi come Struttura commissariale – qui il Comune non c'entra niente, parlo della Struttura commissariale – lavoriamo con i dati ufficiali che vengono da Arpal e da Asl, non possiamo lavorare con dati che provengono da altri Enti diversi. A meno che Arpal e Asl non ci dicano di lavorare con gli altri.

Quindi, lavorando con questi, tutti i dati che riceviamo da Arpal e da Asl sono pubblicati, per cui non si può dire che quelli di prima non c'erano, se non c'erano è perché non c'erano, e comunque Arpal ha pubblicato tutti i dati che ha fatto, ha pubblicato molto bene, ha fatto un lavoro molto scientifico e intelligente per tutti. Io



mi congratulo con Asl e Arpal per il lavoro che stanno facendo sino adesso. E noi lavoriamo con quelli, quindi vi esorto a prendere quei dati e a considerare quei dati come l'unica fonte su cui dobbiamo appellarci.

Il cantiere è partito già il 31 marzo, è vero, per cui è vero nel senso che non è solo vero come giornata, è vero perché è partito il cantiere. Tant'è vero che c'è già una fotografia oggi del primo palo che sta per essere scavato in terra. Quindi, se qualcuno comunica il contrario, signori, io non so cosa dire. Cioè anche oggi sui giornali c'erano cose che non hanno chiesto a me, e io non so cosa dire. Se volete sapere la cosa, o andate all'Osservatorio, o andate dalla Struttura commissariale, o andate dai comunicati stampa della Struttura commissariale, o venite a chiedere direttamente al sottoscritto. Se andate a chiedere a qualcun altro, ognuno è responsabile delle informazioni che dà, quindi io non posso commentare su informazioni che non provengono dal sottoscritto.

Quello che viene dal sottoscritto è che il progetto è valido, non è stato modificato, non sarà modificato per il discorso delle pile, fino a quando qualcuno non mi dice il contrario, quindi ad oggi non è modificato. E il cantiere è stato aperto. Vediamo il discorso delle date.

Le date sono, come ho sempre detto dall'inizio, la *best option*, che vuol dire la cosa migliore che abbiamo noi in mano in questo momento. Se domani cambiano, io continuerò a dire qual è la *best option*, cioè la cosa migliore che ho in mano domani. Questo è l'atteggiamento più professionale e onesto, onesto dal punto di vista intellettuale, ovviamente, che ci sia, e io penso che i genovesi abbiano diritto a un atteggiamento così; se qualcuno pensa il contrario, è libero di pensare il contrario. Io continuerò a comunicare sempre la *best option*, ovverosia l'opzione migliore che ho al momento, con il diritto di cambiarla un momento dopo se mi arriva un'informazione che mi dice che devo cambiarla.

È così che si lavora nel mondo, è così che si lavora nei posti migliori al mondo e penso che Genova abbia bisogno di essere al livello migliore che ci sia nel mondo.

Lavoratori della zona rossa. Direi che, se non sbaglio, ne mancano due, forse mi sbaglio, due o tre, adesso bisognerebbe parlare con... È così? Ecco, appunto, quindi diciamo che ne abbiamo piazzati 17, e quindi direi che abbiamo fatto il lavoro giusto, gli altri penso che saranno piazzati... scusate, "piazzati" è un brutto termine, troveranno occupazione presto, okay? Chiedo scusa per aver usato questo termine.

Per la zona arancione, cioè per i rimborsi ai residenti, ci stiamo lavorando. Sapete che, come ha detto il Presidente Conte, i soldi sono disponibili, quindi abbiamo i fondi per farlo, abbiamo bisogno soltanto del passaggio legislativo per poter fare questo tipo di discorso. Anche oggi ho parlato con la Segreteria del Presidente Conte, sono confidente che verrà fatto al più presto, anche usufruendo ovviamente della legge regionale che abbiamo, che è quella del PRIS.

Al Consigliere Avvenente: il conferimento dei rifiuti. È una buona domanda. Il programma prevedeva conferimenti di rifiuti la gran parte nel Comune di Genova.



Adesso, però, questo è sotto punto di domanda perché bisognerà vedere quali sono, come saranno etichettati i rifiuti. Le informazioni che abbiamo sino adesso dicono che il rifiuto è non pericoloso, sarà classificato come non pericoloso, e quindi dovrebbe avere delle possibilità, cioè non dovremmo avere dei problemi da questo punto di vista. Però mi riservo di poterlo dire non appena vedremo tutta la situazione.

In ogni caso, comunque, tra la Regione Liguria e la Regione Piemonte abbiamo la possibilità di mettere tutto a posto. Io personalmente ritengo che dobbiamo sfruttare, invece, spingere il più possibile a usare i conferimenti nelle aree che ci servono per costruire: vedi il ribaltamento a mare di Fincantieri, vedi le suffolte a mare, vedi alcune aree che hanno bisogno di materiale, e sarebbe sciocco portare via questo materiale, per poi doverlo andare a comprare per rimmetterlo nelle nostre aree. Quindi dobbiamo lavorare in questi termini. La risposta ora non ce l'ho precisa.

Al Consigliere Terrile dico: io non penso che il Commissario sia una "stortura della democrazia", non lo penso proprio, caro Consigliere Terrile. Il Commissario non è una stortura della democrazia. Anzi, se non avessimo avuto la Struttura commissariale, penso che oggi saremmo forse a fare il bando di gara, cioè non lo dico per mancanza di rispetto per quelli che lavorano, però dico su quali sono le procedure che dobbiamo fare e rispettare, quindi la Struttura commissariale è invece un beneficio della democrazia, perché ci consente di dare servizi ai cittadini che ne hanno bisogno il più in fretta possibile.

Per quanto dice il Consigliere Villa, io non accetto assolutamente questo discorso che non informiamo, perché le informazioni ci sono, sono disponibili, bisogna però andarle a cercare: c'è il sito, si può andare dagli osservatori, si può venire dal sottoscritto, quelle informazioni ci sono, bisogna però leggerle e bisogna avere anche un certo sentimento nei confronti delle informazioni, ovverosia bisogna vederle anche nell'ottica del costruire e non nell'ottica di demolire.

Una considerazione finale. Io mi aspetto, come diceva il Consigliere Crivello, che la terza volta nel giro di due mesi ringrazio ancora, però è vero, per la terza volta, e dico che io apprezzo il fatto che si possa costruire, che si possa lavorare assieme perché è un problema di tutta la città e tutti quanti dobbiamo tirarci su le maniche, come abbiamo detto. Qualcuno mi ha chiesto, mi sembra forse il Consigliere Villa, però forse mi sbaglio..., no, non lo so, forse te, di sapere cosa pensa la città e cosa penso io di come si è mossa la città. Io penso che la città abbia fatto un lavoro eccezionale. Abbiamo dimostrato al mondo che ci siamo tirati su le maniche, abbiamo lavorato senza polemiche, abbiamo costruito un sacco di cose insieme, ben fatte, e diciamo ai livelli migliori che ci si possa aspettare.

Non vorrei terminare qui la storia, vorrei perlomeno arrivare ad avere il ponte, cioè io vorrei veramente che tutto il Consiglio ci aiutasse a prendere il percorso migliore. Io accetto i consigli, sembra di no ma è vero, accetto, qualcuno ha detto che non è vero, invece è vero, okay? Accetto i consigli. No, è vero, è vero. Finiamo, per favore, lasciatemi finire! È chiaro che devono essere discussi, però se si vede che è



una cosa intelligente la facciamo, non è che non la facciamo, tant'è vero che abbiamo cambiato rotta "n" volte da novembre ad adesso, e continueremo a cambiare rotta se troviamo le cose migliori. Non accetto i consigli strumentali. Non accetto i consigli che vengono solo per fare polemica. Non ho detto che è successo fino adesso, lo dico per il futuro. Non accetto cose che non vanno nella direzione in cui dobbiamo andare per la città. Non accetto chi mi dice: possiamo anche andare in ritardo, tanto le altre priorità... No, no, questo non lo accetto, noi dobbiamo rispettare tutte le priorità che ho detto prima, salute per prima, ma non accetto che si possa ritardare. Questo non è accettabile.

Quindi dobbiamo trovare il modo e si può trovare per rispettare la salute, ma nello stesso tempo arrivare ad avere il ponte il più in fretta possibile perché questo è il nostro dovere nei confronti della città, e a questo dovere io non mi sottraggo, la Giunta non si sottrae e io vorrei poter dire che tutto il Consiglio a questo dovere non si sottrae. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, signore Sindaco. Io, prima di procedere, quindi, con le dichiarazioni, Consigliere Pirondini per mozione d'ordine? Sì, volevo entrare nel merito, comunque ascoltiamo la mozione, ma sull'ordine del giorno? Allora entro nel merito io, Consigliere.

Il Consigliere Pirondini ha consegnato un ordine del giorno ulteriore, a firma sua e del Capogruppo... Sull'ordine dei lavori, Consigliere? Prego.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Solo per dire, non per polemica, però, Sindaco, non ha risposto a quasi niente di quello che abbiamo domandato o, comunque, Le circo scrivo quello che magari non si era segnato, o non gliel'hanno detto, però noi Le avevamo chiesto sui lavoratori della zona rossa che vanno a...

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, mi scusi...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Però, scusate, se facciamo un Consiglio monotematico, dove poniamo delle domande e non ci vengono date le risposte, allora non facciamo neanche il monotematico, scusi.



PIANA - PRESIDENTE

Scusi, Consigliere Pirondini, noi abbiamo fatto un Consiglio monotematico, abbiamo concordato...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Posso dire che non è stato risposto alla mia domanda con calma e serenità?

PIANA - PRESIDENTE

Certo, mi pare che Lei lo abbia detto...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Beh, magari non se n'è accorto in buona fede, magari ha voglia di rispondere adesso...

PIANA - PRESIDENTE

Le volevo far presente che non è possibile riaprire il dibattito...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Neanche questo si può più dire?

(Interruzione dal pubblico)

PIANA - PRESIDENTE

Scusate! Le volevo ricordare, Consigliere, che il suo Gruppo ha esaurito il tempo a sua disposizione e quindi, come dire...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Eh, sì, ma se non ottengo risposte cosa posso fare?

PIANA - PRESIDENTE

Chiede risposte, l'abbiamo tenuto presente...



PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Lo vado a gridare in via Garibaldi? Cioè dove lo devo dire che non è stato risposto alle mie domande, scusi?

PIANA - PRESIDENTE

Io, invece, volevo far...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

No, ma non vada avanti, scusi! Io ho fatto le domande e non è stato risposto a queste domande. Sono due domande semplici, peraltro. Volevo chiedere se il Sindaco... ma magari non se l'è scritta davvero, non lo dico con polemica. Se ha voglia di rispondere alla questione dei lavoratori della zona rossa, che vanno a lavorare nelle partecipate...

PIANA - PRESIDENTE

No, su questo ha risposto...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

...se gli risulta che da quelle partecipate vengano fatte uscire l'equivalente delle persone che entrano, e la questione del PRIS.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, mi pare che...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ma siamo su Marte qua!

PIANA - PRESIDENTE

No, scusi, abbia pazienza, nel rispetto dell'Aula e degli altri colleghi!

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ma rispetto dell'Aula cosa?! Ma siamo noi...



PIANA - PRESIDENTE

Ci siamo dati un tempo, Lei ha ribadito, ci saranno sicuramente...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Vabbè, ma il senso dell'intervento del Sindaco è che dia le risposte ai Consiglieri. Se il Sindaco risponde quello che vuole, potevamo non farlo il monotematico. Va bene...

PIANA - PRESIDENTE

Peraltro, come dire, le domande, di solito, si pongono in Commissione. Ce ne saranno diverse. Ce ne saranno...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Ah, bravo, bravo! Però questo si chiama "autogol", Presidente!

PIANA - PRESIDENTE

No, non è un autogol perché, guardi...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Si chiama autogol questo, allora bisogna farle le Commissioni...

PIANA - PRESIDENTE

27 marzo, 8 aprile, 10 aprile, 15 aprile, per cui, come dire...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Non bisogna costringere i Consiglieri comunali a chiedere un monotematico perché non vengono convocate le Commissioni...

PIANA - PRESIDENTE

Spetterà poi ai colleghi Presidenti risponderLe, ma questo, francamente, non Le fa onore, Consigliere Pirondini...

**PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

...per poi sentirsi dire in monotematico che le domande si fanno in Commissioni, in quelle Commissioni che non calendarizzate...

PIANA - PRESIDENTE

...mi spiace.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Comunque, complimenti! Anche oggi si è capito benissimo chi siete. Grazie.

PIANA - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

Peraltro, così concludo in questo eccesso di popolarità che Lei mi attribuisce, nel senso che segnalo ai colleghi che è stato presentato un ordine del giorno a firma Pironcini, Lodi e Crivello, che però, valutando sostanzialmente sia l'articolo 59, che regola la discussione delle mozioni, sia l'articolo 22, che regola invece la trattazione delle delibere di iniziativa consiliare o di Giunta al Consiglio, rispetto ai tempi entro i quali presentare documenti; sostanzialmente, essendo arrivata terminata la discussione generale, non può essere ricevuto.

No, ma lo dico, guardi, Consigliere, mi spiace che Lei dissenta perché applicando... Logicamente la monotematica è una situazione anomala rispetto... tant'è vero che ci siamo dati delle regole, ma qui, per analogia, le mozioni è possibile presentare i documenti prima che inizi addirittura la discussione, mentre per le delibere è possibile presentarli prima della chiusura della discussione. Cosa che è avvenuta, io mi sono confrontato con la Segreteria Generale, Le do questa comunicazione.

Peraltro, come Lei sa bene, avrà modo, comunque, in altre occasioni, in altri contesti di porre la questione da Lei citata in questo documento all'attenzione del Consiglio. Per cui, riprendiamo... Prego, Consigliera Lodi.

LODI (PD)

Sì, Presidente, però, proprio perché è una caratteristica di una Sua azione non regolamentata, cioè anche la presentazione, allora, perché di solito quando chi lo chiede deve presentare un documento, e lo abbiamo presentato, ma non è scritto da nessuna parte che si possano presentare altri documenti da votare.

Allora mi vien da dire, cioè, visto che l'abbiamo gestita così, non comprendo perché... cioè non mi pare che ci sia scritto sul monotematico che ci sia questo tipo



di... perché, di solito, gli ordini del giorno, nel momento in cui... possono essere presentati, al documento eventualmente all'interno del Consiglio, ma non esiste documento, esisteva un ordine del giorno, cioè non c'è una delibera, non c'è nulla.

Dato che abbiamo accolto favorevolmente i documenti della maggioranza in senso costruttivo, direi che la deroga potrebbe essere anche data alla presentazione di questo documento. Però, non so come dire, cioè...

PIANA - PRESIDENTE

I documenti sono stati presentati prima della chiusura della discussione, così come prima dell'avvio, addirittura, della discussione; pertanto, Consigliera Lodi, sa benissimo che questa è una stortura. Invece, rispetto all'Ordine del Giorno 1 e alle proposte di modifica, volevo chiedere ai proponenti se sono ritenute, cioè se sono accolte perché mi pare di aver capito che, tolto il riferimento al passaggio alla "necessità a non procedere con l'utilizzo degli esplosivi", questo documento – e chiedo anche conferma agli Uffici e al Sindaco – mi pare che potesse essere considerato accoglibile.

Sindaco, mi scusi, sull'Ordine del Giorno 1 Lei ha fatto riferimento al fatto di togliere il passaggio in cui c'è scritto "la necessità a non procedere con l'utilizzo degli esplosivi"... Quindi Lei è contrario in generale, comunque, al documento. Quindi la posizione dell'Amministrazione è contraria al documento 1.

Ci sono ulteriori interventi nei tempi? Consigliere Pirondini, Lei ha esaurito tutto il tempo a disposizione... (interruzione del Cons. Pirondini)... la pazienza, ma anche il tempo a disposizione del suo Gruppo, pertanto, mi spiace... No, guardi, direi che... Mi dispiace, ma non posso accogliere la Sua richiesta. Sull'ordine dei lavori? Ma che sia sull'ordine dei lavori, Consigliere, perché siamo nelle eventuali dichiarazioni di voto e poi procediamo con la votazione.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mi sembra corretto far sapere che non fate votare un ordine del giorno che chiedeva ai Dirigenti Autostrade di versare i loro premi sul conto del Commissario straordinario perché finissero ai cittadini genovesi, che hanno subito danni dal 14 agosto. Non fate votare questo documento, perché non l'avete nemmeno voluto firmare prima, quindi questa è la verità e mi sembra corretto che tutti lo sappiano. Poi, votatelo o non votatelo, ma questo siete.

PIANA - PRESIDENTE

Questo non mi pare un intervento sull'ordine dei lavori. Consigliere Terrile, avete ancora 2 minuti e 30 a disposizione... Che sia un intervento sull'ordine dei lavori, prego. Ascoltiamo.

**TERRILE (PD)**

Chiedo di chiarire perché non si può mettere in discussione l'ordine del giorno, in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Pirondini, che è stato firmato da diversi Capigruppo.

PIANA - PRESIDENTE

Mi pare di averlo detto, lo ribadisco volentieri: perché, trattando sia nella lettura dell'articolo 59 del Regolamento che dell'articolo 22, uno che è relativo alle mozioni, che è ancora più restrittivo e che dice che i documenti devono essere presentati prima che inizi la discussione, ma anche l'articolo 22, che è relativo invece alla procedura che viene seguita per gli argomenti posti all'ordine del giorno, le delibere di Giunta al Consiglio, le delibere di Consiglio, si dice che i documenti possono essere presentati prima della chiusura della discussione.

Siccome sono stati illustrati i documenti presentati, è stato fatto il dibattito, è stata chiusa la discussione, è stata data la parola al Sindaco e soltanto dopo questo ordine del giorno è pervenuto alla Presidenza; pertanto, non è stato presentato prima della chiusura della discussione.

Consigliere Pandolfo, invece, nel merito, nei 2 minuti? Prego. Scusi, Consigliere, c'era prima il Consigliere Crivello? C'era prima il Consigliere Crivello. Prego.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Presidente, era per capire perché ho sentito in sottofondo, se non ho capito male, spero di essermi sbagliato, che il Sindaco ha detto che non è d'accordo sul documento?

PIANA - PRESIDENTE

La posizione è contraria sul documento 1 e favorevole sugli altri documenti.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Cioè, però, per capire, perché inizialmente dice: se togliamo..., anche se riaffermo, avendolo scritto insieme agli altri, che anche alla luce delle ultime decisioni è una presa d'atto di quello che è successo, non è che si dice di non usare l'esplosivo. Ma, quindi, anche se noi togliessimo e partissimo da "a calendarizzare di concerto", sarebbe contrario il Sindaco? Perché saremmo in conflitto con quello che abbiamo approvato il 5 febbraio, cioè francamente...

**BUCCI - SINDACO**

Abbiamo il 6 che dice esattamente la stessa cosa.

PIANA - PRESIDENTE

Quindi mi pare di capire che la posizione sia contraria sul documento. Consigliere Pandolfo, prego. Ha 2 minuti e 30, Consigliere.

PANDOLFO (PD)

Sì, posso dirLe che sono un po' dispiaciuto, Sindaco? Perché se vogliamo davvero fare un lavoro di unità per la città per portare a casa un obiettivo comune, è importante che l'Ordine del Giorno 1 sia approvato al di là delle firme che porta, ma sia approvato in ragione delle istanze che consegna nelle mani del Sindaco e della Giunta. Anche alla luce del chiarimento che c'è stato rispetto alla necessità che si tolga la prima frase dell'impegnativa.

Io credo che su questo, Sindaco, La invito a riflettere e a capire con noi che cosa si può migliorare di quel documento per portarlo in votazione in modo unanime, come speriamo possano essere gli altri documenti, altrimenti ci troveremo costretti a chiedere una sospensione e a fare una disamina diversa anche dei successivi documenti.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliera Lodi, nel tempo che ha a disposizione, che sono... No, era 1 minuto, guardi, era 1 minuto, sì.

LODI (PD)

Esprimo la grande delusione perché questo Consiglio è stato fatto per costruire un percorso insieme. Il Sindaco ci accusa sempre, come dire, di non fare le cose insieme; nel momento in cui noi chiediamo una cosa, non c'è nessuna disponibilità. Quindi, in realtà, le parole dette, in cui si chiede la collaborazione della minoranza e il fare le cose assieme, evidentemente sono non vere e ne prendiamo atto, molto dispiaciuti, non per la minoranza ma per la città perché evidentemente l'intento non è quello, né democratico né di fare le cose in maniera congiunta, perché si può emendare, modificare quell'Ordine del Giorno fino in fondo, com'è previsto da Regolamento.



PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, non avete più tempo a disposizione. Sull'ordine dei lavori?

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

L'ordine dei lavori di oggi evidenzia, invece, una posizione netta del Sindaco su quello che ha espresso sulla democrazia, che non accomuna il suo ruolo di Commissario straordinario, ma evidenzia anche la mancanza di democrazia in quest'Aula. Non mi ha risposto, ad esempio, sulla mia riflessione.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano, mi scusi...

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Aspetti, ma trenta secondi...

(Interruzione dal pubblico)

PIANA - PRESIDENTE

Non è... Signori!

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Non mi ha risposto sulla riflessione...

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

...sui lavoratori e i cittadini preoccupati in questo percorso. In quest'Aula rappresentiamo 19 mila cittadini e, di conseguenza, io dico: oggi c'è la fine della democrazia, che il Sindaco comunque continua imperterrito a dimostrare in quest'Aula.

**PIANA - PRESIDENTE**

Consigliere Giordano, ha terminato il suo tempo.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Anziché fare passerelle, sarebbe giusto che venisse qua a discutere, invece, di cose serie.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Putti, a Lei la parola.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Io ho ancora tutti i miei minuti e li userò poi per la mia dichiarazione di voto, però volevo chiedere questa cosa. Perché oggi mi sembra – e io sono qua dentro da sette anni, in questi sette anni credo che gli abitanti di via Porro in particolare li abbiamo auditi diverse volte e non abbiamo saputo tutelarli – quindi oggi noi abbiamo fatto un ordine del giorno del Consiglio Comunale che diceva “Lavori per la demolizione e ricostruzione del Viadotto Morandi e demolizione edifici in via Porro.”

Quindi, secondo me, ci sono qua tante persone che oggi si aspettavano di avere informazioni su come verranno demoliti gli edifici di via Porro, quando verranno demoliti, cosa succederà a chi abita nella zona rossa a seguito di quelle demolizioni eccetera eccetera. Però, erroneamente, è successo questo perché l'ordine del giorno non era finalizzato a quello, non può esserlo perché non possono esserci domande in un Consiglio Comunale, se non c'è un articolo 55, e non c'è oggi un articolo 55. Quindi era questo foglio che era sbagliato e abbiamo preso per l'ennesima volta in giro le persone e mi dispiace di questo, mi dispiace!

(Interruzioni dal pubblico)

Non sarà colpa di nessuno, non lo dico, non lo dico, non sarà colpa di nessuno, però mi dispiace di questa cosa qua. Chiedevo se potessimo in qualche modo rimediare a questo errore che è stato fatto, poi farò la mia dichiarazione di voto.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, prego.

**CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)**

Io vorrei non interrompere, come dire, questo rapporto che il Sindaco ha espresso poc' anzi, invitandolo a non perseverare, secondo me, in una valutazione che mi sembra più emotiva che concreta, perché mi faccia capire, perché Lei ha affermato, ha fatto un'affermazione che io condivido: noi siamo disponibili, io sono disponibile ad accogliere consigli e suggerimenti quando sono naturalmente costruttivi.

Allora io vorrei capire dove non stanno nell'impegnativa che si chiede alla Giunta, quando si afferma, perché io il tempo ce l'ho, quando si dice "a calendarizzare, di concerto con i competenti Presidenti, le sedute delle Commissioni Consiliari tematiche sul Viadotto Morandi, come deciso dal Consiglio Comunale pochi giorni dopo il 14 agosto, e a procedere con altrettanta puntualità e senza rinvii ad attivare quanto deciso nella seduta del Consiglio Comunale del 5"... Perché non deve votarla? Cos'è cambiato rispetto a un atteggiamento più costruttivo? Anche se quella premessa.

Dopodiché, noi, a testimonianza che non è che predichiamo bene e razzoliamo male, gli ordini del giorno che sono stati proposti li accogliamo tutti perché arricchiscono questo documento, che è un documento, Presidente, è Lei che ci ha fatto più volte giustamente notare che andava costruito un documento perché il Regolamento prevede così, l'abbiamo fatto. Cos'ha questo documento che lo farebbe...? Esattamente quella richiesta che Lei ha fatto prima.

Però i consigli, i suggerimenti, se non c'è il confronto, se non ci sono le occasioni e le opportunità per poterli esprimere, come si fa?

PIANA - PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Sì, nel tempo residuo, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente.

Mi duole che poi non siamo riusciti a dare per l'ennesima volta risposta. Rispetto a quello che è l'ordine del giorno al centro di questo Consiglio Comunale, devo dire che è un ordine del giorno che richiama correttamente all'attuazione di un documento che è stato votato all'unanimità, e che oggettivamente, complessivamente, non abbiamo saputo realizzare nei tempi richiesti nella sua pienezza; perlomeno nel mese di marzo, perché nel mese di marzo è stata convocata una Commissione, mentre lì richiede di farne due, di cui una in loco.

Quindi io, anche come Presidente di Commissione, mi assumo la mia parte di responsabilità. Devo dire che poi, grazie al Coordinatore dei Presidenti e ai Presidenti stessi, ci si è attivati e per il prossimo mese credo che le Commissioni per questo,



scusate, dovrebbero essere tre. Quindi in questo senso si risponde alle aspettative. Starà poi a noi Commissari rispondere alle aspettative nostre in rappresentanza della città e della città, portando gli auditi, portando esperti, portando persone competenti e formulando domande che riescano a chiarire una serie di dubbi e di perplessità, che ad oggi rimangono, che non sono nella finalità di questo ordine del giorno, però, ed è per questo che io non ho firmato questo ordine del giorno, perché in questo momento, secondo me, c'era bisogno di altro: c'era bisogno di una Commissione, c'era bisogno al massimo di un 55, cioè di interrogazione in Aula, meglio nella Commissione perché nella Commissione puoi far venire gli esperti, puoi far venire gli auditi, puoi riformulare più domande finché hai tempo, nel 55 hai una domanda e basta, e questo quindi secondo me era più funzionale.

Però apprezzo il lavoro che hanno fatto alcuni... (interruzione dall'Aula) Lo so che sono diatribe interne loro, ma io non...

PIANA - PRESIDENTE

Cortesemente. Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Quindi rispetto a questo, poi, credo che l'ordine del giorno voglia rafforzare il fatto di fare effettivamente queste Commissioni. Mi sembra che il Coordinatore e i Presidenti abbiano risposto, quindi secondo me non c'era oggettivamente nessun problema nell'accoglierlo questo ordine del giorno perché si è già risposto, sostanzialmente.

Mi duole solo che forse potevamo cogliere questa occasione in maniera migliore. Ringrazio i colleghi per gli stimoli, ma sono sicuro che in una Commissione avrebbero avuto maggiore forza, ragione d'essere e avrebbero portato a risposte più puntuali, che soddisfacevano sia i Consiglieri e le persone che rappresentano, sia le persone che in tante attendono assicurazioni, sui tanti punti ancora in dubbio e oscuri che ci sono su questa demolizione e sulla successiva ricostruzione.

Quindi il mio voto sarà favorevole a questo ordine del giorno, ma non credo che cambierà molto.

PIANA - PRESIDENTE

Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Rispetto all'ordine del giorno volevo evidenziare che in sede di Conferenza di Presidenti di Commissione, a parte già quelle organizzate, ne abbiamo, ovviamente,



per il mese di aprile organizzate tre, di concerto... (interruzione dall'Aula)... Scusi, di concerto...

PIANA - PRESIDENTE

Colleghi, lasciamo esprimere cortesemente.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Di concerto con il Sindaco e Commissario, che ha garantito per queste Commissioni, e analoghe Commissioni le faremo poi a maggio, che ha garantito la presenza delle strutture commissariali, come avvenuto nell'ultima riunione.

Quindi, per cortesia, le cose attivate e avviate non ha senso ricordarle con un documento perché le stiamo già facendo.

PIANA - PRESIDENTE

Allora, colleghi, un po' di attenzione, per cortesia! Vi chiedo di prendere posto, di evitare i colloqui personali privati. Andiamo a votare i documenti. Partiamo dall'Ordine del Giorno 1 con il parere contrario della Giunta. Si vota.

(Interruzioni dall'Aula)

Se volete li accorpiano tutti, quindi pongo... Sostituiamo lo scrutatore Pandolfo con lo scrutatore Amorfini e pongo in votazione gli Ordini del Giorno 2, 3, 4, 5 e 6 sulla proposta in oggetto.

Colleghi, per cortesia! Si vota: Ordini del Giorno 2, 3, 4, 5 e 6 con il parere favorevole della Giunta.

SEGUONO TESTI ODG



SEDUTA DEL 02/04/2019

VIADOTTO MORANDI

ODG 1



COMUNE DI GENOVA

OGGETTO: DOCUMENTO ILLUSTRATIVO RIGUARDANTE LA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 5 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- **che** nella seduta del Consiglio Comunale del 5 febbraio 2019 è stato approvato all'unanimità un Ordine del Giorno proposto da: Costa (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), De Benedictis (Direzione Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Gambino (Fratelli d'Italia), Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Putti (Chiamami Genova);
- **che** nel suddetto Ordine del Giorno si richiedeva al Sindaco e alla Giunta di attivarsi affinché si calendarizzassero, qualora possibile, almeno due Commissioni Consiliari al mese congiunte con il Municipio II Centro Ovest e il Municipio V Val Polcevera (una in Aula Consiliare e un sopralluogo nelle aree interessate) sino alla completa demolizione e ricostruzione del ponte, in sinergia con l'Osservatorio Ambiente e Salute, che potrà così esporre considerazioni e proposte, al fine di costruire un percorso di condivisione con la cittadinanza;

Considerato che quanto sopra enunciato è finalizzato a poter garantire ai consiglieri comunali e ai cittadini gli elementi e le informazioni sui lavori di demolizione del Viadotto Morandi e sulla progettazione del nuovo ponte;

Considerato che per riaffermare e consolidare lo spirito unitario e la coesione di una intera città, come si è verificato dopo il 14 agosto 2018, è fondamentale avere tutti gli elementi che ruotano attorno alle fasi progettuali citate, sulle varie fasi di cantierizzazione, sulle rispettive modalità di demolizione che verranno applicate, sulle tempistiche che permetteranno di trarre la conclusione di un'opera vitale per Genova e la Liguria;



Considerato che in tale contesto il confronto e la trasparenza devono rappresentare le linee guida delle politiche del Comune e del Gruppo di Lavoro, coordinato dal Commissario Straordinario, affinché i temi della salute e della sicurezza possano divenire patrimonio di una intera comunità in virtù di un percorso di coinvolgimento innanzitutto per i residenti che vivono ai confini di un grande cantiere, dei Municipi Centro Ovest, Medio Ponente e Val Polcevera, ma complessivamente tutta la città deve essere investita, riaffermando i valori della buona politica e della corretta amministrazione, invogliando e stimolando i genovesi ad un confronto costante che valorizzi i processi di progettazione e costruzione in maniera più che trasparente.

Considerato inoltre che le notizie diffuse dalla stampa cittadina rendono necessari chiarimenti in merito a:

- tempi di demolizione e costruzione, con dettaglio delle fasi di lavorazione e delle eventuali possibili sovrapposizioni delle stesse;
- cantierizzazione del nuovo manufatto con particolare riferimento all'impatto ambientale dei lavori di saldatura dei tronconi delle travature e connessi interventi di mitigazione;
- caratteristiche dell'impianto di deumidificazione reso necessario dalla scelta progettuale di struttura casonata indicata da Piano;
- valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto di cui sopra e indicazione delle scelte di compensazione energetica;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

anche alla luce delle ultime decisioni che hanno evidenziato la necessità a non procedere con l'utilizzo degli esplosivi, per i noti rischi ambientali, a calendarizzare, di concerto con i competenti Presidenti, le sedute delle Commissioni Consiliari tematiche sul "Viadotto Morandi", come deciso dal Consiglio Comunale pochi giorni dopo il 14 agosto 2018, e a procedere, con altrettanta puntualità e senza rinvii, ad attivare quanto deciso nella seduta del Consiglio Comunale del 5 febbraio 2019 con l'approvazione unanime del sopraccitato Ordine del Giorno.

Il Capogruppo

Luca Pirondini

Il Capogruppo

Cristina Lodi

Il Capogruppo

Giovanni Cervello



SEDUTA DEL 02/04/2019



Comune di Genova
Consiglio Comunale

VIA DOTTO MORANDI
ODG 2

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- **Visto** il punto 1 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale ad oggetto "LAVORI PER LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO MORANDI E DEMOLIZIONE EDIFICI VIA E. PORRO"
- **Richiamati** i sottoelencati Ordini del giorno approvati nella seduta del Consiglio Comunale del 2 ottobre 2018 ad oggetto "Decreto Genova":

a - a1 - b - b1 - c - c1 - d - d1 - e - e1 - f - f1 - g - g1 - h - h1 - i - i1 - l - l1 - m - m1 - n - n1 - o - o1 - p - p1 - q - q1 - r - r1 - s - s1 - t - t1 - u - v - z

- **Richiamati** inoltre i sottoelencati Ordini del giorno, approvati nella seduta del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 ad oggetto "Decreto Genova":

a - b - c - d - e - f - g - i - l - m - n

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

- **Fornire una relazione al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti evidenziando i risultati acquisiti e quelli programmati**

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 2 aprile 2019

Comune di Genova - Gruppo Consiliare Forza Italia
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it



SEDUTA DEL 02/04/2019



Comune di Genova
Consiglio Comunale

**VIADOTTO MORANDI
ODG 3**

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- **Visto** il punto 1 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale ad oggetto "LAVORI PER LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO MORANDI E DEMOLIZIONE EDIFICI VIA E. PORRO"
- **Richiamato l'Ordine del Giorno O approvato** nella seduta del Consiglio Comunale del 24 gennaio 2019 in sede di approvazione del Bilancio di Previsione

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

- **Fornire una relazione al Consiglio Comunale** circa gli adempimenti svolti evidenziando i risultati acquisiti e quelli programmati

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 2 aprile 2019.

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it



SEDUTA DEL 02/04/2019

Comune di Genova
Consiglio ComunaleVIADOTTO MORANDI
ODG 4**ORDINE DEL GIORNO**

Il Consiglio Comunale

- **Richiamato** l'argomento iscritto all'ordine del Giorno "Aggiornamento situazione post crollo Ponte Morandi" presentato dal Sindaco nella seduta del 20 dicembre 2018
- **Richiamate**, inoltre, le sotto elencate sedute del Consiglio Comunale e Regionale relative al Ponte Morandi:
 - **Consiglio Regionale e Comunale – seduta congiunta – 4 settembre 2018**
 - **Consiglio Regionale 2 ottobre 2018**
 - relazione del Presidente Toti
 - Approvati n. 5 ordini del giorno
 - **Consiglio Comunale 2 ottobre 2018**
 - DECRETO GENOVA - Approvati n. 39 Ordini del Giorno
 - **Consiglio Comunale 9 ottobre 2018**
 - Articoli 54 Consiglieri Crivello e Pandolfo
 - Approvato Ordine del Giorno fuori sacco
 - **Informativa del Sindaco su Ponte Morandi**

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it



- Mozioni Consiglieri Lodi e Maresca
- **Consiglio Comunale 18 ottobre 2018**
 - Articolo 54 Consigliere Crivello
- **Consiglio Comunale 23 ottobre 2018**
 - Conferenza Capigruppo Comune - Audizione lavoratori di Aziende Zona Rossa lasciati senza lavoro e problematiche Zona Arancione.
 - Articolo 54 Consigliere Pirondini
 - **Informativa del Sindaco circa l'incontro avvenuto con il Dott. Cantone**
 - Delibera della Giunta "V Variazione di Bilancio ai documenti previsionali e programmatici 2018-2020" – Ordine del Giorno Consigliere Grillo
 - Delibera della Giunta "VII Variazione di Bilancio ai documenti previsionali e programmatici 2018-2020" nella variazione di bilancio sono previsti:
 1. Sviluppo del Commercio: contributi economici ai CIV, ai Consorzi di Operatori su aree pubbliche ed alle aggregazioni di Commercianti cittadini per luminarie natalizie e per quelli delle aree penalizzate dal crollo Ponte Morandi;
 2. Protezione Civile: interventi per trasloco sfollati Via Porro "Zona rossa" con piattaforme elevatrici, furgoni e assistenza sgombero alloggi da parte dei Vigili del Fuoco.
- **Consiglio Regionale 23 ottobre 2018**
 - Approvati n. 2 Ordini del Giorno relativi:



- Ordine del giorno sul terzo valico : finanziamento del quinto lotto e anticipo del sesto
- Ordine del giorno sul terzo valico: sul quinto lotto e lettere di licenziamento.

- **Consiglio Comunale 30 ottobre 2018**
 - Articoli 54 Consiglieri Crivello e Rossi

- **Consiglio Comunale 22 novembre 2018**
 - Approvati Ordini del Giorno presentati da tutti i Gruppi Consiliari

- **Consiglio Comunale 18 dicembre 2018**
 - Decreto Genova - **relazione del Sindaco** sugli adempimenti relativi all'abbattimento e ricostruzione del ponte

- **Richiamate**, inoltre, le riunioni di Commissioni Consiliari in cui sono state affrontate tutte le problematiche riguardanti i rimborsi agli sfollati, il pubblico trasporto, le aziende in crisi e le problematiche occupazionali
- **Considerato** che nei prossimi giorni verrà approvata la Legge Finanziaria
- **Per quanto nelle premesse richiamato e apprezzando gli adempimenti svolti dal 14 agosto da parte del Commissario Toti, dal Sindaco e Commissario Bucci e Giunta Comunale**

**Impegna il Sindaco e la Giunta
per i seguenti adempimenti**



- Dopo l'analisi del governo "costi-benefici" sulle grandi infrastrutture, in particolare Terzo Valico e Gronda, relazionare al Consiglio Comunale al fine di promuovere eventuali iniziative e proposte
- Per quanto riguarda le aziende, attività commerciali in crisi rientranti nel perimetro Val Polcevera, Centro Ovest e Medio ponente, attivare eventuali iniziative per l'adozione di ulteriori provvedimenti da parte del Governo nel caso non siano stati previsti nella Legge Finanziaria
- Monitorare e informare il Consiglio Comunale circa tutti gli adempimenti relativi all'abbattimento del Ponte Morandi e la sua ricostruzione, compresi i provvedimenti di competenza della società Autostrade

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Genova, 2 aprile 2019



SEDUTA DEL 02/04/2019

Comune di Genova
Consiglio ComunaleVIADOTTO MORANDI
004 5**ORDINE DEL GIORNO****Il Consiglio Comunale**

- **Visto** il punto 1 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale ad oggetto "LAVORI PER LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO MORANDI E DEMOLIZIONE EDIFICI VIA E. PORRO"
- **Richiamate** le sottoelencate notizie stampa:

25 gennaio

- Autostrade contesta i 449 milioni nuovo ricorso al Tar contro Bucci. Il 27 febbraio fissata la prima udienza grazie al rito "super accelerato". La società mira a ottenere l'incostituzionalità del decreto Genova

27 gennaio

- La sfida Fincantieri: i detriti del Ponte per crescere a Sestri. L'Ad di Fincantieri Giuseppe Bono dichiara: "Se non cogliamo l'occasione la ricostruzione rallenta".

Alcuni dati numerici:

- 800 mila le tonnellate di macerie stimate dalla demolizione del viadotto crollato
- 300 i milioni necessari per la realizzazione del ribaltamento a mare a Sestri Ponente
- 450 i primi milioni per il ridisegno del Porto dal decreto- Morandi e dalla legge di bilancio
- Ponte, i lavori fanno paura. Ignoti i rischi per la salute. L'esposizione alle polveri provoca danni, ma sono difficili da quantificare.

28 gennaio

- Grandi opere, il 65,5% degli italiani le vuole. Un no assoluto arriva soltanto dall'8%

29 gennaio

- Tasse sospese agli sfollati, brutta sorpresa in Parlamento: salta la proroga fino a dicembre. In Parlamento scoppia il caso della sospensione dei contributi esclusi dal decreto semplificazione.

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it



SEDUTA DEL 02/04/2019

30 gennaio

- Intesa a un passo con il Governo, ora Autostrade può saldare il conto. Il Sindaco Bucci ha ricevuto rassicurazioni dal Ministero. Superati gli intoppi che bloccavano il pagamento.
- Ponte Morandi, tanti benefici ma ancora pochi soldi.
Salta la proroga per pagare le tasse. Il Ministro alle infrastrutture, Toninelli, dichiara: "Sarà ripristinata presto".
Per gli abitanti e i titolari di attività imprenditoriali e commerciali nella zona rossa e arancione, accanto all'impegno delle amministrazioni locali va sottolineata anche la difficoltà nel far sì che le promesse di benefici e indennizzi si trasformino in entrate o riduzioni fiscali. Un po' per colpa delle dinamiche politiche, in po' per le complicazioni burocratiche, per altro necessarie per evitare errori, residenti e proprietari di aziende stanno ancora aspettando.
- Le abitazioni.
"Non abbiamo visto ancora un euro". Giallo sui 115 milioni di euro per gli espropri.
"Dicono che i fondi siano stati versati ma nessuno li ha ancora ricevuti. Siamo ancora in attesa". Così dicono le 266 famiglie della zona rossa che nella scorsa settimana hanno ceduto le loro case alla struttura commissariale e ora attendono i pagamenti.
- I dati della Camera di Commercio.
Imprese, le conseguenze del crollo. I danni ammontano a 268 milioni di euro.
- L'occupazione.
In 19 hanno perso il posto di lavoro con il Decreto 300 assunti a tempo determinato in Comune, Regione, Amiu e Camera di Commercio.
Diciannove persone hanno perso il lavoro dopo il crollo del ponte Morandi. Sono i dipendenti delle aziende della zona rossa (Piccardo, Vergano e Lamparelli le aziende).

31 gennaio

- Certosa, i negozianti dichiarano: "Abbandonati dalle banche".
Commercianti allo stremo: "Dalle banche niente aiuti".
Gli esercenti del quartiere sostengono di non aver visto un euro e gli unici contributi finora sono arrivati dalla società Autostrade.

1 febbraio

- Si profila lo scontro tra gli sfollati di via Porro che chiedono i 460mila euro raccolti attraverso le donazioni dei privati per pagare le bollette di luce, gas e acqua.



SEDUTA DEL 02/04/2019

3 febbraio

- Arrivano a 74 milioni di euro (pagati da Autostrade), per 166 famiglie, i mandati di pagamento ordinati dalla struttura commissariale del Ponte Morandi e relativi alle case degli sfollati acquistate a dicembre 2018.
- Zona franca al palo: aiuti alle aziende, mancano le regole. A tre mesi dalla legge si attende la circolare del ministero

4 febbraio

- Comitato degli sfollati malumori e dispute sui soldi, il Presidente Ravera, dichiara: "Forse lascio, vorremmo sapere cosa vuole fare con le donazioni per chiudere la questione, ma è da ottobre che aspettiamo una risposta".

5 febbraio

- Il Sindaco-Commissario, Bucci, ieri a Milano con l'assessore regionale alla Cultura Ilaria Cavo e i presidenti di Genoa e Sampdoria, Preziosi e Ferrero, per l'asta benefica "United for Genoa".
- Indennizzi e traslochi per gli sfollati il comitato "tallona" il commissario. Sul tavolo della trattativa tanti i temi da affrontare tra cui i risarcimenti e la destinazione dei soldi raccolti dalle donazioni

6 febbraio

- Le proposte della facoltà di Architettura per riqualificare la Valpolcevera. Le pile del ponte Morandi, un monumento a futura memoria. Il Secolo XIX – I futuri architetti disegnano il riscatto della vallata ferita. Presentati i progetti per la Valpolcevera: in tutti resta un "moncone".

7 febbraio

- Deliberazione approvata dalla Giunta ad oggetto "LINEE DI INDIRIZZO PER LA DISTRIBUZIONE DELLE DONAZIONI RICEVUTE A SEGUITO DEL CROLLO DEL PONTE MORANDI, CON RIGUARDO ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME: PRESA D'ATTO DEI CRITERI DI RIPARTIZIONE ESPRESSI DAL COMITATO DI ALTA VIGILANZA E GARANZIA SULLE DONAZIONI"
- Il Morandi accelera la crisi – Giugiaro fugge a Verona
La società chiude lo stabilimento di Bolzaneto e trasferisce l'attività. Scattano 32 licenziamenti. Fumagalli dice "Costretti a questa scelta"

**8 febbraio**

- Dal Governo primo anticipo di 60 milioni – Il Ministro dell’Economia e delle Finanze Giovanni Tria ha firmato ieri il decreto che, di concerto con il Mit, autorizza l’immediata attivazione dell’anticipo di spesa che permette l’utilizzo da parte del commissario straordinario Bucci, dei primi 60 milioni di euro per la ricostruzione del viadotto Polvecera
- L’incognita del Tar: entro un mese e mezzo da oggi il tribunale amministrativo deciderà se è stato giusto o no escludere dai lavori di ricostruzione la concessionaria o se deve essere la Corte Costituzionale a pronunciarsi sull’intera legittimità del cosiddetto Decreto Genova

9 febbraio

- Toninelli incontra in hotel i portavoce degli sfollati: “Aiuti aziende e inquilini”.

10 febbraio

- Proprietari non residenti, scatta il ricorso al Tar per gli indennizzi ridotti. L’offensiva lanciata da 30 famiglie che non abitavano nelle case “ingiustamente penalizzati”. In gioco ci sono 80 mila euro in più.

16 febbraio

- Ponte, primi 40 milioni alle aziende. Bucci potrà pagare le fatture senza ricorrere alle banche. Avviata la bonifica degli ordini a levante.

18 febbraio

- Depositi chimici, per l’ipotesi Vte entrano in gioco i detriti del ponte. I resti del ponte Morandi potrebbero essere utilizzati per il riempimento. Corsa contro il tempo per avere il progetto di trasferimento entro marzo

20 febbraio**IL CONTO DELL’EMERGENZA**

Tra i costi che stanno cercando di ricostruire i magistrati ci sono quelli sostenuti per l’emergenza;

LE RICADUTE SULL’INDOTTO

Oltre ai costi diretti, le vittime e la ricostruzione del viadotto, nel fascicolo entrano anche quelli indiretti;

RISARCIMENTI ALLE VITTIME



SEDUTA DEL 02/04/2019

Aspi ha stanziato 50 milioni di euro per i parenti delle vittime, a patto che non si costituiscano parte civile.

- Lavoratori licenziati in zona rossa. Ricollocati 12 su 19 dipendenti nelle partecipate del Comune.
- Sono 12 su 19 i lavoratori licenziati da tre aziende nella zona rossa di ponte Morandi che, dopo mesi senza stipendio, né ammortizzatori sociali né certezze per il futuro hanno trovato un ricollocamento grazie al Comune di Genova. Per altri due si prospetta la pensione. Il Sindaco Bucci dichiara: "Contiamo di sistemare entro fine mese anche i restanti 5". Alcuni degli ex dipendenti delle aziende Vergano, Piccardo e Lamparelli sono stati reintegrati fra le partecipate Amiu, Genova Parcheggio e Iren, di cui il Comune di Genova detiene delle quote.

21 febbraio

- La rabbia dei commercianti: in piazza con i gilet arancioni.
Manca il decreto attuativo per la zona franca urbana. Il Civ di via Rolando: "Situazione drammatica".

22 febbraio

- Gli sfollati: "Donazioni, siamo delusi dal Comune".
Così dichiara il portavoce del comitato degli sfollati di via Porro, Ennio Guerci. E continua: "Non è una questione di soldi, ma di principio, in fondo nel conto corrente del Comune sono arrivate così tante donazioni anche grazie al nostro impegno, e chi ha donato lo ha fatto pensando agli sfollati". A sua volta il comitato aveva creato un conto corrente proprio dove sono confluite altre donazioni. Ravera dichiara: "Abbiamo distribuito 700 euro a famiglia a gennaio e resta una consistente cifra donata dalla Rai, ma siamo intenzionati a restituirla alla cittadinanza per qualche progetto collettivo".

23 febbraio

- La Lega calcio di serie B dona 80mila euro alla Valpolcevera.
Serviranno a rifare il manto erboso dei campi del San Biagio "Sostegno all'area più colpita dalle conseguenze del crollo".
- Risarcimenti e incentivi, domande prorogate e pressing sul governo.
Più tempo per le aziende danneggiate, per scegliere tra la "zona franca" o il recupero del fatturato, con una proroga sino al 28 marzo per presentare la domanda di risarcimento. E' pressing sul governo perché definisca (a oltre 90 giorni dall'approvazione del decreto) i criteri della zona franca urbana per le esenzioni da tasse e contributi. Queste sono le due



azioni che il commissario all'emergenza, Toti, insieme alla Camera di Commercio, ha intrapreso ieri.

24 febbraio

- Sfollati, corsa per acquistare le case assegnate dal Comune. La metà delle famiglie ospiti negli alloggi popolari ha chiesto di comprarli. Scontro comitato-Tursi sull'uso delle donazioni. Il rebus della zona arancione. Quaranta richieste di acquisto sono già arrivate al Comune. E altre sono attese, perché agli sfollati del Ponte Morandi piacciono le case dove sono stati collocati dopo l'emergenza. E Palazzo Tursi vuole venire loro incontro con dei piani d'acquisto degli immobili. L'altro fronte aperto è quello della cosiddetta "zona arancione" per i residenti delle aree limitrofe al cantiere del nuovo ponte, quasi tutti nella zona est (via Fillak e via Capello). Dovranno convivere con un cantiere che non si fermerà mai per quasi un anno, tra demolizione e ricostruzione. Governo e commissario avevano promesso degli indennizzi anche per loro, per chi vorrà andare ad abitare altrove per il periodo di cantiere o per chi rimarrà. Il commissario Bucci, ha preparato diverse ipotesi di perimetrazione: quella più restrittiva include circa 300 nuclei familiari, quella più estensiva sino a 700. Ma a mancare sono i soldi: il calcolo del Comune è che servirebbero 6 o 7 milioni di euro per un sistema a scaglioni di indennizzi, a seconda della distanza dal cantiere. Bucci, ha chiesto ancora al Governo di lavorare per una soluzione. E' possibile che una parte degli indennizzi sia ricavata dai soldi che verserà Autostrade.

28 febbraio

- Udiienza il 5 marzo – Esposto sull'amianto, il comitato di Certosa convocato in procura
- Le demolizioni delle case dureranno 36 giorni a partire dal 21 marzo

3 marzo

- Dalla Lega serie B 80 mila euro per la Valpolcevera

4 marzo

- Il Ministro Toninelli afferma "Demolizione e sostegno degli sfollati a carico di Benetton. Hanno già versato"

5 marzo

- Crollo del ponte Morandi, 422 milioni di danni



Ammontano a 422 milioni di euro i danni segnalati dalle imprese a più di 6 mesi dal crollo del ponte Morandi: 63 milioni di danni diretti, legati a beni immobili, macchinari e spese tecniche, e 359 milioni di danni indiretti scaturiti dall'interruzione delle attività. E' quanto emerge dal rapporto dell'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro

- Ponte, nuove analisi sul rischio amianto prima dell'esplosivo
Pila 8, demolizione sabato: la struttura collasserà in 2 secondi. Ma per confermare le procedure si attende il responso di Arpal

6 marzo

- Bucci dichiara 2Se c'è amianto abbiamo pronto il piano B". Il Sindaco tranquillizza gli abitanti di Certosa sul ponte

7 marzo

- Lo stop della Procura sulla demolizione con cariche esplosive.
Fino a ieri sera non c'era un piano del rischio sull'amianto perciò non è possibile procedere all'abbattimento previsto sabato 9 marzo
- Gli sfollati cercano casa a San Biagio.
Ventisette famiglie su 53 hanno chiesto di acquistare gli alloggi dove sono state ospitate dopo il crollo. C'è da cambiare il vincolo di destinazione d'uso, nei prossimi giorni un incontro con Arte e Regione

8 marzo

- Ponte Morandi, stop all'esplosivo. Rinvio di una settimana.
Necessario integrare il piano di sicurezza per il rischio che si sprigioni amianto nell'aria
- Conte: "Il mondo ci guarda sarà un lavoro rapido e sicuro". Il premier fra gli sfollati del Valpolcevera: assicurazioni sugli indennizzi ai residenti. Caso amianto: "I cittadini stiano tranquilli, la quantità è minima, faremo le cose per bene".
- Zona franca, la Camera attesterà i requisiti. Le istruzioni per gli aiuti.
La Camera di Commercio sarà l'ente a cui dovranno rivolgersi le imprese e i lavoratori autonomi che vorranno accedere alle agevolazioni fiscali previste dalla Zona Franca Urbana

**10 marzo**

- Valpolcevera in allarme per le polveri. Tam tam dei residenti sui pericoli potenziali dovuti ai cumuli di macerie della demolizione del viadotto mentre il chimico ambientale Federico Valerio conferma i rischi in caso di abbattimento con esplosivo.
- Ponte, barriere d'acqua o teli di protezione per bloccare l'amianto. In fase di riscrittura da parte delle aziende il piano di demolizione del Morandi. Sul tavolo della Asl due sistemi di schermatura per lo smontaggio o l'esplosione.
- La burocrazia ritarda gli indennizzi agli abitanti della zona arancione. "serve una norma del Governo". L'assessore comunale al Bilancio: "Ad oggi quei pagamenti non sono autorizzati". Molti residenti attendono gli aiuti per affittare una casa lontano dai lavori.
- I numeri:
 - 7 milioni la cifra stimata per risarcire chi vive ai margini del maxi cantiere del Morandi.
 - 300 le famiglie in attesa degli ultimi contributi già garantiti dal Governo

11 marzo

- Vivere vicino ai cantieri "Via da polveri e rumore in attesa della rinascita". Il premier Conte ha promesso risorse finanziarie agli abitanti. Oggi il piano definitivo per evitare la dispersione di amianto
- Ricostruzione, pronto l'accordo "Precedenza alla imprese liguri"

12 marzo

- L'Amministratore Delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, dichiara: "Possiamo anticipare la consegna del nuovo ponte di 10-15 giorni rispetto ai tempi previsti".
- Fincantieri e Impreglio: siamo pronti a bruciare i tempi, l'ipotesi: dal 20 marzo via agli scavi dei piloni Ovest.

13 marzo

- Il Sindaco-Commissario, Bucci, e la ditta specializzata sospendono le operazioni già programmate per sabato prossimo. Si attende la presentazione del piano di contenimento dell'amianto e il via libera da parte di Arpal e Asl.
- Ritorno in via Porro dal 6 al 9 aprile gli sfollati potranno restare 4 ore.

**14 marzo**

- Niente esplosivo per la demolizione: pila 8 da smontare, si allungano i tempi.
Lo stop per la presenza di amianto. Rebus penali per i ritardi. Resta probabile l'utilizzo delle microcariche per le pile 9 e 10.

15 marzo

- Il Commissario Bucci dichiara: "Esplosivo per le pile a stralli".
Il Sindaco-Commissario conferma l'utilizzo della dinamite per le campate numero 10 e 11, simili a quella crollata.
- Il Tar non rallenterà il ponte. Possibile maxi risarcimento".
Il Presidente dei giudici del Tar Liguria, dichiara: "Ecco cosa succederà se Autostrade vincerà il ricorso". E le sue dichiarazioni alla tv finiscono sotto la lente del Consiglio di Stato.

16 marzo

- Genova, l'effetto amianto sul ponte "La demolizione in ritardo di un anno". Impossibile usare l'esplosivo, serve un nuovo piano. La criticità dei piloni vicini alle case.

17 marzo

- Arrivano le super gru per smontare la pila 8 del ponte Morandi.
I mezzi con bracci di 80 metri diventati necessari dopo il no alla demolizione con l'esplosivo per via dell'amianto.
- Sicurezza, summit in Procura nel mirino i rischi per la salute.
Nuovo esposto dei vigili del fuoco: "Noi contaminati dalla fibra tossica". Accertamenti in corso dei tecnici di Arpal, incognita sui tempi e gli esplosivi

18 marzo

- Nuovo viadotto tutte le criticità che frenano i lavori.
Lo studio, di un gruppo di ex tecnici Italmimpianti, inviato al Sindaco Bucci, mette in dubbio la realizzazione della struttura entro aprile 2020.
- Ponte Morandi, il rebus dei detriti. In Liguria solo il materiale pulito.
Il calcestruzzo che contiene amianto potrebbe invece finire in Germania in discariche specializzate



SEDUTA DEL 02/04/2019

- I NUMERI:

- o **120mila** - Le tonnellate di rifiuti che dovrebbe produrre la demolizione di ponte, palazzine e capannoni;
- o **100** - I metri cubi di rifiuti con amianto previsti in origine e destinati a un impianto nel Torinese;
- o **9** - Le discariche designate per i detriti della demolizione, in Liguria Piemonte e Lombardia;
- o **72.700** - I rifiuti prodotti dalla costruzione del nuovo ponte. Poco meno della metà saranno "riciclati";
- o **5** - I siti individuati per possibili riempimenti. Sono in Liguria tra i 3 e i 96 chilometri dai lavori.

19 marzo

- Ponte di Genova. Accordo sindacati e Commissario su sicurezza, regolarità e stabilità occupazionale

20 marzo

- Nuovo ponte, la burocrazia blocca il via anticipato ai lavori. Imprese pronte ma manca ancora il semaforo verde dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture

22 marzo

- Ponte, Bucci insiste con l'esplosivo. Il Sindaco-Commissario, Bucci, dichiara: "Non ci sono alternative per le pile 10 e 11. Tutte le altre verranno demolite a pezzi non appena verranno montate le super-gru". In arrivo da Arpal e Asl la nuova programmazione dei lavori

23 marzo

- Il Presidente della Regione, Toti, ai confini della zona rossa dichiara: "Legge regionale sugli indennizzi. Aspettiamo ancora l'ok del Premier Conte".

26 marzo

- Ponte, l'ok della Procure all'utilizzo dell'esplosivo. I consulenti dei magistrati danno il via libera alla demolizione delle pile a tiranti ma chiedono garanzie affinché non si sbriciolino e restino integri i monconi da esaminare.



- I nodi del dopo Morandi.
Ponte, parte la ricostruzione gli operai preparano le aree.
Viabilità interna e un canale da spostare: Salini e Fincantieri entrano in cantiere. A fine giugno il primo pilone. Tracciato, Roma verso il sì definitivo al progetto

Per quanto in premessa riportato

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

- Fornire una relazione al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti evidenziando i risultati acquisiti e quelli programmati riferiti a:
 - ricollocazione detriti:
 - 120 mila tonnellate
 - 100 mq con amianto
 - 9 discariche designate in Liguria, Piemonte e Lombardi
 - 72.700 rifiuti prodotti dalla ricostruzione
 - Polveri, amianto e tutela ambiente
 - Niente esplosivo per la demolizione
 - Sospensione tasse agli sfollati
 - Risorse destinate ad attività imprenditoriali e commercianti zona rossa e zona arancione
 - Somme dovute per gli espropri a 266 famiglie
 - Ritardo indennizzi abitanti zona arancione
 - Proprietari non residenti – ricorso al TAR per indennizzi ridotti
 - Legge regionale sugli indennizzi – Atteso l'OK del premier Conte
 - Somme dovute da Autostrade



SEDUTA DEL 02/04/2019

- Destinazione donazioni di privati
- Riqualificazione Valpolcevera
- Mancanza del decreto attuativo per la Zona Franca urbana
- Occupazione – perdita di posti di lavoro presso le aziende Piccardo, Vergano, Lamparelli e Giugiario
- Accordo Sindacato e Commissario su sicurezza, regolarità e stabilità occupazionale

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 2 aprile 2019



SEDUTA DEL 02/04/2019



COMUNE DI GENOVA

Consiglio Comunale

V. TORANDI

ORDG 6

Genova, 02/04/2019

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

le Linee Guida a cui si ispirano le azioni dell'Amministrazione, nell'ambito della delicata fase di demolizione e ricostruzione del viadotto autostradale sul Torrente Polcevera, sono:

- Tutela della Salute Pubblica
- Rispetto delle Tempistiche definite
- Razionalizzazione dei costi
- Efficienza Realizzativa
- Sostegno alla struttura Commissariale e agli Enti preposti (coinvolti nella Commissione del 27/3 u.s. e già convocati in vista delle sedute programmate, ai quali vanno rimesse le valutazioni tecniche nel merito).

Dato atto che

l'Amministrazione, a partire dalla tragica data del 14 Agosto, in cui si è dimostrata presente e attiva sul campo, ha posto in essere tutte le possibili iniziative volte a superare le molteplici criticità scaturite dalla tragedia, a Tutela dei cittadini direttamente coinvolti e dell'intera città.

SI IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA

- Ad intraprendere tutte le iniziative necessarie a tutelare la Salute e la Sicurezza dei cittadini e dei lavoratori impegnati nei cantieri fino alla conclusione dei lavori di demolizione e di ricostruzione del Ponte;
- Ad un costante confronto con i residenti in zona, per un ascolto ed una costruttiva partecipazione di tutti, volta a cercare concrete soluzioni ai problemi che dovessero emergere durante questa impegnativa impresa;
- A proseguire senza indugio e con decisione nel percorso iniziato per dare alla Città questa indispensabile infrastruttura, conformandosi alle Linee Guida in premessa, con particolare riferimento alla Tutela della Salute e della Sicurezza dei cittadini e dei lavoratori genovesi.

I Consiglieri Proponenti

<i>Stefano Costa (V.G.)</i>	COSTA
<i>Luigi Costa (C.F.I.)</i>	ELASCIA
<i>Franco Benfante (D.I.)</i>	DE BENEFACTIS
<i>Lorena Fontana (LSP)</i>	FONTANA
<i>Anna Carla (F.S.I.)</i>	CATAPANELLA



Votazione Ordine del Giorno n. 1 in merito a: Lavori per la demolizione e ricostruzione del Viadotto Morandi e demolizione edifici in via E. Porro

Presenti: 38. Voti favorevoli 17: Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pignone, Pirondini, Putti, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Villa. **Contrari 21:** Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Vacalebre.

Il Consiglio respinge.

Votazione congiunta Ordini del Giorno n. 2-3-4-5-6 in merito a: Lavori per la demolizione e ricostruzione del Viadotto Morandi e demolizione edifici in via E. Porro

Presenti: 22. Voti favorevoli 22: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Baroni, Bertorello, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Grillo, Maresca, Mascia, Piana, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Vacalebre.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PIANA - PRESIDENTE

Terminata la discussione, dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 17,33 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale Reggente
Dott.ssa V. Puglisi



INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

2 APRILE 2019

CCXXXIV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIRONDINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "DURANTE LA PUNTATA DELLA TRASMISSIONE DELLE IENE DEL 31 MARZO, È ANDATO IN ONDA UN SERVIZIO SUI BENI DEL CENTRO STORICO CONFISCATI ALLA FAMIGLIA CANFAROTTA. UTILIZZO DELLA SOMMA GOVERNATIVA PARI A CIRCA UN MILIONE DI EURO A DISPOSIZIONE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE PER IL RIPRISTINO DI TALI BENI."	2
	PIANA - PRESIDENTE	2
	PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	3
	PIANA - PRESIDENTE	3
	PICIOCCHI - ASSESSORE	3
	PIANA - PRESIDENTE	5
	PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	5
CCXXXV	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ROSSETTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "QUALI VIADOTTI E CAVALCAVIA DI COMPETENZA COMUNALE, IN PARTICOLARE QUELLI DI CORSO EUROPA, SONO STATI MONITORATI DOPO IL CROLLO DEL PONTE MORANDI ED ESITO DELLA VERIFICA."	6
	PIANA - PRESIDENTE	6
	ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER).....	6
	PIANA - PRESIDENTE	7
	FANGHELLA - ASSESSORE	7
	PIANA - PRESIDENTE	8



SEDUTA DEL 02/04/2019

FANGHELLA - ASSESSORE	8	
PIANA - PRESIDENTE	8	
ROSSETTI (LEGA SALVINI PREMIER).....	8	
CCXXXVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE AVVENENTE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "INFORMATIVA SU CHIUSURA STRADA SOMMERGIBILE ALVEO VARENNA. QUALI AZIONI INTENDE PORRE IN ESSERE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER OVVIARE ALLA CONGESTIONE DEL TRAFFICO A CAUSA DEI MEZZI PESANTI SULLA VIABILITÀ URBANA DI PEGLI."	9
PIANA - PRESIDENTE	9	
AVVENENTE (PD)	9	
PIANA - PRESIDENTE	10	
FANGHELLA - ASSESSORE	10	
PIANA - PRESIDENTE	11	
FANGHELLA - ASSESSORE	12	
PIANA - PRESIDENTE	12	
CCXXXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VACALEBRE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "SITUAZIONE DI ELEVATA INCLINAZIONE IN CUI VERSA UN ALTO PALO DELLA LUCE ALL'ALTEZZA DI VIA CORSICA 21." 12	
PIANA - PRESIDENTE	12	
VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA).....	12	
PIANA - PRESIDENTE	13	
FANGHELLA - ASSESSORE	13	
PIANA - PRESIDENTE	13	
VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA).....	13	
CCXXXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CRIVELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A "CHIARIMENTI ALL'ASSESSORE VISCOGLIOSI IN RIFERIMENTO AL BANDO DEL COMUNE DI GENOVA FINALIZZATO A COPRIRE IL	



	RUOLO DI DIRIGENTE RESPONSABILE A TEMPO INDETERMINATO NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE POLIZIA MUNICIPALE.”	14
	PIANA - PRESIDENTE	14
	CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	14
	PIANA - PRESIDENTE	15
	VISCOGLIOSI - ASSESSORE	15
	PIANA - PRESIDENTE	16
	CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	16
CCXXXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “RICHIAMATO L'ORDINE DEL GIORNO APPROVATO CONTESTUALMENTE AL BILANCIO PREVISIONALE RELATIVO AI MERCATI COMUNALI COPERTI IN FUNZIONE O DISATTIVATI, SI RICHIEDONO INFORMAZIONI CIRCA I PROVVEDIMENTI ADOTTATI E QUELLI PROGRAMMATI.”	17
	PIANA - PRESIDENTE	17
	GRILLO (FORZA ITALIA)	17
	PIANA - PRESIDENTE	18
	BORDILLI - ASSESSORE	18
	PIANA - PRESIDENTE	18
	PIANA - PRESIDENTE	18
	BORDILLI - ASSESSORE	19
	PIANA - PRESIDENTE	19
	BORDILLI - ASSESSORE	19
	PIANA - PRESIDENTE	20
	GRILLO (FORZA ITALIA)	20
	PIANA - PRESIDENTE	20
	GRILLO (FORZA ITALIA)	20
CCXL	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE TERRILE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “SULLA SITUAZIONE DELLE TARIFFE DI	



	SOSTA IN VIGORE PRESSO IL PARCHEGGIO APCOA DI PIAZZA DELLA VITTORIA.”	21
	PIANA - PRESIDENTE	21
	TERRILE (PD)	21
	PIANA - PRESIDENTE	22
	BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	22
	PIANA - PRESIDENTE	22
	TERRILE (PD)	22
CCXLI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “SOSTA SELVAGGIA IN PIAZZA DELLA MERIDIANA E IN VIA ROMA.”	23
	PIANA - PRESIDENTE	23
	DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)	23
	PIANA - PRESIDENTE	24
	PIANA - PRESIDENTE	26
	BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)	26
	PIANA - PRESIDENTE	26
	DE BENEDICTIS (DIREZIONE ITALIA)	26
CCXLII	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIRONDINI PER SOLIDARIETÀ AL SINDACO DI TORINO APPENDINO.	27
	PIANA - PRESIDENTE	27
	PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)	27
	PIANA - PRESIDENTE	27
	BUCCI - SINDACO	28
CCXLIII	ORDINE DEL GIORNO FUORI SACCO IN MERITO AGLI INTERVENTI URGENTI FINALIZZATI ALLO SBLOCCO DEI LAVORI DI POTENZIAMENTO DEL NODO FERROVIARIO DI GENOVA.	28
	PIANA - PRESIDENTE	28
CCXLIV	LAVORI PER LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO MORANDI E DEMOLIZIONE EDIFICI IN VIA E. PORRO.	30



SEDUTA DEL 02/04/2019

PIANA - PRESIDENTE	30
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	30
PIANA - PRESIDENTE	32
GRILLO (FORZA ITALIA)	32
PIANA - PRESIDENTE	35
COSTA (VINCE GENOVA).....	35
PIANA - PRESIDENTE	36
BERNINI (PD).....	36
PIANA - PRESIDENTE	38
PANDOLFO (PD)	38
PIANA - PRESIDENTE	40
LODI (PD)	40
PIANA - PRESIDENTE	42
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	42
PIANA - PRESIDENTE	44
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	44
PIANA - PRESIDENTE	49
AVVENENTE (PD)	49
PIANA - PRESIDENTE	50
SALEMI (LISTA CRIVELLO)	50
PIANA - PRESIDENTE	52
VILLA (PD)	52
PIANA - PRESIDENTE	54
TERRILE (PD)	54
PIANA - PRESIDENTE	56
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	56
PIANA - PRESIDENTE	59
BUCCI - SINDACO	59
PIANA - PRESIDENTE	59
BUCCI - SINDACO	59
PIANA - PRESIDENTE	60
BUCCI - SINDACO	60
PIANA - PRESIDENTE	64
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	64
PIANA - PRESIDENTE	64
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	64
PIANA - PRESIDENTE	65



SEDUTA DEL 02/04/2019

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	65
PIANA - PRESIDENTE	65
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	65
PIANA - PRESIDENTE	65
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	65
PIANA - PRESIDENTE	65
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	65
PIANA - PRESIDENTE	65
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
PIANA - PRESIDENTE	66
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
PIANA - PRESIDENTE	66
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
PIANA - PRESIDENTE	66
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
PIANA - PRESIDENTE	66
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
PIANA - PRESIDENTE	67
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	67
PIANA - PRESIDENTE	67
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	67
PIANA - PRESIDENTE	67
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	67
PIANA - PRESIDENTE	67
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	67
PIANA - PRESIDENTE	67
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	68
PIANA - PRESIDENTE	68
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	68
PIANA - PRESIDENTE	68
LODI (PD)	68
PIANA - PRESIDENTE	69
PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	69
PIANA - PRESIDENTE	69
TERRILE (PD)	70
PIANA - PRESIDENTE	70
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO).....	70



SEDUTA DEL 02/04/2019

PIANA - PRESIDENTE	70
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	70
BUCCI - SINDACO	71
PIANA - PRESIDENTE	71
PANDOLFO (PD)	71
PIANA - PRESIDENTE	71
LODI (PD)	71
PIANA - PRESIDENTE	72
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	72
PIANA - PRESIDENTE	72
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	72
PIANA - PRESIDENTE	72
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	72
PIANA - PRESIDENTE	72
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	72
PIANA - PRESIDENTE	73
GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	73
PIANA - PRESIDENTE	73
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	73
PIANA - PRESIDENTE	73
CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)	74
PIANA - PRESIDENTE	74
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	74
PIANA - PRESIDENTE	75
PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)	75
PIANA - PRESIDENTE	75
GRILLO (FORZA ITALIA)	75
PIANA - PRESIDENTE	76
GRILLO (FORZA ITALIA)	76
PIANA - PRESIDENTE	76
PIANA - PRESIDENTE	98